ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Mercoledì 14 Settembre 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2418

Le due tendenze in contrasto a Ginevra
sui mezzi per assicurare la pace

Realismo anglo-italiano
e nebulosità societarie

GINEVRA, 13

(Maffio Maffii). Approfittiamo della pausa odierna per guardare un po' dall'alto il panorama di questa ottava Assemblea. Negli ultimi giorni il resoconto delle varie sedute plenarie non ci ha permesso di riassumere in sintesi gli elementi essenziali scaturiti dalle discussioni finora avvenute. E' il momento di farlo.

La Società delle Nazioni ha manifestato chiaramente il netto contrasto fra due correnti di idee: da un lato v'è l'inquietudine delle piccole potenze che vogliono «organizzare la pace»; dalla parte opposta vi è l'Impero Britannico che resiste con tutte le sue forze al tentativo, che ritiene pericoloso. La Francia, tra le due tendenze, si è schierata in linea per la prima, tanto che ora assume il ruolo almeno apparente di vessillifera delle piccole nazioni. L'Italia inclina piuttosto verso la seconda tendenza, quella inglese, che consiste nell'invitare gli Stati a ricercare la rispettiva sicurezza nel moltiplicare gli accordi arbitrali con i loro vicini, piuttosto che, nella speranza di veder presto funzionare una specie di super-Stato capace di proibire in pratica la guerra.

La guerra contro la guerra

I rappresentanti di tutte le nazioni hanno dichiarato, chi con più o meno energia, di aspirare egualmente alla pace come affermazione morale, ideale, generica. Tutti sono concordi nel ribadirla e ripeterla su ogni tono e formula, ma quando si incominciano a proporre i mezzi per arrivare a metterla in pratica, per escludere asolutamente le armi dalle competizioni internazionali, è allora che sorge l'insanabile dissenso. Il contrasto non consiste dunque nella volontà della pace, ma sul modo di attuare la pace.

Il Protocollo non era che l'atto costitutivo di una società d'assicurazioni contro la guerra; ma per garantire l'abolizione di ogni conflitto violento, aveva avuto bisogno d'assumere l'aspetto di un regolamento di polizia internazionale incaricata di ricercare l'aggressore, arrestarlo come un delinquente comune e metterlo ai ferri. Ora non si possono fare tutte queste belle cose se non si hanno a disposizione gendarmi. Chi sarebbero in questo caso i gendarmi? Gli eserciti forniti da tutti gli Stati — a seconda delle loro possibilità — alla Società delle Nazioni. Perciò ognuno comprende che per ricercare e punire un aggressore, dato e concesso che sia facile determinarlo giuridicamente, era necessario mettere in preventivo una specie di guerra mondiale. In altri termini, il Protocollo tendeva a rendere obbligatoria la pace universale mediante un impegno di guerra universale. L'Inghilterra, l'Italia, il Canadà e altre potenze non ne vogliono sapere: lo respinsero.

Chiare parole di Chamberlain

Ma nell'attuale Assemblea, tuttora in corso, il Protocollo uscito dalla porta tentò di rientrare per la finestra. Si è travestito da creatura innocua, da apostolo di fede nella pace futura e nell'opera di Ginevra, ma comunque è ricomparso in discussione. Scialoja, dimostra l'inutilità e il danno di una larvata resurrezione che giuridicamente togliesse valore all'atto costitutivo della Lega; Chamberlain è andato più avanti: ha affermato, tra lo stupore delle piccole potenze, il disappunto della Francia e l'impacciata indecisione della Germania che una qualunque resurrezione, non del Protocollo soltanto, ma dei principi su cui esso poggiava, significherebbe lo smembramento dell'Impero. «Ora — ha confessato Chamberlain — io amo la Società delle Nazioni ed ho fede nel suo avvenire, ma non posso dimenticare per questo amore di essere ministro di quell'altra più vecchia Società delle Nazioni che si chiama «Impero britannico».

«Esagerato!» gli rispondono gli organi e gli organetti di tutte le repubbliche societarie. «Egoista!» hanno esclamato quelli che non hanno nulla da perdere. «Retrogrado!» gli hanno gridato quelli della seconda Internazionale e della Internazionale due e mezzo, che non ha alcuna responsabilità di Governo. Eppure queste esclamazioni non rivelano che un partito preso o ignoranza.

L'Inghilterra non può impegnarsi

Impostata coll'usata franchezza ed energia con cui l'ha impostata Chamberlain, la questione appare chiarificata nella sua nuda realtà. L'Inghilterra non vuole andare più oltre di quello che si è spinta finora sulla via delle garanzie da offrire agli altri pel mantenimento della pace in Europa. L'Inghilterra ha potuto garantire la sicurezza in Occidente, perchè la frontiera del Reno interessa la sua stessa sicurezza, ma non intende farsi trascinare più in là. I «Dominions» infatti rifiutano di prendere impegni di più vasta natura, e tanto meno di accettare compromissioni di portata generale.

Fra l'accordo con alcuni gruppi di potenze continentali e l'accordo con i «Dominions», può il Governo di Londra esitare? Evidentemente no. Deve preoccuparsi dei «Dominions» assai più che, per esempio, degli Stati nordici o balcanici. L'Inghilterra è la testa e il cuore di tutto l'Impero, che è a sua volta una specie di Società delle Nazioni. La compagine dell'Unione, prima di tutto, poi la solidarietà europea. Se a Londra ci fossero ora al potere i laburisti, probabilmente essi penserebbero nello stesso identico modo; perchè se domani, supponiamo, scoppiasse una crisi internazionale, e Londra chiedesse a tutti gli Stati incorporati nell'Impero, i mezzi e i sacrifici necessari per far fronte alle garanzie prese a Ginevra, che cosa risponderebbero i «Dominions»? Lo hanno già dichiarato: picche! Respingerebbero qualunque concorso e separerebbero la loro responsabilità da quella del Governo di Londra. Non sarebbe questo lo sfacelo dell'Impero? Sarebbe in ogni caso il principio del suo disgregamento.

Fermi al Patto della Lega

Ecco, dunque, perchè l'Inghilterra, d'accordo coi «Dominions», e non fu facile ottenerlo, prese a Locarno la responsabilità insieme coll'Italia di garantire la pace sul Reno, preparandosi così ad intervenire e ad agire in caso di minaccia su quella frontiera. Chamberlain non vuole davvero oggi saperne di ulteriori compromissioni, e tanto meno può promettere garanzie per tutti i paesi e per tutte le frontiere, e tanto meno poi può prometterle l'Italia che non ha nè le risorse nè la potenza mondiale, nè la vastità dell'Unione britannica.

Eppure non è possibile nessun concetto pratico di «pace organizzata» se non si prevedono le garanzie, gli impegni e le sanzioni cui ho sopra accennato. Dunque? Dunque restiamo fermi al Patto della Società, e non cerchiamo d'integrarlo nè con protocolli ineseguibili, nè con surrogati pericolosi. Quindi Chamberlain non poteva rispondere nulla di diverso da ciò che ha detto ieri sera ai giornalisti: «Se io avessi la speranza di poter assumere obblighi tanto vasti, io vi rinunzierei poichè ciò varrebbe ad ammettere lo smembramento dell'Impero».

Messo in chiaro questo punto, possiamo attendere tranquillamente l'assemblea per la settimana ventura e aspettarsi anche di vedere approvate all'unanimità le formule giuridiche in cui sono stati ridotti la famosa proposta olandese e il non meno famoso progetto polacco. Tutto ciò lascierà il tempo che trova, e non farà nè del male

Le candidature per il Consiglio

Oggi si sono adunati alla sede del segretariato le 6 Commissioni per prendere in esame i vari argomenti tecnici che furono loro distribuiti dal presidente della sessione Guani, cosicchè, come abbiamo detto, la sala della riforma ha tenuto chiusi i suoi battenti. L'Assemblea non si riunirà in seduta plenaria che giovedì per provvedere all'elezione dei tre membri del Consiglio che quest'anno scadono nella loro rotazione.

Il primo argomento che l'Assemblea dovrà affrontare sarà quello della rieleggibilità ai seggi. L'elezione del Consiglio si presenta questa volta in condizioni assai complicate. I membri uscenti — il Belgio, il Salvador e la Cecoslovacchia — furono eletti nel 1926 per un anno. Ma il periodo di transizione è ora terminato. I loro successori rimarranno in carica tre anni come in avvenire accadrà per tutti i membri del Consiglio. Ai tre seggi vacanti vi sono oggi sei candidati: il Belgio, il Canadà, Cuba, la Finlandia, la Grecia ed il Portogallo. Il Belgio, per poter essere rieletto, dovrà innanzi tutto essere dichiarato rieleggibile dall'Assemblea con la maggioranza dei tre quarti dei votanti ed a scrutinio segreto. E' una procedura difficile.

E' da domandarsi se il Belgio ne trionferà, tanto più che il Belgio è rappresentato nel Consiglio fin dalle origini della Società delle Nazioni, vale a dire da 7 anni. A più riprese i suoi delegati hanno dichiarato di essere partigiani del sistema della rotazione. Non volevano essere scacciati dal Consiglio da un voto avverso.

Però in questi ultimi mesi abbiamo notato una resipiscenza nella delegazione Belga — alcuni dicono — per la insistenza di Briand e Stresemann.

Un colloquio Grandi-Stresemann

Il sottosegretario on. Grandi, di cui sono state annunciate ieri le conversazioni con Chamberlain e Briand, ha avuto stamane un colloquio abbastanza lungo con Stresemann. Siccome l'intervista è durata più di un'ora, è stata particolarmente notata negli ambienti ginevrini. Oggi col direttissimo Losanna-Milano l'on. Grandi è partito alla volta di Roma, salutato alla Stazione dal conte Bonin-Longare, nostro secondo delegato all'Assemblea, dal marchese Paolucci de Calboli Barone, vice-segretario della Lega, dall'on. Dino Alfieri, dal conte Gravina, dai funzionari italiani presso la segreteria della Società, dal capo dei Fasci italiani della Svizzera, comm. Ferrata, dal conte Vinci, segretario del Fascio di Ginevra e da molti connazionali. L'on. Grandi era accompagnato dalla signora. Erano pure alla stazione la marchesa Paolucci de Calboli e la contessa Gravina. Quando l'espresso del Sempione si è mosso, i presenti hanno rivolto al delegato italiano il saluto romano, e l'on. Grandi ha risposto nella stessa guisa.

E' partito pure alla volta di Belgrado il ministro degli Esteri jugoslavo, Marinkovic. Appena terminate le riunioni del Consiglio della Lega Chamberlain partirà per Londra; ciò avverrà probabilmente giovedì sera o venerdì mattina. Alla fine della settimana partirà anche Briand lasciando alla testa della delegazione francese gli on. Paul Boncour e Loucheur.

Esecuzioni capitali
e arresti in massa in Lituania

BERLINO, 13

Anche oggi giungono oscure notizie dalla Lituania. Secondo un telegramma da Varsavia alla Vossische Zeitung, *in tutto il paese si procede ad arresti in massa, e 2000 persone sarebbero già state arrestate. Il Governo sarebbe deciso a difendersi con tutti i mezzi contro la rinascente attività del regime da esso abbattuto. A uno sciopero generale di protesta, il Governo ha risposto con la proclamazione dello stato d'assedio.*

Un altro telegramma informa che a Tauroggen, ove avvenne l'insurrezione, si è riunita una corte marziale che ha condannato a morte 6 studenti per aver partecipato al movimento insurrezionale. La condanna è stata eseguita stamane alle 4 nel cortile della prigione. La stessa corte marziale ha condannato altre 5 persone che avevano partecipato al moto.

I corrispondenti da Varsavia della stampa tedesca affermano che colà si ha sempre l'impressione che il movimento rivoluzionario della scorsa settimana non fu capitanato dai comunisti, ma più probabilmente dai principali esponenti del regime abbattuto dal Governo di Valdemaras.

Il Duca delle Puglie fidanzato
con la Principessa Anna di Francia

PARIGI, 13

L'amministrazione dei beni e degli affari della Casa degli Orleans in Francia comunica la seguente nota ufficiale: «Apprendiamo il fidanzamento di S. A. la Principessa Anna di Francia, figlia di Monsignor Duca di Guisa e della Duchessa, con sua A. Reale Amedeo di Savoia Duca delle Puglie, figlio di S. A. R. il Duca d'Aosta, cugino germano di S. M. il Re d'Italia, e della Duchessa d'Aosta, Principessa della Casa di Francia. Il matrimonio avrà luogo sabato cinque novembre a Napoli. Questa unione creerà un nuovo vincolo tra la Casa di Francia e la Casa Savoia».

Forges Davanzati segretario
del Fascio di Roma

ROMA, 13

A sostituire il comm. Maurizio Rava, chiamato a coprire la carica di segretario generale del Governo della Tripolitania, nel Direttorio del Fascio di Roma, il segretario federale di Roma ha chiamato Roberto Forges-Davanzati. La direzione del Partito ha ratificato la nomina mandando un telegramma di vivi rallegramenti, all'illustre camerata.

L'inchiesta per il delitto di Parigi
Il conte Nardini vittima dell'odio antifascista

Gli interrogatori dell'assassino

PARIGI, 13

Il giudice istruttore Bacquart, accompagnato dal suo segretario e da un interprete, si è recato stamane alla prigione della Santè, per interrogare l'assassino del conte Nardini. Lasciando la prigione, il magistrato faceva questa breve dichiarazione: «Non posso dirvi nulla, senonchè dopo mille difficoltà ho potuto ottenere dall'assassino che mi scrivesse su un pezzo di carta il suo nome ed il suo indirizzo completi. E' questa identità che io trasmetterò al Procuratore della Repubblica e che sforzeremo di verificare. Ho potuto ottenere pure qualche vaga informazione ma che non reca nessuna luce sulla questione; l'assassino è ancora abbattutissimo e sem iincosciente. Sembra non voler rispondere a nesuna domanda»

Lettore di giornali antifascisti

Più tardi apprendevamo i seguenti particolari: Il direttore della prigione aveva chiesto in francese all'assassino: «Dove soffrite»? L'assassino indicò subito il petto. Il giudice Bacquart si avvicinò allora al detenuto e gli disse: «Voi comprendete benissimo il francese; non cercate di mentire. E' meglio per voi dire tutta la verità».

Impressionato dal tono del giudice, l'assassino domandò una matita e rispose per iscritto alle domande che gli erano fatte. Diede il suo nome, il suo indirizzo in Francia, il luogo dove lavorava a Parigi, poi il suo indirizzo in Italia. Egli si trova in Francia da un certo tempo. L'assassino non potè indicare da quanto tempo era in Francia: indicò la cifra «3» senza precisare se erano tre settimane, tre mesi o tre anni. «Voi non potete più scrivere?» — gli chiese il giudice. «No» — disse l'accusato. — Vi risponderò domani e vi indicherò i moventi del mio atto».

Un commissario ha fatto una perquisizione al domicilio dell'assassino, ma non vi ha scoperto altro che un numero del giornale antifascista e socialista *Libertà*.

Continuando attivamente le loro indagini, i magistrati non disperano di scoprire tra poco i veri moventi che condussero il all' assassinio del vice console. Ormai è stabilito che egli ha agito con premeditazione, per il fatto che aveva cercato di distruggere i documenti sulla sua identità prima di commettere il delitto; per il fatto che il conte Nardini non ebbe verso di lui la menoma parola che potesse, non diciamo esacerbarlo. ma solo indispettirlo. E' poi ovvio che egli era antifascista, sia perchè il solo giornale trovatogli in camera è un organo violentemente antifascista, sia perchè vi sono ancora testimoni che credono di averlo sentito ieri pronunciare parole veementi contro il Fascismo, allorchè cercava di scappare dal Consolato. La tessera italiana che gli è stata trovata ieri addosso è stata inviata stamane al capo della Pubblica Sicurezza italiana per le ricerche in Patria.

Lo strazio della vedova

La contessa Nardini intervistata oggi ha dichiarato:

«Io sono completamente prostrata da questa sciagura. Eravamo appena tornate io e mia figlia dal Belgio. Al Consolato ignoravano ancora il nostro ritorno. L'assassino deve aver ucciso mio marito senza odio perchè non era possibile odiare mio marito. Egli era così buono, così generoso. Si è detto che si occupasse di politica, ma la sua sola preoccupazione era di fare il bene. Il suo assassino ha ucciso per uccidere. Chi avrebbe potuto farci supporre questa fine tragica? Il conte Nardini non aveva che degli amici. Era un uomo così servizievole, così affettuoso! Con quale brutalità il fato talvolta sa colpirci! Durante le vacanze mio marito veniva a raggiungerci a Bruxelles dove risiede la mia famiglia. Facevamo delle grandi gite in automobile. Era allegro, vivace, vigoroso. Si era rimesso mirabilmente della malattia che lo aveva colpito recentemente. E' occorso che questa belva...

«Non posso esprimere il mio dolore. Ho ricevuto stamane un telegramma del suo vecchio padre. Ha 92 anni ed è a Roma. Il povero vegliardo ha appreso la spaventosa notizia dai giornali. Vi immaginate la sua disperazione, amava tanto suo figlio, aveva avuto tanto dolore già quando qualche anno fa perdette sua moglie che malgrado i suoi 83 anni aveva conservato tutti i capelli neri e trottava come una ragazza. Quello che noi faremo ora? Tornare nel Belgio? Tornare in Italia? Non sappiamo. Siamo completamente sperdute. La data dei funerali non è nemmeno ancora fissata. Bisogna attendere che si faccia l'autopsia di mio marito. Sembra che questa sia qui una regola. Si sa tuttavia che è un proiettile al cuore che me lo ha ucciso. La sua povera spoglia è ancora all'ospedale. Non ho avuto nemmeno la triste consolazione di vegliare il suo corpo qui nella nostra stanza.»

Il medico legale dott. Paul ha fatto oggi all'istituto medico legale l'autopsia del corpo del conte Nardini: egli ha trovato due proiettili del calibro 7.65 che erano andati ad incastrarsi nella colonna vertebrale. Il primo aveva attraversato il braccio sinistro, poi la parete toracica ed il cuore. Il secondo era penetrato nel petto all'altezza del seno ed aveva perforato il fegato, lo stomaco e l'aorta.

Una nota del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 13

Il *Popolo d'Italia* di domattina, in una vibrata nota intitolata «Come Bonservizi» così scrive sull'assassinio del conte Nardini.

«Dalle prime notizie pervenute da Parigi è ormai certo che il conte Nardini, nostro degno rappresentante consolare a Parigi, è stato vittima dell'odio assassino antifascista. Quell'ignobile figuro,, che a sangue freddo ha potuto scaricare la sua rivoltella nella sede del Consolato, ha tutte le caratteristiche del criminale politico abbeverato da tempo da quel covó antifascista parigino che, debolezza di governanti, compiacenza di massoneria, aiuti di democrazia, lasciano vivere e sussistere in margine all'odio antitaliano. Il vice console conte Nardini era un'anima perfetta. Tutti i giornali, le autorità, gli italiani compiangono la perdita. Il Fascismo deve considerarlo dei suoi, caduto come tre anni fa cadde Nicola Bonservizi nel compimento delle sue mansioni e della sua missione. Il conte Nardini, al nostro camerata Alfredo Cipriani di Varese, vecchia camicia nera scriveva in data 24 agosto, appena 20 giorni fa una lettera che è come un documento testamentario politico. Tra le altre cose egli diceva «Evviva le camicie nere! Quando avrà occasione di veder qualcuno dei nostri gerarchi porti loro il saluto mio di vero fascista che non considera che il bene della Patria e del Fascismo salvatore d'Italia». Questo nostro console è caduto per la nostra fede, inneggiando in cuor suo alle camicie e salutando il Fascismo come salvatore d'Italia. Il Fascismo può annoverare il conte Nardini fra i suoi morti ed onorarlo come si onorano gli eroi».

Un commento romano

ROMA, 13

La *Tribuna*, sull'uccisione del vice-console Nardini reca, fra l'altro, in una corrispondenza da Parigi:

«Il fatto dunque era premeditato. Ma una tale premeditazione è sufficiente ad avvalorare una ipotesi di genere politico?

In ogni caso è bene attendere la luce che l'inchiesta giudiziaria farà su questo delitto senza dimenticare che i giornali dei fuorusciti e dei traditori italiani più d'una volta hanno fatto propaganda criminale non soltanto contro la persona del Duce ma, se se ne presentava l'occasione, anche contro i rappresentanti all'estero dell'Italia ufficiale. Ancora una volta perciò dobbiamo chiedere al Governo francese di esercitare una tutela più energica dell'Italia e degli italiani in Francia. Ancora una volta infine i sentimenti di amicizia e di cordialità che la Francia tutta per mezzo dei suoi rappresentanti più eminenti esprime in ogni occasione nei riguardi dell'Italia appaiono in un contrasto inconciliabile con la tolleranza che viene concessa ai traditori italiani e alla loro propaganda nefasta».

I resti dell',,Old Glory" ritrovati
a 160 km dal punto donde fu lanciato l'appello di soccorso

Come furono scoperti i rottami
dell'apparecchio di Bertaud

LONDRA, 13

L',,Old Glory'' è stato ritrovato. I suoi resti sono stati scoperti ieri alle 16.20 (ora di Terranova) nell'Atlantico settentrionale a un punto che dista circa 160 chilometri dalla regione indicata nell'appello di soccorso lanciato mercoledì mattina dall'aeroplano.

Il redattore Muir del Daily Miror, *giornale di cui il Payne che si trovava a bordo dell',,Old Glory'' era redattore, riferisce in un messaggio mandato da San Giovanni di Terranova di aver trovato rottami dell'apparecchio. Egli non ha trovato alcuna traccia dei tre uomini ch'erano a bordo. I resti sono stati ritrovati dall'equipaggio del rimorchiatore ,,Kyle'' noleggiato dal* Daily Miror *a San Giovanni di Terranova appena ricevuti i segnali di soccorso lanciati dall',,Old Glory''. Si pensa che i due aviatori si siano sbagliati nei loro calcoli circa l'ubicazione dell'apparecchio al momento del pericolo. Sembra che i rottami dell',,Old Glory'' avrebbero dovuto galleggiare verso il nord e verso la costa del Labrador invece di procedere leggermente a oriente come hanno fatto.*

Il Daily Miror *aveva mandato il redattore Muir alla ricerca dell'aeroplano mercoledì della settimana scorsa. I vapori transatlantici che si trovavano alla ricerca dei naufraghi hanno perlustrato lo specchio d'acqua più vasto di quanto abbia fatto il vapore ,,Kyle'' ma in generale s'erano raggruppati troppo a sud. La perfezione del motore e la robustezza dell'apparecchio hanno fatto sorgere il dubbio che non una panna della macchina, ma le condizioni atmosferiche abbiano causato la perdita dell'aeroplano.*

La Coppa Schneider
Il velivolo che difenderà i colori italiani

ROMA, 13

Il giornale *Le Forze Armate*, occupandosi della preparazione della squadra che difenderà i colori italiani alla Coppa Schneider, rileva che tale squadra è composta oltrechè di quattro piloti, anche di altri elementi che se non parteciperanno materialmente al volo, sono però più che necessari al buon successo di esso. Principale tra gli elementi è il capo della squadra, il colonnello Guido Tacchini, che ne guida la preparazione, sorveglia l'allenamento dei piloti, ripartisce il lavoro del personale ed accudisce ai velivoli e ai motori, equilibria tra tutti i componenti della squadra coll'equità indispensabile, la soddisfazione dei vari bisogni per completare l'efficienza della macchina e dell'uomo.

Le Forze Armate danno poi alcune indicazioni sul velivolo italiano che prenderà parte alle gare. Si tratta di un monoplano costruito dalla stessa ditta Macchi che costruì l'«M 39» col quale De Bernardi vinse la Coppa l'anno scorso. Lo stesso è derivato dall'«M 39» ed è distinto dalla sigla «M 52». Presenta l'ala un po' più corta di quella dell'anno passato e le due mezze ali formano tra loro un angolo a freccia. Il profilo sezione dell'ala è biconvesso con bordo di attacco piuttosto aguzzo. Anche gli impennati di coda hanno subito alcune piccole modificazioni rispetto all'apparecchio dell'anno scorso. I galleggianti sono alquanto più corti, pur tuttavia le qualità idrodinamiche sono migliorate. I radiatori dell'acqua sono disposti sulla superficie dell'ala anzi costituiscono una porzione. I radiatori dell'olio sono stati affiancati alla fusoliera. Il motore è incuffiato nella maniera più perfetta in modo da affusolare tutte le parti sporgenti. Detto motore è stato costruito dalla casa Fiat, porta la sigla A. S. 3 ed è un derivato dell' A. S. 2. dell'apparecchio che vinse lo scorso anno. L'A. S. 3 ha titolarmente 700 cavalli di potenza, ma si dice che ne rende più di 1000, pesando come il suo predecessore kg. 412 il che significherebbe un peso per cavallo vapore di appena 370 grammi.

Lindbergh contro il divieto
dei voli transoceanici

NEW YORK, 13

Lindbergh che sta compiendo attualmente il giro aereo degli Stati Uniti, parlando dei voli transoceanici, ha detto che l'opera dei pionieri delle transvolate oceaniche è terminata, ma che il perfezionamento, non ancora incominciato richiederà degli anni durante i quali dovranno essere sacrificate altre vite umane. L'aviatore ha soggiunto di ritenere tuttavia, nell'interesse del progresso scientifico che i voli avventurosi non debbano essere proibiti, ma debbano invece essere tentati dopo uno studio profondo da parte di personale assai esperto e munito del migliore equipaggiamento moderno e con una meta ben definita.

L'arrivo a Venezia
degli apparecchi inglesi

VENEZIA, 13

E' arrivata ieri a Venezia la nave portavelivoli «Eagle», con a bordo gli apparecchi inglesi che parteciperanno alla coppa Schneider. La nave, che si è ormeggiata fuori del Lido, è stata scortata fino a Venezia da tre cacciatorpediniere che hanno gettato le ancore nel bacino di S. Marco.

La Commissione tecnica sta ispezionando il circuito, e per dare la possibilità al pubblico di assistere con maggiore comodità allo svolgimento della gara, ha deciso di far spostare qualche pilone. Il giorno 23 avranno inizio le prove di navigabilità. Dopo le ore 8 ant. non sarà più permesso l'accesso al pubblico. Agli uffici del C. I. T. e dell'Enit è stato affidato l'incarico della vendita dei biglietti per le tribune speciali che saranno costruite all'Hotel Excelsior ed al grande stabilimento bagni ed il cui elenco di denominazione verrà comunicato tra giorni.

Per il giorno della gara è annunziato l'arrivo di numerose carovane, mentre da Torino e Milano partiranno dei treni speciali.

Il "raid,, Parigi-Gerusalemme-Parigi
di Pelletier d'Oisy

PARIGI, 13

Stamane sono partiti Pelletier d'Oisy e Gonin con un meccanico sul loro biplano «Amiot» con motore «Lorraine» di 600 cavalli, per un tentativo di durata e velocità sul seguente circuito: Parigi, Aleppo, Gerusalemme, Cairo, Tripoli, Gabes, Tunisi, Casablanca, Madrid e Parigi. Alternandosi i due aviatori contano di fermarsi appena il tempo necessario per il rifornimento e se tutto va bene, sperano di tornare a Parigi in meno di quattro giorni.

Il «raid» è destinato a provare il valore del materiale e la possibilità di sfruttamento della rete mediterranea. La direzione generale dell'Aeronautica francese comunica un dispaccio mandato da Pelletier d'Oisy che annuncia la sua discesa a Vienna.

Sciagure aviatorie
in Jugoslavia e in Cecoslovacchia

BELGRADO, 13

Ieri nel pomeriggio nelle vicinanze di Banjaluka un apparecchio militare è precipitato al suolo. Il tenente Marinkovic e il sottufficiale Dacic sono morti all'istante. Non sono note le cause della disgrazia.

PRAGA, 13

Durante voli di propaganda effettuati domenica a Budwitz, in Moravia, un apparecchio militare è precipitato al suolo. Il pilota Novotny ed il meccanico Koroptvicka sono rimasti gravemente feriti. L'apparecchio è andato completamente distrutto.

Bentley verso Assuan

CAIRO, 13

L'aviatore britannico Bentley che compie il raid Inghilterra - Sud Africa, è partito alle 6 per Assuan.

Il Governo e l'agricoltura
Una circolare del min. Belluzzo

ROMA, 13

Il ministro per l'Economia on. Belluzzo ha diretto alle cattedre ambulanti di agricoltura, che per recente provvedimento dipendono dal Ministero stesso, una circolare che contiene norme per la propaganda agricola. La circolare è stata preventivamente approvata dal Capo del Governo.

«Il presente momento agricolo — dice fra l'altro la circolare — richiede una particolare e intensa azione delle cattedre ambulanti di agricoltura presso i produttori agrari. Taluni sono impressionati e qua e là disorientati dal fatto che si è repidamente affermato il ribasso nei prezzi di importanti prodotti agricoli, mentre più lentamente è avvenuto e avviene il ribasso dei prezzi delle merci necessarie alla produzione agraria. Senza dubbio a momenti floridi per il produttore sono succeduti momenti meno facili, ai quali però, non nuovi nella storia anche recente dell'industria agricola, dovrà a sua volta succedere un nuovo equilibrio stabile seppure diverso da quello precedente, nel quale la produzione dei campi ritrovi la sua normale esplicazione.

Come è noto deve essere ricordato che S. E. il Capo del Governo ha ripudiato una politica di prezzi artificiosi che sarebbe stata illusoria e deleteria, per adottare invece a fianco della politica di rivalutazione della lira una politica di graduale adeguazione dei mezzi di produzione. E l'agricoltore deve prima di tutti ricordare che la via imposta al Paese da S. E. il Capo del Governo nella rivalutazione della nostra moneta è stata di vitale utilità per il risparmio e la produzione. Se in un breve periodo si incontrano difficoltà nel cammino della produzione, queste hanno da essere superate perciò senza agitazione e con animo forte.

I dubbi che sulla stabilità della quota 90 della lira italiana vengono tuttora insinuati, e che vorrebbero valere a consigliare l'agricoltore alle minori anticipazioni produttive non hanno ragion d'essere. Il Governo ha dichiarato che la politica di rivalutazione della lira, dopo il cospicuo successo realizzato in breve tempo con la conquista della quota anzidetta, è fondata sulla solida difesa di questa posizione e sulla stabilizzazione le valore di scambio sulla base della quota 90. La quota 90 è adunque oggi stabile.

Per il credito agrario, il Governo fascista, oltre a concretare e ad attuare un nuovo ordinamento e un nuovo attrezzamento molto più confacente ai reali bisogni dell'agricoltura, ha promosso accordi (mediante le adunanze ben note presiedute da S. E. il Capo del Governo) con istituti di credito agrario e ordinari, i quali hanno posto a disposizione degli agricoltori le somme ragguardevoli di credito adeguate al loro bisogni. La nuova disponibilità è stata più o meno largamente usufruita in molte provincie; in altre essa è tuttora da usufruire.

«Quanto ai concimi chimici è noto che per l'intervento diretto di S. E. il Capo del Governo, anche quale presidente del Comitato permanente del grano, le fabbriche hanno praticato ribassi in misura congrua, i quali sono sensibili sia per i concimi azotati che hanno seguito subito il ribasso della valuta estera in confronto alla lira, sia per i fosfatici; sicchè i prezzi medi dei fertilizzanti si calcolano ora al triplo dell'anteguerra. Il Ministero (che segue l'andamento delle prenotazioni e delle vendite delle merci agrarie così presso la Federazione dei Consorzi come presso grandi ditte) rileva che ciononostante le prenotazioni dei fertilizzanti per la campagna in corso procedono molto lentamente, tanto che a fine agosto rappresentavano percentuali troppo modeste in confronto delle prenotazioni della stessa epoca della campagna 1926.

Un'orrenda strage in Cina
80 mila persone massacrate?

PECHINO, 13

I giornali cinesi dicono che i membri di un'organizzazione cinese hanno ucciso alcuni soldati del generale Peng Yuh Siang a Ciang Te, città di 300.000 abitanti nel Honan settentrionale. Per rappresaglia, le truppe di Peng Yuh Siang hanno fatto un'orribile massacro dei cittadini, non rispettando nè età nè sesso. I fuggiaschi hanno dichiarato che la carneficina è senza precedenti nella storia. I giornali locali calcolano il numero dei cittadini uccisi dai 50 agli 80.000.

Oltre mille vittime del tifone
nella regione di Nagasaki

OSAKA, 13

Il tifone scatenatosi su Nagasaki e sui dintorni è stato di una violenza estrema. Numerosi edifici hanno subito gravi danni a Nagasaki ed a Kumanoto. Si ritiene che il raccolto del riso a Kyusha abbia subito danni notevolissimi. Secondo il giornale Asaki, *la marea ha inondato un villaggio presso Kumanoto distruggendo un centinaio di case e facendo 150 vittime. Il giornale soggiunge che 400 case sono state abbattute dalle acque in un'altra città, dove un migliaio di persone avrebbero trovato la morte.*

Il ,,Pride of Detroit'' è stato sorpreso dal tifone prima però ancora di spiccare il volo ed ha dovuto quindi rimandare la partenza. (Stef).

Il servizio di controllo sulle farine
accentrato presso il Ministero dell'Economia

ROMA, 13

Il ministro dell'Economia on. Belluzzo per ovviare ai gravi inconvenienti che si verificano per l'accertamento delle contravvenzioni alle infrazioni delle disposizioni del decreto 13 agosto 1926, sull'abburattamento delle farine, dovuti principalmente a disparità di criteri nella valutazione dell'analisi, è venuto nella determinazione di accentrare il servizio di controllo. Pertanto tutti i campioni di farina non ritenuti regolamentari, dovranno essere spediti allo stesso Ministero (Comitato centrale annonario) accompagnati dal relativo verbale di prelevamento; ciò anche perchè si desidera regolamentare tutti gli elementi che possono illuminare meglio la azione del Ministero per l'applicazione del provvedimento legislativo attualmente in corso di pubblicazione che dovrà disciplinare la macinazione dei cereali.

Il ribasso dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 13

Il livello generale dei prezzi delle merci all'ingrosso è stato in agosto di punti 465 in confronto del precedente mese di luglio che era di punti 467. Ciò dimostra che siamo molto lontani dall'agosto 1926 che dava punti 633, ossia 168 punti di più.

Dal luglio all'agosto di quest'anno, mentre le merci prodotte e consumate in Italia sono ribassate di oltre 5 punti, e mentre le merci esportate sono ribassate di quasi 5 punti, le merci importate hanno presentato un aumento di 5 punti e mezzo. Questo diverso comportamento è del massimo interesse in quanto rispecchia nitidamente gli effetti della intervenuta sosta nelle oscillazioni del cambio. Dall'altra parte ciò emerge anche da quest'altra constatazione: dal luglio all'agosto le derrate alimentari sono calate d'un punto; i prodotti finiti hanno presentato una diminuzione di oltre 3 punti e le merci semi greggie di 7 punti, mentre poi le merci greggie sono cresciute di 5 punti.

Deliberazioni dell'Associazione combattenti
La Delegazione del Piemonte soppressa

ROMA, 13

Ha avuto luogo la riunione del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, cui hanno preso parte la medaglia d'oro avv. Amilcare Rossi, l'on. Luigi Russo, l'on. Sansanelli e il segretario generale comm. Zilli. Il Direttorio nazionale, riprese in esame le istituzioni delle Federazioni provinciali del Piemonte, sulla scorta dei documenti che dimostrano come abbiano raggiunta e consolidata la piena efficienza di inquadramento e di attività, in omaggio alle norme statutarie definitivamente approvate, alle quali non è più necessario apportare deroghe di carattere eccezionale, come riportandosi a precedenti conformi decisioni, delibera la soppressione di tutte le funzioni della Delegazione del Piemonte dell'A.N.C.

Il Direttorio nazionale ha stabilito che l'on. Sansanelli rappresenti i combattenti italiani al Congresso di Parigi dell'«American Legion» ed ha fissato le modalità delle onoranze da rendere ai legionari americani che visiteranno Genova, Pisa e Roma il 26, 27, 28 e 29 settembre.

Un alpinista cecoslovacco
scomparso da quasi un mese

TORINO, 13

L'alpinista Herbert Reich da Troppavia (Cecoslovacchia), impiegato a Zagabria, alla Wienerbankverein, è scomparso dal 18 agosto scorso, presumibilmente sul Monte Bianco, senza che si siano avute, da allora, sue notizie. Il Reich, desiderando trascorrere le ferie in montagna, si recò al gruppo del Monte e raggiunse Chamonix. Di qui si avviò per la normale via di ascensione alla capanna Petit Rouge. Sempre sul versante francese. Da quel rifugio il 18 agosto scrisse alla famiglia, in Cecoslovacchia, informandola di trovarsi in buona compagnia e di attendere il bel tempo per compiere l'ascensione progettata per la più alta vetta d'Europa. Non è senza interesse rilevare che appena un giorno dopo i tre italiani scomparsi pure sul Monte Bianco, e, cioè, i giovani studenti Colacevich, Valluschnig e Benevolo, giunsero allo stesso rifugio Petit Rouge. Non è quindi completamente da escludere che i tre italiani ed il cecoslovacco siano stati in qualche modo accomunati dal destino, durante il soggiorno nella capanna francese e durante la susseguente ascensione.

L'importanza del porto di Fiume
per gli scambi italo-ungheresi

ROMA, 13

L'on. Bogya, uno dei più influenti rappresentanti della politica italofila in Ungheria, che trovasi in Italia da qualche settimana, per occuparsi dell'avviamento di più intensi rapporti commerciali tra il nostro Paese e il suo, interrogato dal *Lavoro d'Italia* sulla questione dello sbocco ungherese a Fiume, ha detto:

Fiume e l'Ungheria

— La questione di Fiume nei riguardi dell'Ungheria è pienamente e felicemente risolta. Si è dovuto lavorare, si sono dovute superare delle difficoltà di vario genere; ma nessuno dubitava che non si addivenisse in pieno all'accordo. La Nazione ed il Governo ungherese desideravano fortemente che Fiume e non un altro porto dell'Adriatico diventasse lo sbocco del commercio ungherese nel mare ed il centro di tutto il movimento di esportazione e di importazione.

Fiume, è stato detto più volte, è lo sbocco naturale dell'Ungheria. Questo non è un luogo comune, ma risponde alla verità ed alla realtà dei fatti, senza contare che oltre la posizione geografica che favorisce grandemente il porto di Fiume nei confronti degli altri porti esso ha sempre servito, fino da prima della guerra, al commercio ungherese. Tutto ciò, è inutile rilevare, non danneggia affatto il lavoro di Trieste e di Venezia, che hanno il loro traffico marittimo e la loro importanza particolare che nessuno potrebbe mai diminuire. E' molto tempo, ha proseguito l'intervistato, che il mio Governo guarda a Fiume come allo sbocco dell'Ungheria. Il Governo ungherese, prima di poter iniziare trattative dirette, per le quali la situazione politica internazionale non era ancora giunta al grado di maturazione necessaria, aveva messo forti dazi sulle merci importate ed esportate verso Amburgo e Brema, e dazi molto inferiori per quelle in transito per Fiume.

L'opera del Governo ungherese

Questo provvedimento contribuì molto all'incanalamento delle merci via Fiume, ma non risultò così soddisfacente come si sperava. La socialmassoneria ungherese, d'accordo con quella degli altri paesi, non aveva interesse che fosse valorizzato un porto dell'Italia fascista. Il Governo ungherese e per esso il conte Bethlen, capì la manovra e la sventò con l'intavolare subito trattative ufficiali. Con la sua venuta a Roma, la convenzione per Fiume è stata conclusa saldissimamente e nei mesi successivi sono stati fissati dalle commisioni tecniche preposte, tutti i particolari e i lati pratici della questione. Ora a Fiume tutto è pronto, dai grandi depositi, alle ferrovie. E' stato persino creato appositamente dal nostro Governo un «distaccamento» finanziario e doganale.

Bisogna dunque che i commercianti italiani, d'accordo con quelli ungheresi, utilizzino al massimo grado il magnifico porto adriatico, sì da decuplicare il suo già intenso movimento. E' nostra ferma intenzione di fornirci in Italia di tutto quello di cui abbiamo bisogno, incominciando dagli agrumi che il vostro Paese ha sempre largamente esportato via Fiume in tutta l'Europa media orientale e nei Balcani. E' nostro desiderio, d'altra parte, che l'Italia, la quale ha bisogno di cereali e soprattutto di grano, ne acquisti da noi, a preferenza che altrove. Il nostro grano, per esempio, è uno dei migliori del mondo e noi lo vedremmo molto volentieri collocato in Italia piuttosto che in altri paesi. Tutto quello che c'era da fare da parte ufficiale è stato fatto; ora è venuto il momento d'entrare in campo per l'iniziativa privata. E' giunta l'ora che le già forti intese commerciali italo-ungheresi si rafforzino e che ne sorgano altre a costituire un formidabile baluardo d'interessi comuni per una comune difesa.

Un'ultima cosa su Fiume: la via Ancona-Fiume e viceversa è oggi la migliore, la più breve e la meno dispendiosa per comunicare fra l'Italia e l'Ungheria. Il transito di passeggeri per questa strada è già notevolissimo e va di giorno in giorno aumentando. Sarebbe però certamente maggiore da parte ungherese se i piroscafi che si fermano ad Ancona non facessero scalo definitivo in quel porto, ma proseguissero per Brindisi, allacciando così Fiume per via marittima coi porti dell'Oriente e del Levante. Questo è nei nostri voti; speriamo d'essere presto esauditi.

La questione dell'Anschluss

— Un'ultima domanda, onorevole. Come è vista in Ungheria la questione dell'«Anschluss»? Ha essa anche dei fautori o soltanto degli oppositori?

— Purtroppo — egli risponde — l'«Anschluss» ha in Ungheria dei fautori, ma essi sono talmente pochi che non possono destare alcuna preoccupazione. La grandissima maggioranza dell'opinione pubblica e il Governo ungherese sono nettamente contrari all'unione dell'Austria con la Germania. Le ragioni di ciò sono talmente evidenti che sarebbe perfino inutile accennarle. L'Austria, per quanto forte, è lontana, e per ora non può darci da fare. L'unione delle due nazioni ci porterebbe ad avere confinante con le nostre frontiere, così sguernite come sono, uno Stato di circa 80 milioni di abitanti, con intenzioni non certo troppo pacifiche. Nè noi nè la Bulgaria, nè altri si potrebbe opporre validamente a una invasione austro-tedesca. Il raggiungere Costantinopoli sarebbe questione di tempo e uno dei sogni più imperiali che sia mai stato fatto, sarebbe pienamente attuato da due nazioni repubblicane unite. Dopo questo che ho detto, è inutile che ripeta che qualunque tentativo di unione dell'Austria con la Germania troverà in Ungheria un'irremovibile opposizione.

L'importazione italiana in Bulgaria
al secondo posto

ROMA, 13

In tema di esportazioni e di importazioni, notevoli sono le cifre che si conoscono circa le nostre importazioni in Bulgaria. Come è noto, l'importazione italiana in Bulgaria è sostanzialmente tessile, costituendo le altre merci (coloniali, pellami, automobili, altri prodotti meccanici, prodotti chimici e carta) una parte secondaria. Ne consegue che il volume delle nostre importazioni segue le sorti dell'importazione tessile. Nei primi anni del dopo guerra l'Italia aveva l'incontestato primato nelle importazioni in Bulgaria. Ma è da notare che la Germania era, allora, forzatamente fuori dell'agone per i patti internazionali, che le impedivano il commercio in Bulgaria. Rientrata la Germania nella concorrenza, ci trovammo, nel 1922, nella posizione più bassa che abbiamo tenuta dalla guerra ad oggi, e cioè al terzo posto. Ma, da allora, abbiamo conquistato il secondo posto dopo la Germania. Infatti, la situazione dei primi tre mesi di quest'anno è data dalle seguenti cifre: Germania leva 303.824.845, Italia 224.895.585, Inghilterra 181.364.012.

La partenza da Bologna
del Legato papale

BOLOGNA, 13

Stamane il cardinale Legato, accompagnato dal cardinale Nasalli Rocca e dai prelati del seguito, si è recato in automobile dall'arcivescovado alla stazione, attraversando via dell'Indipendenza ove erano schierati reparti di truppe dell'Esercito e della Milizia, che gli hanno reso gli onori militari. Durante il tragitto la folla che si addensava dietro i cordoni, ha salutato rispettosamente il Legato papale. Nella saletta reale della stazione erano ad attendere il cardinale Legato, il prefetto, il podestà e tutte le altre autorità civili, militari ed ecclesiastiche con le quali il cardinale Legato si è intrattenuto in cordiale colloquio. Con il direttissimo delle 10.27, in vagone riservato, il cardinale Boggiani, dopo aver benedetto il picchetto d'onore, è partito per Roma, ossequiato dalle autorità, alle quali ha espresso la sua soddisfazione per la riuscita del congresso.

La visita a Messina degli avanguardisti
della Crociera mediterranea

MESSINA, 13

Stamattina è giunto il «Cesare Battisti» con gli avanguardisti reduci da Tripoli. A bordo si sono recati il segretario federale on. Crisafulli, il vice prefetto, il podestà, il console generale Bartoli, il presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. ed altre autorità. Quindi gli avanguardisti sono sbarcati fra entusiastiche dimostrazioni ed hanno preso posto su automezzi per andare a visitare il museo, il Duomo, gli edifici pubblici e i dintorni della città. A mezzogiorno gli avanguardisti facevano ritorno a bordo, e alle 13 scendevano nuovamente a terra per andare al lago Gangirri. Di ritorno in città, gli avanguardisti hanno partecipato ad un rinfresco offerto loro dal comune. Stasera il «Cesare Battisti» lascerà Messina e domani nel pomeriggio approderà ad Ostia. Gli avanguardisti sbarcheranno e, militarmente inquadrati, al comando del console Diamanti, proseguiranno per Roma per recarsi in pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Nuovi oggetti messi in luce a Pompei

ROMA, 13

A Pompei i nuovi scavi hanno messo alla luce singolari oggetti antichi, fra cui un armadio in legno, ritrovati in una casa di via dell'Abbondanza. Nella stessa casa è stata ritrovata una statuetta arcaica di Apollo, insieme ad un numero rilevante di oggetti vari, tra cui un servizio di argenteria.

La morte del prof. Amelung

NAUHEIM, 13

E' morto il direttore dell'istituto archeologico tedesco a Roma, dott. Amelung.

I rapporti economici italo-francesi
e le possibilità di esportazione dell'Italia

ROMA, 13

E' di passaggio per Roma una personalità italiana residente a Parigi, assai nota negli ambinti commerciali nazionali francesi, alla quale il *Giornale d'Italia* ha chiesto qualche notizia sull'andamento del nostro commercio con la Francia e dei negoziati economici italo-francesi. Su questo punto le circostanze non consentirono all'intervistato di diffondersi; ma la conversazione si è, poi, orientata sulla nostra esportazione in generale, provocando suggerimenti ed idee che non soltanto toccano un problema del momento, ma sintetizzano certi aspetti con singolare audacia. Circa le nostre relazioni commerciali con la Francia, l'intervistato ha detto:

— L'azione vigile del Governo nazionale, favorita da circostanze politiche ed economiche francesi, ha potuto finora evitare al nostro commercio di esportazione qualsiasi mutamento, direi anzi, che la recente disposizione, con la quale il Parlamento della vicina Repubblica ha autorizzato il suo Governo a ratificare l'eventuale accordo coi tedeschi, vietandogli però di includervi prodotti alimentari e prodotti relativi all'abbigliamento, inteso nel senso lato, ha dato alle nostre vendite sul mercato francese, composte appunto in gran parte di merci di tali categorie, la sicurezza che nulla sarà mutato fino a che quel Parlamento non avrà svincolato il Governo dalla riserva suddetta. Evidentemente, nell'accordo con i tedeschi saranno lesi alcuni nostri interessi, che del resto il Regio Governo saprà sena dubbio difendere. Che la produzione italiana consideri essenziale per la sua vitalità il mercato francese, è cosa che come residente mi allieta, ma come italiano debbo dolermi che non vengano invece considerati essenziali i mercati extra europei, pur riconoscendo, ben inteso, tutta l'importanza dei mercati europei.

E' perciò, vorrei — ha continuato — che i nostri esportatori ed i nostri industriali avessero per motto: uscire d'Europa. Ma, prosegue l'intervistato, uscire d'Europa, oltre che un motto, dovrebbe essere un programma. Questo non dovrebbe essere un correttivo alla linea seguita sinora dall'Italia, ma dovrebbe essere un rinnovamento in materia di politica economica estera. Occorre sostituire al sistema attuale di tariffa quella di tariffa doppia colonna: sostituire al sistema di negoziato tariffario lungo e penoso, e sempre in perdita per un'economia giovane come la nostra in contatto con economie anziane, col sistema basato esclusivamente sulla clausola della nazione più favorita; sostituire a tutta la nostra attività soprattutto di Stato, intesa per tradizione pratica e teorica verso gli Stati europei, un'attività sempre più indirizzata verso paesi d'oltre mare. Con la tariffa autonoma si dà stabilità alla produione nazionale e con essa il negoziato diventa semplice. Con tale tariffa, è vero, andranno verso questi Stati soltanto le merci che economicamente hanno ragione di andarci.

Per le nostre esportazioni di manufatti e di macchinari saremo, allora, più vivamente spinti ad andare incontro ai paesi di recente sviluppo. Questi paesi giovani ci inonderanno evidentemente o saranno forzati ad inondarci di banane, di caffè, di carne, di tabacco, di spezie ecc. ecc., ma certo finirebbero anche per poterci inviare cotone, lana, fertilizzanti, petrolio ecc. per i quali oggi i paesi vecchi ci fanno pagare tributi di notevole entità. Ma potremo infine, collocarvi automobili, materiale ferroviario e navale, manufatti prodotti di lusso ecc. E poi, con i nostri 14 porti franchi potremo trovare il modo di organizzarci per farci centro di distribuzione di tali prodotti verso altri vicini mercati.

E, poi, noi che ci lamentiamo di essere misconosciuti dai paesi anziani, non dobbiamo a nostra volta misconoscere i più giovani di noi, ma aver fiducia in loro, farci tramite e garanti di crediti dei più vecchi verso di loro, costruirvi poi le strade, i ponti e le ferrovie; inviare loro i quadri, i libri, i metodi, i tecnici e gli operai, purchè regolarmente inquadrati, ecc. Del resto, tutto questo è talmente vero, che il Duce ha voluto l' Istituto per la esportazione, i porti franchi, i crediti all'esportazione, per non parlare che delle provvidenze maggiori; e finanziariamente, con la collaborazione illuminata di S. E. Volpi, i prestiti fuori di Europa. Quello che bisogna fare ora al più presto, è concepire a fianco del grandioso piano di ricostruzione interna, un'azione organica d'intesa che conduca immediatamente il nostro Paese a divenire non soltanto un Paese compiutamente e specificamente agricolo, come con un alto senso di realtà pratica e storica intende il Capo del Governo, fedelmente coadiuvato da S. E. Belluzzo, ma anche un paese a grandi trasformazioni industriali, con correnti di esportazione stabilizzate relativamente nel tempo e nella destinazione ed importanti di volume per ciascuna destinazione, e non come oggi avviene per una gran parte delle nostre vendite all'estero, con correnti modeste e piccoli rivoli variabili di corso e d'importanza, secondo la stagione.

La prima mostra del libro italiano
inaugurata in Argentina

BUENOS AIRES, 13

La prima mostra del libro italiano è stata inaugurata ieri alle 18, alla presenza del Presidente della Repubblica, dei ministri dell'Istruzione, degli Esteri e della Guerra, dell'intendente municipale, degli ambasciatori d'Italia, di Spagna, degli Stati Uniti e del Messico, del ministro dell'Equatore, dei rettori delle Università di Buenos Aires e di La Plata, degli on. deputati italiani Ciarlantini e Fani, del corpo diplomatico e consolare al completo e di molte altre autorità.

Il palazzo degli «Migos de Arte», massimo centro culturale argentino, era gremito del fiore dell'intellettualità. Si calcola che i presenti ascendessero a duemila persone.

Ha parlato per primo il presidente del Comitato esecutivo dottor Varalla, spiegando le finalità della mostra. In di l'on. Ciarlantini ha portato il saluto del Governo ed ha esposto l'azione dell'Italia nuova, che vuole esportare la propria intellettualità. Ha illustrato il valore della mostra; ha rilevato l'indelebile carattere latino dell'Argentina e ha terminato recando un saluto al Duce e agli intellettuali. L'oratore, ascoltatissimo, è stato lungamente applaudito.

Ha, quindi, preso la parola il ministro dell'Istruzione Pubblica, dottor Antonio Sagarna, il quale ha detto: «Porto la parola ospitale e grata del popolo e del Governo argentino a questa cerimonia cordiale con cui i nostri fratelli italiani vogliono stringere i vincoli di cultura e di affetto i nostri paesi. La misura di questo riconoscimento nostro può esprimerla il fatto del nostro invio in Italia del libro argentino alla biblioteca di Genova. Stabilendo una corrente ed intensificando i nostri legami spirituali, vogliamo dimostrare che il nostro paese, considerato finora solamente esportatore di prodotti, come nazione solo preoccupata di aspetti economici, ha la piena capacità di esibire al mondo civile il pensiero dei suoi grandi poeti e letterati, esprimendo così a tutti i paesi e specialmente a quelli intimamente vincolati con la stirpe con la civiltà i suoi ideali di cultura e di progresso civile. Certo, negli albori della nostra nazione, in ogni focolare, si lessero le pagine immortali di «Cuore». Ogni argentino molto o poco preoccupato della sua cultura, cercò stimolo nelle pagini immortali dei massimi scrittori latini.

Questo invio affettuoso che l'Italia fa, promuovendo un intercambio culturale, permetterà di riprendere il filo della sua storia gloriosa nel pensiero dei suoi grandi figli, attraverso le diverse epoche.

Accompagnando con lo spirito, durante le evoluzioni storiche, i dolori e i trionfi del paese peninsulare nostro fratello, siamo certi, attraverso tutte le vicissitudini, di applaudire il grande popolo la cui nobile stirpe tanto contribuì al nostro sviluppo nazionale. L'Argentina aspira a intensificare la sua cultura giovandosi anche della cultura universale e con predilezione verso quella di un popolo i cui figli tanto fecero per lo sviluppo del progresso e della civiltà del nostro Paese, che lavorarono le nostre terre vergini e che condivisero con noi ore penose della storia argentina, collaborando all'educazione della nostra infanzia, partecipando al nostro incipiente sviluppo nazionale e operando per l'elaborazione della nostra cultura, mescolati ai figli del paese. Perciò il popolo e il Governo argentino considerano questa bella Esposizione come un grande favore, come una dimostrazione dell'affetto indissolubile che ci unisce».

Il discorso del ministro è stato salutato da frequenti e fragorose acclamazioni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13

Situazione barica: sospinto dall'anticiclone occidentale, che oggi ha il suo centro (769) sulla Spagna settentrionale, il ciclone secondario è passato rapidamente dall'alta Italia alla Polonia (755). Forti pressioni sono, perciò, avanzate a ridosso delle Alpi, formando un promontorio che si estende fino all'Ungheria. Il ciclone principale è ancora a nord della Scandinavia (746). Probabilità: venti moderati, intorno greco, sulle regioni settentrionali, di maestro sull'alto e medio Adriatico, piuttosto di ponente sul basso, in prevalenza occidentali sul versante tirrenico e sulle isole. Cielo generalmente poco nuvoloso, con tendenza a rasserenarsi sulle regioni meridionali e particolarmente sulla penisola salentina, ove potrà aversi qualche pioggia residua. Temperatura ancora in lieve diminuzione. Mare: sull'alto Adriatico va attenuandosi il moto ondoso, mentre sull'alto Tirreno persiste l'agitazione. Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo sereno.

L'arresto di Umberto Poggi
ex segretario della Federazione marinara

MILANO, 13

Dopo un'abile appostamento, l'ing. Greppi della Federazione fascista, insieme con due fascisti fermava e traduceva in questura il comm. Umberto Poggi, fu Gaetano, da Genova di 43 anni, ex segretario della Federazione marinara. Il Poggi era ricercato dalla Questura di Genova perchè colpito da mandato di cattura essendo assegnato al confino e perchè contravventore al foglio di via. Il Poggi era stato segretario di Giulietti e uno dei dirigenti della Federazione marinara, appunto ai tempi di Giulietti rappresentava l'ala estrema della Federazione stessa. Era organizzatore della presa di possesso dei piroscafi quando si trattava di fermare le navi in porto per rappresaglia contro gli armatori. E' stato anche l'organizzatore dell'occupazione dei piroscafi russi che battevano bandiera imperiale. Poi, il Poggi era venuto in disaccordo con Giulietti e lo aveva abbandonato, forse cercando di coltivare simpatie negli ambienti fascisti, ciò che non gli era possibile di ottenere. Si era, quindi, dedicato ad imprese borsistiche che gli andarono male.

Si uccide gettandosi sotto il treno
Abbandonata dal fidanzato?

GORIZIA, 13

Ieri, sulla linea Tarvisio-Udine, si suicidò, gettandosi sotto il diretto 504, la signorina Sofia Franz, di 21 anni, abitante a Tarvisio, in via Romana. La raccapricciante scena si svolse fulmineamente. Il macchinista, Pietro Fainer, fece quanto possibile per evitare l'investimento. Ma la Franz avvistato il treno alla distanza di 25 metri dal luogo dove si trovava, si gettò sul binario. Il macchinista appena accortosi, strinse i freni, ma ormai era troppo tardi: il treno, quando si fermò a 75 metri circa, aveva ormai ridotta l'infelice ad un ammasso di carne sanguinolente.

Mentre il treno fu fatto proseguire, alcuni ferrovieri si prosero cura dei miseri resti. Poco dopo intervennero i carabinieri e l'autorità giudiziaria.

A pochi passi dal luogo dove la giovane compì il gesto disperato, fu rinvenuta una borsetta contenente varie immagini sacre, tre fotografie di un giovane a nome Ferruccio, non meglio identificato, un passaporto e altri oggetti. In una lettera, diretta a Ferruccio Poletto, a Venezia, la giovane aveva vergato alcune parole dicendo di agire in seguito ad una lettera di lui pervenutale lo stesso giorno.

Le spoglie della disgraziata ricomposte in un bara, furono trasportate nella cappella mortuaria del Cimitero di Tarvisio.

I campionati nazionali di tennis
I risultati della quarta giornata

BOLOGNA, 13

Ecco i risultati della quarta giornata dei campionati nazionali di tennis che si disputano sui campi del Virtus:

Singolare uomini: Bonzi batte Sertorio Emanuele 6-4, 6-4, 8-6; Balbi batte Minerbi 6-1, 4-6, 6-1.

Singolare signore: Perelli batte Malenchini 6-1, 6-2.

Doppia signore: Gagliardi-Sabbadini battono Sorrentino-Malenchini 6-1, 6-2; Valerio-Perelli battono Manzutta-Albori per forfait. Finale: Valerio-Perelli battono Gagliardi-Sabbadini 6-2, 7-5.

Doppia uomini: Del Bono-De Minerbi battono Pietra-Amicigrossi 6-2, 6-4, 9-6; Bonzi-D'Avalos battono Balbi-Tornielli 3-6, 8-6, 6-2, 6-3.

Doppia mista: Valerio-D'Avalos battono Sorrentino-De Martino I. 7-5, 6-2.

COMUNICATI*)

Nel XXV anno di matrimonio di
ESTER STIPANOVICH
ed
ISIDORO ZIGIOTTI
i figli Jolanda, Floriano e Attilio augurano ogni bene.
Trieste, 14 settembre 1927.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FLAVIA STENO — 60

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Si e no. La trovata mia è quella che è stata bocciata. Io avevo mirato molto in alto come felicità; ma, anche all'infuori d'ogni egoismo ,credo veramente che non sia possibile altra via per raggiungere lo scopo che la signora si propone.

A sua volta, Valentina intervenne:

— L'amico nostro — ella spiegò — non crede che si possano eludere le disposizioni testamentarie altrimenti che nascondendo Luli fuori d'Italia.

— E dove andrà?

— Questo, non so, vedremo.

— Forse hai ragione — convenne Sofia — ma, per me, è una notizia ben triste, questa....

— Lo comprendo — disse Geza — però, sono certo che accettate volentieri il sacrificio di separarvi dalla vostra amica se questo dev'essere condizione, per lei, di raggiungere la felicità.

A sua volta, Valentina osservò:

— Eppoi, ti ho dato tante e tante noie, cara Sofia, che non deve sembrarti vero di trovare finalmente un po' di pace!

Per tutta protesta, Sofia si chinò ad abbracciarla:

— Sei cattiva, sai?

... L'ultimo tratto del viaggio si compiva sullo stesso percorso fatto da Geza Tietze col piccolo Luli.

Egli lo disse a Valentina e, sollecitato da lei, narrò in tutti i più piccoli particolari i discorsi del bambino, i suoi atteggiamenti, la sua trepidazione.

— Dio mio, Dio mio! — ella esclamò — se penso che fra poco lo rivedrò, mi pare d'impazzire! Pensate, Geza: cinque mesi che non lo vedo! cinque mesi che non chiudo più il suo visetto tra le mie mani, che non sento la sua cara vocetta, che non lo metto a letto la sera, che non lo vesto la mattina! Ah, se sapeste quello che ho sofferto! pensate che, i primi tempi dopo la morte di Fabbri, quando credevo che Luli fosse da mia cognata, ero gelosa delle mani estranee che vestivano, spogliavano, carezzavano il mio piccino. Pensate quello che debbo aver provato quando mi hanno detto che era scomparso! Io mi chiedo, adesso, come ho fatto a non impazzire!

Gravemente, Geza disse:

— Dev'esserci un Dio speciale per le mamme come c'è un angelo custode per i bambini.

— Forse!

— Non credete che sia stato lui a ispirarmi di venire a Genova e di offrirvi di restituire il vostro piccino?

⁂

— Ci siamo.

— Dio! — esclamò Valentina comprimendosi il cuore.

— Che c'è, adesso? — fece Geza sorridendo — se vi manca il cuore, ora che siamo soltanto a Budapest, che cosa avverrà quando saremo giunti a Brifad?

— Davvero — domandò Sofia — non avete dato ordine che portassero il bambino alla stazione?

— No, ve lo assicuro!

— Per carità, Geza — supplicò Valentina — non mi fate la sorpresa di farmelo trovare senz'avvertirmene! non so se il mio povero cuore resisterebbe alla sorpresa!

— Vi ripeto che Luli ci aspetta a Brifad. Ho anzi dato ordine a Malaczka di prepararlo perchè il nostro arrivo non lo sorprenda.

Il treno s'era fermato.

Geza aiutò le due donne a scendere e disse:

— La vettura ci aspetta fuori, sul piazzale.

Uscirono.

Si ripetè l'identica scena che s'era svolta all'arrivo di Luli, poche settimane prima.

L'equipaggio di Geza Tietze attendeva furi, sul piazzale; era la stessa carrozza solida, vasta e comoda come una berlina antica. Malaczka aveva provveduto a stendervi, dentro, pellicce e scialli morbili e tiepidi.

Una solo diversità: Bolko, stavolta, era solo. Slao non lo accompagnava. A Geza che gliene chiedeva il perchè, Bolko rispose:

— Non ho creduto di disturbarlo, Eccellenza, perchè so quanto Slao si stacchi a malincuore dal bambino. Credo che gli sarebbe rincresciuto molto di lasciarlo solo tutta la notte...

— Sentite? — fece Geza rivolgendosi a Valentina.

E pareva che le sue parole volessero dire:

— Vedete quanto è amato il vostro bambino?

— Ho udito — rispose Valentina — con un sorriso di felicità.

Volgendosi un'altra volta a Bolko, mentre le due donne salivano nella vettura, Geza domandò:

— Hai dunque viaggiato di notte?

— Sono partito ieri sera, Eccellenza.

— E perchè?

— Perchè Malaczka ha saputo dirmi il giorno, non l'ora dell'arrivo della Eccellenza Vostra, e, per non mancare, nel timore che Vostra Eccellenza arrivasse con uno dei primi treni del mattino, sono partito ieri sera al tramonto.

— Ma sai pure che arrivo sempre con questo treno appunto per darti modo di arrivare coi cavalli partendo alla mattina presto.

— Vostra Eccellenza — disse — vorrà perdonarmi un eccesso di zelo!

— Senza dubbio. Ma i cavalli saranno stanchi morti!

L'uomo sorrise.

— Questi cavalli? Vostra Eccellenza non li conosce dunque più? Li ho fatti riposare due ore, e, alla stregua dei conti, avrei anche potuto farne a meno.

Sono freschi come uscissero adesso dalla scuderia. Già — soggiunse — son cavalli di bronzo!

— Be'; speriamo che trottino bene. Vorrei essere a Brifad prima di notte.

— Ci saremo, Eccellenza, non dubiti!

Geza raggiunse, nella vettura, le due donne; Bolko salì a cassetta; la vecchia berlina si mise in moto.

— Nessun inconveniente? — chiese il castellano di Brifad mentre si avviavano.

— Nessuno — rispose Valentina — si sta benissimo in questo vostro equipaggio.

Ma Sofia osservò:

— Non capisco, però, perchè non abbiate ancora adottata l'automobile. Su queste strade! sarebbe l'ideale! sembrano fatte apposta!

Guardava, fuori, la distesa dei campi e dei prati che subito s'incontrano uscendo dalla stazione occidentale di Budapest.

Geza osservò:

— Quello che voi dite è verissimo: queste strade sembrano davvero fatte apposta per venir percorse in automobile. Soltanto, l'automobile non entra nel mio ordine d'idee. A me piace la vita come l'ho conosciuta. Lascio ai giovani le novità. Ognuno deve servirsi esclusivamente dei mezzi e dei modi che ha trovato venendo al mondo.

— E' un modo di vedere come un altro.

— Forse. Comunque, è il mio.

— In omaggio a questo modo di vedere, presumo che a Brifad non troveremo la luce elettrica.

— Infatti.

— Nè lo scaldabagno — osservò Valentina.

— Questo, sì. Ho fatto un impianto a aria calda in tutte le stanze, non soltanto in quella da bagno. Come vedete, qui, ho superato il progresso.

Abbandonata sui morbidi cuscini della vettura, sprofondata in un abisso di pellicce, ella si lasciava addormentare da un senso di benessere raramente provato.

La carrozza procedeva a un mezzo trotto regolare sopra strade così uguali che non le imprimevano il menomo sussulto.

Erano forse le tre del pomeriggio.

La luce ancora chiara della giornata limpidissima si stendeva uniforme sui campi brulli dove la neve permaneva a disegnare chiazze bianche nel bruno della terra, come oasi candide e luminose nella distesa squallida e deserta.

Non una creatura animata nella uniformità del quadro silenzioso.

Non una voce nell'ampio.

Solo il battere degli zoccoli dei cavalli sul terreno duro e aspro, accompagnato a tratti da uno schiocco di frusta.

— Che strani paesi! — osservò Sofia. — Chi potrebbe immaginare, da noi, di andare così per ore e ore sopra una strada liscia come un tappeto?

— E' il nostro mare, questo — disse Geza.

E sorrise perchè egli si sentiva profondamente felice. Felice di tornarsene a casa sua perchè soltanto colà egli si sentiva totalmente bene. Felice di avere con sè Valentina. Felice della felicità che egli aveva creato restituendo la madre al figlio e il figlio alla madre.

Ancora poche ore; poi, Valentina avrebbe abbracciato il suo piccino! E Luli, e Luli, che cosa avrebbe detto rivedendo sua madre?

La commozione turbava già il suo cuore soltanto nella previsione di quell'incontro.

Ah, che belle giornate si preparavano per lui, a Brifad!

Poi, purtroppo, le belle giornate sarebbero passate; Valentina sarebbe ripartita con suo figlio; Luli non avrebbe più messo, nella vasta casa solitaria, il sorriso divino della sua presenza.

Sospirò.

Questo era il punto nero del domani. Tuttavia, la felicità che in quell'ora gli cantava, dentro, il suo inno, gli suggerì ancora pensieri di speranza.

— Luli e Valentina se ne andranno. Ma... dove? E se io potessi persuadere questa donna a restare in Ungheria, poichè in Italia, con Luli, non potrebbe recarsi senza perderlo, non sarebbe sempre un poco come averli per me entrambi e per sempre?

Volle credere non solo possibile ma facile l'attuazione di questo suo desiderio.

— Farò parlare Luli — si disse — e anche questa sua amica, Sofia, che, spero, mi aiuterà. E sarò io stesso così eloquente che non mi dirà di no. Dopo tutto, qualche cosa deve anche a me questa povera Valentina. E se io mettessi nella bilancia il peso della gratitudine, farei presto a farla traboccare dalla mia parte...

La carrozza correva.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

A proposito del cambiamento dei nomi nella Venezia Giulia

Antichi nomi tedeschi ridotti a forma italiana

Quando le orde barbariche della Germania, infrante le barriere militari dell'Impero romano sul Reno e sul Danubio, irruppero straripando nei territori dell'odierna Francia e dell'Austria soggetti all'Italia, e poi varcarono le Alpi e misero a ferro e a fuoco l'Italia stessa, saccheggiarono Roma, spogliarono dei loro averi gli abitanti, s'impossessarono dei campi, imposero alle libere genti italiche il pesante giogo del sistema feudale, s'iniziò il più fosco periodo della nostra storia. Il popolo italiano, oramai assimilato dalla romanità, divenuto tutto romano di lingua, di sentimento, di costumi, ed elevato a un grado di civiltà mirabile nell'ordinamento amministrativo e nelle arti, schiacciato, rapinato, ridotto alla miseria sotto l'oppressione politica ed economica delle classi dominanti tedesche rozze, ignoranti, brutali, perdette non soltanto i suoi beni materiali, ma anche il tesoro spirituale dell'istruzione e della cultura intellettuale, gli antichi vincoli famigliari e i cognomi aviti.

La Chiesa, che, co' suoi superiori principii di fratellanza universale, demolendo la religione romana, fondamento dello Stato, aveva contribuito notevolmente a provocare il crollo del suo magnifico ordinamento politico, e nella azione vigorosa intesa ad annientare ogni vestigia di paganesimo e a recidere ogni legame tra la nuova società cristiana e la nemica società idolatra, imponeva che al fonte battesimale ogni neofita assumesse un nuovo nome, cooperò a far dimenticare e sparire gli antichi cognomi romani di famiglia; tanto che intorno al Mille generalmente non esistono più cognomi latini famigliari trasmessi per eredità.

I fedeli assumevano preferibilmente i nomi dei pescatori ebrei apostoli del Nazareno — qualcuno dei quali di suono latino: Pietro, Paolo, Marco — o d'altri personaggi della vita ebraica ricordati dalla Bibbia.

Ma essi avevano la facoltà di sceglierai un qualunque altro nome personale purchè già appartenente ad un martire o santo della Chiesa. E poichè la grande maggioranza dei martiri della fede di Cristo furono romani o almeno portavano nomi latini, la romanità prevalse nell'onomastica cristiana.

Però gl'invasori stranieri erano discesi nel nostro Paese portando seco pur essi se non l'uso civile di cognomi famigliari ereditari, per lo meno quello di nomi personali. E di loro abbondano le nostre cronache antiche.

La voce «teud», che significa popolo, dalla quale derivano i vocaboli «tedesco» e «teutono», e le denominazioni delle varie genti originarie dalle singole regioni germaniche, come goti, varini, boi, bavari, iuti, franchi, langobardi, alemanni, guaschi, borgondi, alovini, eruli, vendi, duri, normanni, scoti, sassoni; talvolta associati con espressioni antiche tedesche indicanti qualità, come berta che significa chiaro; vini, amico, bod, signore; branda, arma; and, stirpe; hardu, forte; munda, protettore; landa, terra; is, splendido; segu, vittoria; si scorgono agevolmente in molti nomi delle classi dominanti dell'alto Medioevo in Italia, pronunciati e scritti dai nostri in forma latinificata:

Teudo, Teuzo, Tezolo, Teodoperto, Teodebaldo, Teodelgrimo, Teoderato, Teodolfo, Goto, Godino, Godeno, Godiperto, Gosberto, Gosvino, Varino, Guarino, Guarimpoto, Warimberto, Warneprando, Boiando, Boiardo, Boiamondo, Iodelmanno, Odelgardo, Franco, Francolo, Francesco, Lanfranco, Lombardo, Lambardano, Lombardario, Barduino, Arduino, Isembardo, Isalberto, Sichembardo, Sicardo, Alamanno, Guasco, Guascone, Borgundo, Arlovino, Windoto, Windrisio, Wintolfo, Dureldo, Normanno, Scoto, Sassono.

Dalle voci comuni antico-tedesche haimi e gavia, che significano ambedue casa, trassero origine i nomi Aimo, Aimone, Aimardo, Aimerico, Gaubaldo, Gauperto; da fara, famiglia: Faraldo, Farolfo; da gardi, casa e famiglia assieme: Ermengardo, Arigardo; da mana, uomo: Adelmanno, Faramanno; da bara, carl e guma, equivalenti a uomo, vir: Baroaldo, Carlo, Gumberto, Gunfredo; da mag, ragazzo: Maiardo; da alda, vecchio: Aldo, Aldebrando; da ahma, avo: Anialdo; da atha, padre: Adelgiso; da wand, stirpe: Guandolfo; da arti, ramo e vulfa, lupo: Astolfo; da lind, fonte: Odolinda, Ermenlinda; da cuni,genere e munda, protettore: Cunimondo; da ercan, ingenuo: Erchimbaldo; da folc, popolo: Folco, Folcherio, Folcardo; da harja, gente: Aribaldo, Araldo; da ricja, regno: Riccardo, Richerio; ecc.

Il nome Berta era tanto diffuso tra le donne dei dominatori tedeschi da venir considerato dal popolo italiano soggetto come il nome tipico femminile di quella razza. E quale sintomo eloquente del profondo rancore nutrito dagli oppressi contro gli oppressori si rivela il significato spregiativo, ingiurioso, che nella lingua volgare esso venne ad assumere, onde fu usato per bollare l'adultera e per chiamare la scimmia bertuccia, la gazza ed altre bestie; e la voce bertone servì a deridere il marito tradito; sicchè berteggiare e sbertare divennero sinonimi di beffare.

Così il nome proprio antico tedesco di persona Manogald, ridotto in Manigoldo, il popolo italiano l'adoperò per esprimere odio e infamia contro un individuo feroce e abbietto, qual era il tedesco feudatario prepotente, ladro e omicida. E quello d'Arnaldo servì a designare uno stolto.

L'origine nordica si manifesta chiaramente pure in alcuni nomi di martiri e santi segnati nel calendario ecclesiastico, quali, tra gli altri, Adalberto, Adolfo, Arnolfo, Bernardo, Corrado, Edmondo, Edoardo, Emerico e Amerigo da Aimerico, Engilberto, Enrico e Arrigo, Federico, Gerardo, Germano, Gilberto, Geltrude. Goffredo, Gottardo, Guido, Guglielmo, Lamberto, Lodovico, Ado, Otmaro, Ottone, Uberto, Ugo, Ulderico, Villibaldo, Volfango.

Per distinguere i numerosi Giovanni, Pietri, Martini, spesso si aggiunse al nome proprio la paternità o il paese d'origine.

Nella chiesa, conservatrice tenace degli usi antichi, i vescovi continuano pur oggi a firmare soltanto con nome di battesimo e i frati all'atto di votarsi alla regola, assumono un nuovo nome e vi aggiungono l'indicazione del paese nativo.

In un documento triestino dell'847 si trovano nelle cariche maggiori della città nomi di battesimo schiettamente romani o biblici, senza cognomi, e qualcuno con la qualifica della paternità o del paese d'origine; quali tribuni: Giovanni e Giovanni di Piero; quali giudici Ioannacino de Aquelino e Martino Cabrisiano; quali vicari: Tànculo e Stefano; inoltre Benedetto, prete; Domenico, notaro; e Leone di Claudio, senza indicazione alcuna di ufficio.

In un documento posteriore, del 933, a capo del Comune si trovano Domenico di Senadro, Andrea di Domenico Pèpolo e Giovanni di Solivo Rotichiero.

Subito dopo il Mille, il periodo più cupo della dominazione feudale tedesca, si seguono sulla cattedra vescovile triestina Ricolfo, Adalgero, Eriberto, Hartwig chiamato dai cittadini Artuico, Ditmar che i nostri pronunciavano Detemaro e Dietimoro, Bernardo, Enrico, Luitoldo, Voscalco, Gebardo.

Quali amministratori del Comune stanno Ripoldo, Vincenzo, Aimone e Adalgero.

Nel Duecento v'è un podestà Mauro, poi un Odorligo; il vescovo si chiama Corrado; due rettori si firmano Ortulipo di Fridegonda e Bertoldo Divite. Un documento del 1202 ha conservato i nomi di trecentocinquanta cittadini, che fecero parte d'una commissione con importante missione politica; tra gli altri: Vitale, gastaldo; Pietro, Vodolrico e Leo, giudici; poi Maureto, Bonifacio, Domenico d'Antonia, Bernardo, Martino de Of, Vitale de Bilissima, Dietemaro, Natale di Azzo, Giovanni de Jema, Domenico di Lorenzo, Domenico Mirizo, Vodolrico Mesàlt, Giovanni Mos, Bernardo Zechigna, Leonardo, Crescenzio, Artuico, Cacarino, Martino de Lazera, Almerico de Ghenana, Ugolino, Almerico de Bilissima, Almerico de Cono, Matteo d'Aurelia, Blagolino, Giovanni di Veniero, Almerico, Vismanno, Dedolrico, Giovanni di Leonardo, Andrea Rosso, Matteo de Contaffia, Domenico Marcheso, Vitale de Alderico, Giovanni de Isola, Bertaldo, Andrea de Marina.

Nomi simili si riscontrano in quell'epoca in quasi tutta l'Italia: nomi romani, biblici e tedeschi, ridotti in forma latina, si frammischiano, si confondono e persino si combinano, come nei casi di Domniperto e di Domnoaldo, nei quali s'associano la voce latina Domino e le voci tedesche berto e aldo.

Gli è che nel corso di alcune generazioni la potente forza assimilatrice della romanità, sia pur nelle condizioni di servaggio, piegò i vincitori e li assorbì, com'era già riuscita a fondere celti, galli, illirici, veneti, liguri, etruschi, elleni, slavi, ecc.

Osservò il Tosti che al giubileo del 1300 i numerosi italiani accorsi a Roma da ogni parte della Penisola «si sentirono latini e quasi riscaldandosi nelle vene il sangue che romano era, romana grandezza agognavano».

I pronipoti degl'invasori tedeschi, nati in Italia, cresciuti al nostro sole, dimenticato l'idioma degli avi, si sentirono pur essi romani di lingua e di spirito.

Sopravvissero, quali residui viventi della lunga e dolorosa dominazione straniera i nomi personali esotici che, ridotti a forma italiana, si mutarono nelle classi elevate in cognomi, mentre nelle classi umili si continuò ancora per secoli a usare soltanto il nome di battesimo, non di rado seguito da un nomignolo beffardo come Cane, Mastino, Bracacurta, Bragadelana, Boccadecane, Animanegra, Ranacotta, Brusamonega, Cagatossico, Aiutamicristo, Malaspina, Malatesta, Gambacorta, Cavalcabò.

Presso i confini la signoria e l'influenza straniere resistettero fino alla compiuta unificazione politica d'Italia. Ed ora naturalmente si svolge qui lo stesso processo che si sviluppò attraverso i secoli nel resto d'Italia: i nomi stranieri o si sostituiscono con chiari nomi nostri, come preferiva l'uso romano, oppure si raddolciscono e assumono suono e desinenza conformi alla nostra fonetica così come spontaneamente avvenne fin dal primo risveglio della Nazione al tramonto dell'oscura epoca medioevale.

E' legge di natura, che ha avuto la stessa applicazione in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Gl'italiani, come nei secoli passati sentirono il naturale bisogno di portare nomi italiani, mutandoli e correggendo quelli stranieri, così oggi, ricostituita l'Italia nella sua unità e nella sua indipendenza, sentono l'impellente necessità di sbarazzarsi d'ingrati suoni esotici che rendono ottimi cittadini e fervidi patrioti foneticamente estranei alla propria Nazione.

Il Comitato per la bandiera per l'incrociatore «Trieste». A proposito della bella iniziativa di offrire la bandiera di combattimento all'incrociatore «Trieste», dobbiamo precisare che l'idea è bensì del gr. uff. Carlo Banelli, ma la presidenza del Comitato è stata assunta dalla gentile signora Arch, moglie del nostro Podestà.

La prima seduta del Direttorio

della Federazione provinciale enti autarchici

Sotto la presidenza dell'ing. Cobòl segretario politico provinciale, si è tenuta ieri, nella sede della Federazione provinciale fascista, la prima riunione del neo-costituito direttorio della Federazione enti autarchici.

Intervennero il comm. Zanconato, presidente della commissione reale della provincia, il gr. uff. Carlo Arch, podestà di Trieste, il comm. Coceancig, podestà di Monfalcone, il cav. Piovano, podestà di Sesana, il comm. dott. Freco, e il cav. dott. Gino Cosolo per la sezione Opere Pie. Assente scusato il gr. uff. Carlo Banelli. Assistevano il segretario dott. Kabler e il vicesegretario dott. Sacchi.

Il presidente ing. Cobòl porse al nuovo direttorio il suo saluto cordiale e quello del presidente della Confederazione, on. Maurizio Maraviglia, che, fin dalla fondazione, regge le sorti di questo importante ente, la cui attività deve essere alacre e fervida, specialmente nella nostra zona di confine. Rilevò la necessità di un coordinamento del vario lavoro, che incombe agli enti autarchici (Comuni, Opere Pie, Stazioni di cura e soggiorno, enti agrari), perciò richiamò l'attenzione del direttorio sull'utilità dei sopraluoghi che dovranno venir fatti sia dalla presidenza, che dalla segreteria nelle varie località della nostra provincia.

Si passò indi a trattare di argomenti la cui soluzione pratica è di vitale interesse per le nostre popolazioni, oggi più che mai persuase dell'attività fattiva delle gerarchie fasciste.

In merito ai lavori pubblici, che interessano gran parte dei Comuni della provincia, il presidente promise tutto il suo interessamento presso le autorità centrali e presso la Confederazione generale, specialmente per quanto riguarda il loro finanziamento. Fu rilevata pure la necessità di sollecitare presso le varie autorità la definizione dei lavori di ricostruzione delle opere danneggiate dalla guerra (case comunali, chiese, abbeveratoi, fornitura di campane ecc.).

Si passò anche all'esame del problema concernente la luce elettrica per i Comuni dell'Altipiano carsico, nei suoi vari aspetti. In proposito tanto dall'amministrazione provinciale che dalla Federazione enti autarchici furono già raccolti i dati necessari per conoscere il numero degli utenti e il fabbisogno di energia elettrica per i Comuni interessati. Venne accettata con plauso l'assicurazione del comm. Zanconato che l'amministrazione provinciale darà il massimo impulso, perchè questo vivo desiderio delle popolazioni carsiche divenga quanto prima un fatto compiuto.

Furono trattati ancora vari argomenti interessanti le Opere Pie, dei quali dovrà occuparsi la rispettiva sezione della Federazione.

Infine si passò a discutere del finanziamento della Federazione.

La tombola "Balilla,,

Il 20 settembre, alla presenza delle autorità, sarà effettuata l'estrazione dei premi della Tombola Balilla, indetta a favore dell'Opera Nazionale «Balilla» della nostra provincia.

I premi in denaro sono:

Cinquina lire 300, prima tombola lire 2000, seconda tombola lire 700.

Le cartelle, che costano lire 2, si possono acquistare presso tutti i Banchi Lotto e presso tutti gli spacci tabacchi della città.

Non è dubbio che tale utile iniziativa — dato il suo nobile fine, patriottico e assistenziale — sarà bene accolta da tutti e che tutti daranno il loro appoggio perchè essa abbia a sortire un esito brillante. Ognuno, pertanto, acquistando le cartelle della Tombola Balilla si sentirà onorato di favorire l'Opera magnifica nel cui seno si formano, forti e coscienti, i futuri cittadini della Patria.

Littoria

Le iscrizioni ai Corsi premilitari per la classe 1909. La Direzione dei Corsi premilitari della Legione S. Giusto, informa tutti i giovani della classe 1909, che presso la Direzione (via Ferriera n. 12), sono aperte le iscrizioni per il prossimo Corso regolare premilitare.

Pertanto tutti gli interessati sono invitati a presentarsi portando seco una fotografia formato tessera ed il certificato di nascita. Si avverte inoltre che secondo le ultime disposizioni i giovani che non avranno regolarmente frequentato i Corsi premilitari non potranno usufruire della ferma ridotta per i casi speciali di famiglia.

Corsi premilitari 58.a Legione. Tutti i premilitari della classe 1908, che sono stati promossi al secondo corso, sono comandati di presentarsi domenica 18 corr., alle 8, in Caserma, in divisa, per urgenti comunicazioni che li riguardano.

Seduta del Comitato Opera Nazionale «Balilla». Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale «Balilla» è convocato in seduta venerdì 16 corr., alle 21, presso la sede del Partito Nazionale Fascista.

298.a Leg. «G. Oberdan», M. Avanguardia, Centuria ciclisti. Tutti gli appartenenti alla Centuria ciclisti e coloro che intendono iscriversi alla medesima sono invitati questa sera alle ore 19.30 in sede.

Il gr. uff. Crispo Moncada a Trieste

Reduce dal Castello di Spessa, dove è stato per alcune settimane ospite del senatore conte Salvatore Segre-Sartorio, trovasi a Trieste il gr. uff. Crispo-Moncada. Ogni ritorno di questo illustre amico della nostra città, al cui nome sono legati tanti avvenimenti di storica importanza, viene salutato da tutti i cittadini con la più viva simpatia.

Al primo prefetto di Trieste, all'egregio funzionario che tenne testa al bolscevismo con impareggiabile fermezza e grande dignità, il nostro saluto rispettoso e cordiale.

L'Esposizione al Giardino Pubblico. La Segreteria del Sindacato belle arti comunica agli artisti, che hanno già mandate le schede di notificazione, che le opere devono essere consegnate al padiglione del Giardino Pubblico nei giorni 15, 16, 17, 19, 21 settembre, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Gli ufficiali della Milizia di Ravenna

arrivano oggi a Trieste

Arriveranno questa mattina da Ravenna col piroscafo «Cherso» della «Costiera», che fa regolare servizio settimanale fra Porto Corsini e Trieste, gli ufficiali della Legione Alberico da Barbiano. Comandante di questa forte legione, che raccoglie i primi battaglieri nuclei del Fascismo romagnolo, è il console Muty. Se non il più giovane, certo egli è fra i più giovani consoli della Milizia. Il suo nome è intimamente legato alle più belle pagine della vigilia, quando fu necessario forzare la situazione delle quattro provincie rosse fra il Reno e la Marca, dove il bolscevismo resisteva con ogni mezzo. Ancora adolescente, per la fierezza del carattere e le ripetute prove di coraggio, il Muty fu fra i più obbediti capitani dello squadrismo.

Era vecchio desiderio degli ufficiali della Milizia ravennate di venire a Trieste in pellegrinaggio d'amore. Il loro voto si compie oggi, col ricordo — per Ravenna incancellabile — della visita, che gl'irredenti fecero alla città imperiale prima della guerra, recando la lampada votiva alla tomba del Divino Poeta. I rapporti fra Trieste e Ravenna corsero sempre sul filo ideale del culto comune alle memorie della Patria e delle comuni aspirazioni irredentistiche. In Ravennà, infatti, ebbe sede, nei mesi della neutralità e di preparazione al nostro intervento, quel comitato segreto che faceva capo al compianto patriota Pierino Cagnoni, noto agl'italiani di Trieste non meno che ai romagnoli di buona radice. Per qualche tempo, anzi, la linea Trieste-Ravenna — di cui il Cagnoni era l'armatore — servì più agli scopi politici della preparazione irredentistica, che a quelli economici fra le due sponde. Ed è appunto in forza dei ricordi di quella attività politica, che gli ufficiali della Legione Alberico da Barbiano, nel compiere il voto di venire a deporre fiori e pensieri sul luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan e alla lapide dei volontari triestini caduti in guerra a S. Giusto, hanno voluto scegliere la via del mare.

Il piroscafo «Cherso» arriverà alle ore 6.30 al Molo dei Bersaglieri. Per vivo interessamento dell'illustre comandante della zona gen. Mozzoni, gli ufficiali romagnoli saranno ricevuti dal capo di Stato maggiore, console Rossi, con una rappresentanza degli ufficiali della Legione «S. Giusto».

Alle 9, in seguito a generosa offerta della nostra Capitaneria, la quale metterà a disposizione un natante, gli ospiti potranno visitare gl'impianti dell'emporio, i cantieri, passando nelle prossimità della «Saturnia» sino a Miramar. Alle 12 verranno deposte corone a S. Giusto e alla Caserma Oberdan.

Nel pomeriggio avrà luogo una visita alla Caserma della Milizia, quindi gli ufficiali romagnoli porteranno una corona al cimitero di S. Anna sulla tomba dei fascisti caduti. Infine, alle ore 21.30 essi sono invitati dal gen. Mozzoni e dalla Milizia di Trieste ad un banchetto, che avrà luogo in loro onore all'Hotel Continentale.

Gli ufficiali della Legione Alberico da Barbiano si recheranno giovedì mattina in visita a Postumia, ripartendo alla sera col piroscafo «Cherso» per la via di Fiume.

Ai valorosi ospiti, che con la loro visita rinverdiscono le tradizioni dei rapporti spirituali fra Ravenna e Trieste, il nostro commosso e festoso saluto.

Una visita di mutilati bergamaschi

L'Ufficio stampa della Sezione mutilati comunica:

«Domenica mattina, provenienti da Bergamo, guidati dal comm. Capoferri, segretario federale fascista di quella città e delegato regionale dei mutilati, giungeranno nella nostra città, in pellegrinaggio sui campi della gloria, cinquecento mutilati e combattenti.

Dalla Stazione centrale i valorosi figli dell'industriosa città lombarda, accompagnati dai commilitoni di Trieste, si recheranno alla cella di Oberdan e sul colle di S. Giusto, per deporre una corona d'alloro sulla tomba del grande Martire e sulla lapide dei gloriosi Volontari triestini in segno di omaggio. Da S. Giusto gli ospiti scenderanno in Piazza Unità e una rappresentanza di essi si recherà in Municipio, latrice di un messaggio del Podestà di Bergamo al nostro Podestà.

Indi il corteo si scioglierà per permettere ai partecipanti di recarsi agli alberghi all'uopo loro assegnati, e i dirigenti il pellegrinaggio si recheranno invece alla sede della locale Sezione mutilati, ove saranno ricevuti dai componenti il Consiglio direttivo.

Alle 12.30 poi i partecipanti al pellegrinaggio si riuniranno nelle sale dell'Hotel Savoia per un fraterno banchetto, al quale parteciperanno le autorità politiche, civili e militari della nostra città.

Per le vive preghiere rivolte dai suoi concittadini, si ha ragione di ritenere che al pellegrinaggio dei bergamaschi parteciperà anche S. E. l'on. Suardo.

A tal proposito la locale Sezione mutilati ha inviato al sottosegretario alla Presidenza il seguente telegramma: «Eccellenza Suardo, Roma. Mutilati Trieste, sicuri interpreti desideri Volontari giuliani, combattenti, cittadinanza tutta, uniscono vivissima preghiera quella valorosi commilitoni Bergamo compiacersi E. V. partecipare grande pellegrinaggio mutilati combattenti bergamaschi. Rispettosi ossequi. Presidente Zannoni».

Il Dopolavoro della Mutua. L'Associazione Mutua fra Impiegati esorta vivamente i propri soci iscritti al Dopolavoro e i loro familiari a partecipare alla grande manifestazione escursionistica indetta per ordine di S. E. Turati dalla Delegazione Regionale della F. I. E. per il 25 corr. Mèta dell'escursione sarà Sesana, dove si svolgerà una festa campestre con concerto mandolinistico, rappresentazione filodrammatica, ballo campestre, giuochi sportivi ed elezione della reginetta del ciclamino. In sede (via Palestrina 3, I), dove sarà esposto il programma dettagliato, si accettano giornalmente le iscrizioni.

Le città-giardino e gli abitanti

Fra le tante lettere che ci giungono, ce n'è una che si duole di aver veduto nel Rione del Re, inaugurato da pochi mesi, parecchi giardinetti incolti, parecchie stradicciuole d'accesso neglette. «Vi sono anche esempi del contrario — essa dice — ma questa negligenza di parecchi non è bella a vedere».

Ogni incolpazione ha sempre le sue attenuanti: e ammetteremo volentieri che un'estate di caldo bruciante e di siccità non è la migliore stagione per iniziare l'impianto di giardini e per offrirne un bello spettacolo. L'affezione difficilmente nasce in queste condizioni d'avversità del tempo: massime in quelli che sono novizi, e si trovano in mano un po' di giardino per la prima volta. A pronunciare un giudizio sull'esperimento, sarà bene attendere la primavera ventura.

Vogliamo osservare tuttavia che la aspirazione alla città-giardino, venuta dall'Inghilterra, ma diffusasi negli ultimi quarant'anni gagliardamente in tutto il mondo, corrisponda non solo al desiderio naturale di godere aria libera, ma anche ad una certa vocazione a dedicare qualche mezz'ora del giorno a quel piccolo lavoro che sempre esigono i giardini e gli orti. Nessun giardino cresce da sè; e chi sceglie abitare in una casetta che abbia qualche palmo di terra al sole, è presumibile che voglia coltivarselo. Altrimenti egli non si addosserebbe questo sovrappiù; giacchè l'avere dinanzi alla casa un rettangolo di malerbe e di stecchi non può rallegrare la vita ad alcuno. Le citta-giardino presuppongono gli abitanti che sieno, o s'ingegnino a diventare, un po' giardinieri. Il loro affetto igienico e morale non si raggiunge che con questa prestazione di lavoro volonterosa e affettuosa.

Le città-giardino sono anche fatte per abituare gli abitanti all'amor proprio dell'ordine e della pulizia. Contrariamente a quanto credono i profani, non c'è orto o giardino che riesca bene se non è coscienziosamente mondato: e questa «toilette» della terra che si ammira in ogni coltivazione degna di tal nome porta come naturale conseguenza che si vogliano rastrellati e tenuti puliti anche i circostanti sentieri. E' un piccolo lavoro d'ogni giorno, senza il quale le città-giardino sono tutt'altro che l'ideale della città. Non basta voltare la terra e buttarvi quattro semi una volta tanto, come taluno può essersi illuso, per avere dal proprio minuscolo possesso tutto quello che esso può dare; assumersi un giardino vuol dire assumersi una cosa viva, e il vantaggio che se ne ricava, di ricreazione e di piccolo conforto dell'esistenza, è in proporzione con le cure che si mettono nel tenerlo a dovere. Ben coltivato e ben pulito, un giardino diviene un compagnia; abbandonato e negletto, diviene un inutile peso.

Queste le considerazioni che debbono farsi a proposito della città-giardino, che molti a parole prediligono e ambiscono, mentre a fatti non sempre mostrano di averne un concetto chiaro. E possono tali considerazioni farsi presenti, anche se, come dicevamo, sia spiegabile che un'annata di brusca e inesorabile arsura non abbia innamorato della loro piccola terra tutti i giardinieri novizi.

La chiusura della Colonia "Regina Elena,,

Il secondo turno femminile della colonia Regina Elena d'Isola d'Istria della Società degli Amici dell'Infanzia ha termine giovedì 15 corr.

Le fanciulle partiranno da Isola con il piroscafo dell'Istria-Trieste arrivando al molo della Pescheria alle 16. I genitori o tutori sono invitati ad accogliere le bambine immediatamente all'arrivo.

Con questo arrivo si chiudono definitivamente tutte le quattro colonie gestite dalla Società degli Amici dell'Infanzia, nelle quali complessivamente ben 1340 scolari e scolare ebbero un soggiorno estivo sanissimo al monte o al mare con grande beneficio della loro salute.

Inviarono numerosi fanciulli l'Italia Redenta, il Consorzio Antitubercolare, le Casse circondariali di malattia di Trieste e Gorizia, gli Orfani di guerra, il comitato locale della Croce Rossa, l'Associazione Mutua, la Federazione dei combattenti, il Dispensario Antitubercolare Modiano, l'Associazione marinara fascista. Un grandissimo stuolo di fanciulli venne inviato a spese del Comune di Trieste e della Società degli Amici dell'Infanzia stessa.

Il pagamento delle pensioni ai ferrovieri. Di recente abbiamo lodato la sala nel nuovo palazzo della Banca di Italia adibita al pagamento delle pensioni. E' doveroso riconoscere che la locale Direzione delle FF. SS. che paga oltre 1200 pensionati delle Ferrovie, ha pure aperto due sportelli, in maniera che all'ultimo di ogni mese, senza perdita di tempo, ne vengono rapidamente sbrigate in poche ore oltre 750, con piena soddisfazione degli interessati. Per la stagione invernale venne messa a disposizione della bisogna una sala, debitamente riscaldata.

Il provvedimento fu preso per disposizione del direttore compartimentale gr. uff. Tessadori, al quale l'Associazione pensionati, che ci prega di renderlo pubblico, esprime la sua viva riconoscenza, che volentieri estende allo zelante personale di cassa.

Vittorie triestine alle gare di telegrafia di Como. I campioni di telegrafia triestini, che hanno partecipato alle gare internazionali a Como, svoltesi alla presenza di S. E. Ciano, dal 2 all'8 settembre, sono ritornati in residenza vittoriosi in quest'ordine:

Per l'apparato Baudot: 1) Montano Alberto; 2) Francini Lionello; 3) Cernia Wanda.

Per l'apparato Hughes: 1) Gante Luciano; 2) Garofoli Alessio.

Della Compagnia «Italcable»: 1) il signor Rigutti Giorgio.

Nuovi soci della Combattenti. Il Direttorio della Sezione combattenti di Trieste, esaminati e riconosciuti validi a tutti gli effetti associativi i titoli militari a corredo delle domande di iscrizione, presentate nello scorso mese dai seguenti reduci della guerra italo-austriaca (anni 1915-1918), li ha ammessi come soci: Antonio Scherl, Teodorico Berardi, Lodovico Podgornich, Ferruccio Pierandrei, Silvio Bearzatto, Giovanni Rosso, Oscar Roncatti, Pietro De Nicola, dott. cav. Ugo Hirn, Dino Dominutti, Raffaele D'Orto, Gino Cargnielutti, dott. Antonio Cannellotto.

La riapertura delle scuole materne comunali

Il Municipio pubblica la seguente notificazione con le norme per l'apertura dei civici giardini d'infanzia:

«Venerdì 16 settembre si riaprono le scuole materne comunali (civici giardini d'infanzia). In questi istituti vengono accolti i bambini e le bambine che hanno compiuto il terzo e non oltrepassato il sesto anno di età.

Le iscrizioni avranno luogo presso ciascun istituto nei giorni 16, 17, 19, 21 e 22 settembre dalle ore 9 alle 12 verso presentazione del certificato di nascita, dell'attestato di vaccinazione o di superato vaiolo (emesso dall'ufficio d'igiene) e dell'attestato di sanità oculare non anteriore a sei mesi, pure emesso dall'ufficio d'igiene.

Sono obbligati di presentarsi per la iscrizione accompagnati dai genitori, anche quei bambini che nel decorso anno scolastico avevano frequentato una scuola materna comunale. Si avverte che singoli bambini che non fossero iscritti nel termine suindicato per non aver compiuto il terzo anno di età o per altri motivi, potranno essere ammessi alla frequentazione anche nel corso dell'anno scolastico; la loro iscrizione nei rispettivi istituti avrà luogo nei primi tre giorni di ciascun mese.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bambini vengono gratuitamente educati ed istruiti e sono periodicamente visitati dai medici scolastici.

Per la refezione consumata dai bambini verrà ricosso un contributo, in casi degni di considerazione sarà accordato l'esonero parziale o totale del pagamento di tale contributo».

(Note di cronaca finanziaria)

Il grande sviluppo

della Compagnia di Assicurazioni "La Fenice,,

Il 4 agosto a. c. venne tenuta a Vienna la 44.a adunanza generale ordinaria della Compagnia di assicurazioni sulla vita «La Fenice».

Poichè detta Compagnia svolge la propria attività anche in Italia, non è privo di interesse rilevare alcuni dati, tolti dalla relazione del Consiglio d'amministrzaione agli azionisti e dal bilancio presentato a questi per l'approvazione nell'adunanza in parola, dai quali risulta evidente il considerevole incremento che questa Compagnia seppe dare negli ultimi anni, ma specialmente durante il 1926, ai propri affari.

Infatti nell'anno 1926 la Compagnia conchiuse nuove assicurazioni per lo importo di un miliardo e 689 milioni di lire. Confrontate queste cifre con quelle dell'anno 1925 danno un aumento superiore al 50 per cento. Di questo importo poi, più di 9/10 rappresentano affari diretti della Compagnia, mentre meno di 1/10 va a cadere sulle riassicurazioni.

Complessivamente vennero accese durante l'anno in questione ben 86.546 polizze nuove, delle quali un numero non indifferente per assicurazioni senza visita medica (con cassette a risparmio), ciò che dimostra come questa nuova forma di assicurazione incontri il favore del pubblico, rappresentando accanto all'assicurazione come tale un comodo sistema di risparmio.

Il portafoglio vita importava al 31 dicembre 1926 3 miliardi e 391 milioni di lire, cifra questa che, rapportata al valore oro, rappresenta più del triplo dell'anteguerra.

Di fronte a un incasso di premi di quasi 155 milioni e mezzo di lire, la Compagnia ha pagato per somme assicurate oltre 23 milioni e mezzo, cioè quasi 8 milioni di meno dell'anno 1925, essendo rimasta la mortalità nell'anno 1926 del 30 per cento al di sotto di quella dell'anno precedente.

Il raffronto tra le somme incassate per premi e quelle pagate risulta favorevolissimo alla potenzialità economica della Compagnia.

D'altro canto va rilevato che, pur rappresentando la somma pagata in seguito a morte degli assicurati circa 23 milioni di lire, tutte le liquidazioni — 2112 polizze — sono seguite sempre in via amichevole e la Compagnia non registra neppure una lite giudiziaria per pagamento di somme assicurate.

I fondi di garanzia della Compagnia «La Fenice» importano lire 468.641.000.

La Compaguia gestisce i propri affari oltre che nel Regno anche in 17 altri Stati del continente e, ultimamente assunse anche il portafoglio continentale della «Consolidated Assurance Compagny di Londra», assunzione questa approvata in data 5 aprile 1927 dalla High Court of Justice di Londra: detto portafoglio importava un milione e mezzo di sterline.

Fiori d'arancio. La signorina Lea Calligaris ha dato oggi la mano di sposa al signor Bruno Giraldi.

Vagabondaggi malinconici nella Trieste vecchia

Il "mulo„ triestino sta per scomparire?

Le confidenze e le confessioni d'un libero monello

— Mi ormai son grando...

— Eh?!...

— Sì, go tredise ani e st'altro ano vado a lavorar, e per questo la xe finida. Ma, la me credi a mi che no ghe xe più gusto a far i muli de strada. Mi go ancora qualche ricordo de quando che iero picio...

— Già, perchè ora...

— Me par de averghe dito za bastanza volte che son grando... E posso dir co' iero picio, perchè quela volta gavevo zinque o sie ani... Ghe disevo che qualche ricordo lo go ancora... Poca roba, ma ghe iera ancora qualche vero mulo che gaveva resistì.

Il nemico

— Resistito? A che cosa?

— Oh, bela! Al ricreatorio, po'!

— Perchè a te non va il poter giuocare liberamente in un campo e imparare qualche cosa anche fuori della scuola?

— Ma... per dirghe la verità, no tanto.

— Però qualche volta sei solo?

— Sì, son solo, xe vero, ma me la blangio lo stesso... No son un manigoldo, la sa, come la podessi creder, ma me sento meio in strada. Giro, vado de qua e de là, vardo le vetrine e fazo qualche dispeto... Poca roba, però.

— Sicchè il ricreatorio è il tuo nemico?

— No digo. Anzi, qualche volta invidio quei che ghe va. Me piaseria sonar qualche strumento, veder el cine, el teatro... Go provado un per de volte perchè mio papà me ga menado fin là a son de scopeloti, ma no posso... No so cossa che xe.

E il monello, che sta seduto con noi su uno dei rosicchiati gradini di via Giuseppe Rota, da cui si vedono digradere verso il mare, le nere casupole di Cittavecchia, ha nella voce una leggera nota melanconica, o, meglio, v'è in lui quella serietà che sanno assumere in certi momenti i ragazzi allorchè gli adulti li trattano amichevolmente.

— La cica, sior...

Vorremmo spiegargli come sia spiacevole veder fumare un ragazzino della sua età, e tenergli una mezza predica sulle conseguenze della nicotina, ma sappiamo che unico risultato sarebbe quello di inimicarcelo. Poi, sarebbe capace di chiudersi in un dignitoso silenzio e la nostra intervista con un autentico monello sfumerebbe, dopo esserci costata più fatica di quel che non richieda avvicinare un abbottonato diplomatico.

— E allora come fai a giuocare se non hai compagni?

— Oh, per quel ghe ne trovo sempre. Ghe xe quei che fa scapola, altri che fora del ricreatorio vien in contrada, e qualchedun come mi. Del resto qualche volta me diverto anche solo. Ma calo zò in Corso e me remeno de una vetrina a l'altra. No la sa che bel che xe veder tante robe!

Giuochi di ieri, d'oggi, di domani

— E i giuochi, come vanno? Un tempo ce n'erano molti.

— Oh, quei no cambia mai e se la gira un poco la vedi che le s'cinche xe el primo divertimento dei muli. El pandolo ga sempre el su posto, «tasi tasi Momolo» se lo zoga ancora...

— E le «lavre»?

— Qualche volta. I vivi e i morti, xe anca poco in uso. Ma resta gamba fasul, la sesa, sconder, i quatro cantoni, tocar fero.

— I mestieri muti?

— No, quel se lo zoga nei giardini, con le statuine.

— Già, è qualcosa di nobile...

— Noi no ne piasi: xe roba pai fioi de signori... Preferimo guardie e ladri.

Rammentando i tempi in cui il ricreatorio apriva appena i suoi battenti ed era guardato con ostilità, quasi anche dai genitori, ci tornano in mente le cruenti battaglie che si svolgevano fra gli appartenenti ai diversi rioni.

L'accozzaglia sbrindellata, armata di spade di legno intagliato con certosina pazienza, di fucili che erano la copia pietosa di una mannaia, di fionde, di strani archibugi, di pietre e, soprattutto di sacro spirito combattivo, calava in un posto designato e si scontrava con un'altra... armata nemica: volavan pugni, sassi, colpi di bastone, ci si stracciavan di dosso le vesti e ognuno pareva volesse ridursi nello peggiori condizioni per essere sicuri che, dopo, anche la più indulgente delle madri lo avrebbe picchiato giustamente.

Chiediamo al nostro intervistato, delle battaglie d'oggi.

— Miseria... I muli no ga più coragio. No se riva meterli insieme e po' anca quando che se ghe riessi, i scampa a un a un e in ultimo se trova forsi i do capitani, che devi far per forza la pase. Mi go rivà asister a l'ultima vera bataglia in campo S. Giacomo. Gavevo sie ani e i me gaveva ciolto nela sanità, i diseva lori. Mi me ricordo, inveze, che le go ciapade più dei altri... Se gavemo molado in quindise o vinti, ma quei de S. Giacomo iera in più... La bataglia ga durà un quarto de ora, e do carabinieri ga lotà con noi per dividerne. Dopo i ne ga menado in un diese ala Guardia Medica... Roba de gnente, ma mia mama me ne gade tante, che inveze de guarirme in do giorni, come che diseva el dotor, me diol ancora oggi i ossi...

— Questa è un po' troppo grossa!

— La fazi lei, come che ghe par... Ma iera bel, la sa! Gavevimo la bandiera e uno perfin una cana de s'ciopo tacada su un legno: pareva proprio de eser in guera.

Lo sport

— Oggi, però, le battaglie le fate giuocando a «foot-ball» anche in mezzo alla strada.

— Sì, se zoga 'sai el balon, anca tropo. Me piasi anca mi. El mal xe che no se ga un bel balon. Una volta gavero sparagnà i soldi per ciorghene uno de quei veri e alenarse ben... Sul più bel quel che tigniva le fliche el xe sparì... Lo gavemo onto, ma no ga servì gnente, perchè el diseva che el iera sta asalì e che i ghe gaveva portà via i soldi.

— Adesso vi dedicate tutti allo sport?

Il monello, che ha finito di lavorare col... resto del temperino un pezzo di legno, ci pianta addosso i suoi occhioni dallo sguardo limpido e poi scoppia in una risata, che ci sembra irriverente, ma alla quale è giocoforza far eco, perchè non ci pianti in asso.

— Cossa, la me ciol in giro? No la sa meio de mi che ogi tuto xe sport? I muli no parla che de corse, de gironi, de prima division, de gite, de caverne, de trapole, che no capisso gnanca mi. Anzi domenica dovemo andar su un monte, in diese o dodise... Se se la passa pulito proprio.

— E il cinematografo, ti piace?

Gli occhi gli si accendono di gioia:

— El cine? Ma xe la roba più bela che ghe possi esser... E lei no ghe piasi i indiani e i cowboi?...

— Cosa?

— Quei col capel largo che cori sempre a caval, Tom Mix, insoma... Mi andassi in cine tuti i giorni. Ma co' go soldi e vado, stago a veder anche do o tre volte. Po' ghe xe le comiche, che diverti assai...

Già, i monelli d'oggi trovano da divertirsi molto di più che non ai tempi nostri, quando le marionette o il circo equestre rappresentavano il massimo della gioia per un ragazzo. Oggi le impossibili avventure cinematografiche li avvincono e li fanno sognare, e li abituano ad avere una più completa visione della vita, anche se ciò non possa dirsi educazione. Sport e cinematografo formano, si può dire senza esagerare, l'anima del fanciullo. E sarebbe inutile voler ricercare se ciò è un bene o un male: è l'età nuova, è la concezione più recente dell'umanità, che si orienta verso altri destini, assai lontani da quelli di pochi anni fa.

Ma queste peregrine considerazioni, che ci hanno portato lungi, in un campo che non è quello che vogliamo esplorare, vengono interrotte dal nostro intervistato, il quale, dopo aver cercato di piegare il pezzo di ramo tagliato sapientemente, per formarne un arco, ci guarda stupito e ci chiede:

— Ben, iera tuto questo quel che la voleva domandarme, con tanto mistero? La vardi che i muli me speta.

— Già, volevamo sapere cosa pensa un ragazzo d'oggi.

Ci risponde una sgangherata risata, seguita da una frase che ci lascia male:

— Ma i omini xe tuti cussì? Adio, sior, la se fazi sbianchizar el zervel...

Gli inutili «se» della vita

E il monello fugge giù, per i gradini, verso via Donota, a giuocare, lasciandoci lì quasi intontiti. Ma ha ragione lui: gli uomini dovrebbero farsi imbiancare il cervello per rimetterlo a nuovo: non c'è che la fanciullezza capace di ridere ancora e di divertirsi. Se si tornasse come allora! Se si rivivesero le epiche giornate di quando, ragazzi, si scorrazzava per le vie, dispotici padroni dei campanelli delle case e dei fagiuoli e dei piselli esposti fuori dei negozi, e dei quali si pigliavano manciate, per poi lanciarli con la fionda o con il curioso tubo di vetro che era un'arma primitiva, ma non sempre innocua. E se ancora si potesse aggrupparsi in una ventina e scendere, come orde scapigliate, verso i bagni pubblici e tuffarsi in mare per svolgervi battaglie memorabili... Se... se... la si piantasse con queste recriminazioni, che non servono a nulla, che a crearci un maggior rimpianto di quando s'era gl'incontrastati red ella strada, superbi, vagabondi re della strada, ai quali bastavano una fettuccia di stoffa incolore per calzoni e un bocconcino di maglia per coprire il resto?...

—E mi te digo che 'l balon val de più...

— Ma mi te go dado za sie s'cinche...

— No xe vero...

E urla e grida e pugni: sono i monelli, fra i quali abbiamo trovato il nostro interlocutore, che si accapigliano per definire una complicata questione di giuoco. Santi scapaccioni! Quanto meno male fanno di quelli... morali che, più tardi, la vita vi distribuisce con una prodigalità appena concepibile!

Oltre 50.000 lire raccolte dal "Piccolo„

per l'ala di Trieste all'Aeronautica italiana

La nostra sottoscrizione per l'ala di Trieste alla R. Aeronautica ha sorpassato la somma di 50 mila lire. Data la quota delle offerte, che saggiamente fu fissata a un massimo di 5 lire per persona, l'importo raccolto è ingente e testimonia del favore con il quale Trieste ha accolto l'appello e l'entusiasmo con cui vi ha risposto.

Ma non tutte le offerte furono fatte attraverso il nostro giornale, per cui alle nostre 50.000 lire sono da aggiungersi altre 20 mila almeno, e altri versamenti si faranno nei prossimi giorni, giacchè le sottoscrizioni dei Sindacati sono ancora da fare, e a favore del velivolo «Trieste» andrà l'importo, certo notevole, che verrà incassato lunedì per le visite alla «Saturnia». Visitare la superba nave e cooperare all'iniziativa patriottica, ecco un doppio richiamo, a cui a migliaia vorranno rispondere i triestini.

Oggi, nel registrare le 50 mila lire sorpassate dalla nostra sottoscrizione, crediamo doveroso rivolgere alla cittadinanza una lode sincera e meritata. Evviva Trieste!

I versamenti fatti ieri alla nostra amministrazione sono:

Dalla filiale triestina dell'Unione Militare: Santamaria Angelo, Viglino Pietro, Vasquez Salvatore, Colagiovanni Stanislao, Germani Alfredo, Zeunaro Giovanni, Martellanz Luigi, Ianderca Maria, Valenti Antonietta, Sepulcri Edoardo, Sepulcri Leandro, Visnoviz Pietro, ciascuno lire 5. Totale L. 60.

Dai componenti la ditta Ralph Pacor: Comm. Ralph Pacor, Bruno Pacor, Dario Pacor, Harry Katomeris, Giorgio Pachys, Heinz Mathes, Salvatore Bonivento, Livio de Lama, Adolfo Sinkovic, Antonio Ozar, Attilio Bonomo, Berta Rath, Maria Lazarovich, Elsa Lazarovich, Tina Perchotsch, Leonardo Curatolo, Costantinos Meris, Domenico Senatore, Stefano Scuka, Giuseppe Marchig, Giacomo Obersnel, Agenore Minin, Krecich Alberto, Giovanni Ferluga, Lorber Giuseppe, Pischianz Giuseppe, Ferrara Domenico, Bracco Francesco, Scomegna Michele, Devescovi Giovanni, Torzulli Gaetano, Debitonto Domenico, Passante Giuseppe, ciascuno lire 5. Totale lire 165.

Dai proprietari e il personale della «Casa del corredo»: Artura Veraguth, Mario Ferluga, Dougan Maria, Armanin Maria, Cumer Emma, Wandling Hertha, D'Ambrosi Matteo, Perich Riccardo, Zadro Luigi, Del Piccolo Mario, Cocolo Marcello, Werk Giuseppe, Godnig Gianni, ciascuno lire 5. Totale lire 65.

Dagli Oleifici nazionali, stabilimento di Zaule: Testone Silvio, Ribi Ermanno, Bergonzi Emilio, Sedino Luigi, Car Mario, Tellini Giordano, Cantoni Ruggero, Strauss Umberto, Stadler Fabio, Eisenzapf Adolfo, Toffoletto Gastone, Binetti Feliciano, Svettina Vittorio, Novello Pietro, Blasutto Mario, Milanese Mario, Periatti Raimondo, Tellini Luciano, Pippan Enrico, Bergamo Venanzio, ciascuno lire 5. Totale lire 100.

Dal piroscafo «Cleopatra» del Lloyd Triestino: ufficiali di coperta e macchina: cap. Winter Paolo, cap. Cega di Celio Luigi, cap. Giorguli Basilio, cap. Escher Ermanno, Foradori Aliprando, Dobre Francesco, Moschitz Albano, Tonon Ferruccio, Pinto Egidio, Sciarresi dott. Emilio, Donati Trino, ciascuno lire 5. Totale lire 55.

Dal piroscafo «Cleopatra»: personale di camera: Pregel Adriano, Sullig Giovanni, Zehenthofer Edoardo, Nider Nicolò, Kukarz Leopoldo, Wittes Paolo, Candusso Umberto, Fornasaro Pietro, Cecovin Giovanni, Ponton Giuseppe, Tondato Giuseppe, Pollovich Giovanni, Drexler Edoardo, Vlassich Giovanni, Stoka Giusto, Asquini Luigi, Cociancich Massimiliano, Rovis Giovanni, Brazzanovich Renato, Bedalo Antonio, Donati Emma, Susanich Anita, Grassi Ubaldo, Antonaz Albino, Lantschner Bruno, Iacheli Ernesto, Hauser Paolo, Favretto Costante, Altemburger Francesco, Bartolini Rocco, Ciriello Fausto, ciascuno lire 5. Totale lire 155.

Personale di coperta: De Angelis Michele, Luca di Somma, Giorgio Rocco, Antonio Marchian, Marino Michelcich, Accerboni Eugenio, Pugliese Mario, Giovanni Zago, ciascuno lire 5; Gobbo Giovanni, lire 3; Petronio Giovanni, Brailovich Antonio, Bonifacio Domenico, Radivo Mario, Froglia Giovanni, ciascuno lire 2.50; Bontempo Giorgio, Chersich Nicolò, Pellizzer Domenico, Zlatich Andrea, ciascuno lire 2; Adulio Galatolo, De Cillis Mario, Bonuccioli Gianni, ciascuno lire 1, totale lire 66.50.

Personale di macchina: Badich Antonio, Buo Cosimo, Franco Stefano, ciascuno lire 5; Fenanola Erminio, lire 3; Malusà Domenico, Paliaga Domenico, Fonda Giorgio, Benasich Giovanni, Cipollone Nicola, Ragno Corrado, Longo Giacomo, Gaetano Geremia, Papa Antonio, di Gennaro Angelo, Marangon Andrea, ciascuno lire 2; Petronio Domenico, Rossetto Giorgio, Lindich Francesco, Sretez Antonio, Sulcich Antonio, Giassi Vittorio, Zongalli Achille, Guanta Gianni, Vitale Desiderio, Oliva Pasquale, Gianni Gonzales, ciascuno lire 1; Spadaro Vittorio, lire 0.50, totale lire 52.50.

Personale di cucina: Codelli Silvio, Marussig Romano, Fratnik Luigi, Cusina, Poccecai, Pagliaga, Maitzen, Brioli, Fabricci, Pochetticci, Antonelli, ciascuno lire 5; Rosnik Ivo, Siberna, Grassi, ciascuno lire 2; Fremmel, N. N., ciascuno lire 1, totale lire 65.

Avvocato Antonio Cosulich, Luigia Cosulich, avv. Alfredo Gattorno, dott. Francesco Mareglia, Maria Podboj, Enrico Ceuna, Ernesto Presca, Silvio Gentilli, Giuseppe Zian, Vittorio Zian, ciascuno lire 5, totale lire 50.

Personale ditta Sante Giacomello lire 30.

F.co Fritz, G. Sas, Egone Süssland, Lodovico Süssland, Giacomo Tolentino, Paolo Tolentino, Alberto Plisnier, Guido de Laus, Alma Komar, L. Perini e Edoardo Gridelli, ciascuno lire 5, totale lire 55.

Ing. Giovanni Cehovin, Antonio Erschen, Lodovico Iskra e cav. Emilio Cossutta, ciascuno lire 5, totale lire 20.

Francesco Riva, Giov. dott. Macovich, Fausto Marincovich e Luigia Marincovich, lire 20.

Vittorio Ugo Pontini e famiglia lire 20.

Avv. Paolo Reiser, avv. Spartaco Sandrin, avv. Marcello Mosettig, avv. Giorgio D. Giorgacopulo (II sottoscrizione) e dott. Luciano Illeni lire 25.

Dagli addetti dello Studio avv. Paolo Reiser, lire 25.

Nina e Lazzaro cav. Lucich lire 10.

R. Avvocatura Erariale (raccolte fra i funzionari), lire 75.

Maria, dott. Bruno, Melitta e Bianca Sandrini, lire 20.

Unione Proprietari Stabili lire 100.

Allessandro Sambo e Giovanni Forza, ciascuno lire 5, assieme lire 10.

Ditta Attilio Kozmann lire 20.

Dalla famiglia del guardiamarina aviatore Cesare Benacchio per onorare degnamente la memoria nel quarto anniversario della morte lire 100.

Somma	lire 1.364.—
Importo precedente	» 49.400.50
Totale	lire 50.764.50

Movimento sindacale

Assemblea del Sindacato dipendenti fotografi. Domani alle 21 avrà luogo nella sala convegno dell'Ufficio provinciale, via Dante 7, IV, l'assemblea generale di tutti gli iscritti a questo sindacato per trattare importanti questioni relative alla categoria. Nessuno manchi.

Riunione del Direttorio del Sindacato provinciale addetti alla Nettezza urbana. Il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale fascista addetti alla Nettezza urbana è convocato oggi alle ore 19 nella sede dei Sindacati fascisti in via Bellini N. 11, IV. Nessuno deve mancare.

Sul piroscafo «Martha Washington» della «Cosulich», che sarà qui giovedì 15 corr., si sono imbarcati a Boston 340 appartenenti all'«American Legion», che vengono in Europa per partecipare al Congresso di Parigi. Essi sbarcheranno a Venezia, dove la nave farà eccezionalmente scalo, e da Venezia proseguiranno per Parigi in ferrovia.

Le cause d'affittanza pertrattate ieri in Pretura

Giornalmente continuano a pervenire alla Cancelleria della R. Pretura diecine di domande per ricorsi. Il lavoro veramente imponente che si svolse fino oggi non accenna ancora a diminuire. Quasi tutti i giudici sono impegnati nel disbrigo di queste pratiche. Per la lodevole sollecitudine di tutti i funzionari della Pretura, il lavoro è completamente aggiornato, ma non finiscono di arrivare sempre nuove cause. Nella giornata di ieri vennero presentati 65 ricorsi.

Grazie all'energia e all'abilità dei dirigenti, il lavoro procede spedito, ma sembra che il pubblico non si sia reso ancora esatto conto della procedura delle pratiche e, causa la deficienza di documenti o di annotazioni, molte cause devono venir sospese e rinviate a nuovo ruolo, con grande dispendio di tempo. In special modo gli inquilini dimenticano di presentare, unitamente alla domanda di ribasso dell'affitto, il certificato comprovante la pigione che veniva pagata nell'anteguerra. Ora essendo questo un documento indispensabile al pretore per formulare il giudizio, molte cause devono venir rimandate per la mancanza del certificato in parola.

Inoltre sono molto frequenti i casi di inquilini che si accordano prima dell'udienza con i proprietari degli stabili da essi abitati, e vengono così ad accordi stragiudiziali. In altri casi si accordano prima dell'inizio del dibattimento, in seguito all'interessamento del pretore stesso, che tenta di indurre le parti a un accomodamento prima di iniziare la procedura d'ufficio. Ieri vennero risolti i seguenti ricorsi:

Avv. Edoardo Renner contro la Comunità Evangelica di confessione augustiana e elvetica, 8 stanze e accessori, via S. Lazzaro n. 13, da lire 13.000 a lire 10.363.

Rosa Boschetti contro Alfredo Petech, 4 locali, in via Tiziano Vecellio n. 10, la pigione viene fissata nell'ammontare di lire 2788.

Antonio Caris contro Egidia Ferfoglia, un magazzino, via Ferriera n. 27, di comune accordo viene fissata la pigoine in lire 1280.

Angelo Gaetani contro Edoardo Gavardo, un quartiere, via Bergamasco n. 12, da lire 960 a lire 500.

Isidoro Liebermann contro Matteo Stock, tre stanze e cucina, via Vignola n. 6, da lire 4000 a lire 3519.

Giuseppe Carpenetti contro Archimede Stupaz, un quartiere, androna delle Scale n. 4, da lire 2200 a lire 2000.

Il signor Mordo ci prega di rilevare che la causa di Elena Camencich, per due stanze e ripostiglio in via Mazzini 22, nella quale il fitto da 12000 lire fu ridotto a lire 4710 non riguardava lui, ma altro proprietario.

Due casseforti squarciate

Una faticosa operazione ladresca senza frutto

L'altra notte i soliti ignoti dopo una breve preparazione, si recarono a Servola per dare... l'assalto alla Cassa Prestiti e Risparmio che, nella vicina borgata, ha la sua sede. I malandrini, nell'accingersi alla criminosa impresa erano certissimi di fare una di quelle operazioni che, nel gergo ladresco, si chiamano, «colpi maestri», perchè sapevano che negli uffici della Cassa anzichè una cassaforte ne avrebbero trovate due!

— Se non è una, sarà l'altra — avevano pensato — ma qualcosa vi troveremo!

Anche la località nella quale stanno gli uffici doveva favorirli nell'impresa. Difatti, la sede della Cassa si trova in una specie di androna, chiamata volgarmente «clanz», dove da un lato si trova un'osteria conosciuta sotto il nome «dei gospodari». Alla notte l'androna viene chiusa da un cancello di legno di modo che non essendovi passaggi di sorta, rimane deserta.

Sicuri del fatto loro i ladri, dopo aver atteso il passaggio della ronda dei carabinieri, cauti e silenziosi, sgusciando tra casa e casa, favoriti dalla oscurità si avvicinarono allo stabile. Indi scavalcato il cancello, in due salti furono vicini alla porta d'ingresso della Cassa. In un primo tempo, lavorando con la massima cautela, cercarono di abbatterla ma poi, non riuscendovi e per tema di far del rumore, preferirono dar mano a degli ordigni che avevano portato con sè e fecero in un battente un foro. Compiuta questa prima operazioncella, uno dei malandrini, infilata una mano nel foro e aiutandosi con un lungo ferro a uncino, fece smuovere i ganci che tenevano fissa la porta. Poscia, sempre dall'interno, afferrata la maniglia, riuscirono ad aprire comodamente la porta.

Entrati così negli uffici, i mariuoli li trovarono tutti sossopra. In sulle prime dovettero aver provato uno stringimento.... al cuore e si saranno indubbiamente chiesti: — Diavolo! Che qualcuno ci abbia preceduti?

Si saranno però subito tranquillizzati, osservando che tutto quel disordine dipendeva dai lavori di pittura che si stanno facendo per rimettere a nuovo i locali.

Sbirciate subito le casseforti, che erano state smosse dagli operai per esigenze di lavoro, i ladri, già pregustando la gioia di vedersele... capitolare una dopo l'altra, furono subito all'opera.

Ma o perchè mal pratici del.... mestiere o per chissà quale motivo, anzichè intaccarle ai lati, le operarono alla schiena compiendo così un lavoro difficilissimo e quanto mai gravoso.

Subito però cominciarono le... amarezze. Dopo aver sudato e faticato parecchio, s'accorsero con... raccapriccio che la prima cassaforte era vuota, mentre l'altra, nel fondo, conteneva appena un trecento lire!

Ma neanche di questo misero bottino ebbero la soddisfazione di impadronirsi perchè, evidentemente disturbati, piantarono improvvisamente ogni cosa per darsi a precipitosa fuga giù per la collina.

La mattina seguente, scoperto il tentativo di furto, si recò sul posto il maresciallo dei carabinieri Chiucchini, comandante la stazione di Servola, accompagnato da alcuni militi, per gli opportuni accertamenti. Fatta una minuziosa visita, rinvenne ai piedi delle casseforti squarciate, uno scalpello, una spranga di ferro, un guanto di color grigio del quale i ladri si servirono per non lasciare le impronte digitali.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi all'asta i pegni della gestione 159 non preziosi dal n. 46300 al n. 47521 e dal n. 72100 al n. 72421 assunti nel mese di dicembre u. s. e non rinnovati.

Un bracciante si frattura una gamba cadendo da un carro

Al bracciante Giovanni Reia, di 43 anni, abitante in via dei Capitelli 30, capitò ieri un accidente abbastanza grave. Dopo aver compiuto, per conto della ditta Pielli, al molo dei Bersaglieri, la scaricazione di una quantità di sacchi di farina su di un autocarro, il Reia, verso le 17, volle ritornarsene in città. Per risparmiare un tratto di strada, salì sulla catasta dei sacchi che stava sul pesante veicolo. Ad un tratto, probabilmente in seguito ai continui sobbalzi dovuti al selciato ineguale e tutto avvallamenti, alcuni sacchi scivolarono dall'autocarro, trascinandosi dietro il Reia, il quale, andando a cadere con violenza sulle pietre, si fratturò l'arto superiore destro.

Raccolto dai compagni, il povero bracciante venne subito, con l'autolettiga della Guardia Medica, trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel X reparto.

Per arrampicarsi su un camion in moto

Il ragazzo Eugenio Metton, di 14 anni, abitante in Chiadino in monte 25, stava giocando ieri nei pressi di casa sua e precisamente in campagna Mauroner, quando s'accorse che sulla strada stava passando un autocarro.

Il Metton, al vedere il veicolo, ebbe l'idea di arrampicarvisi per percorrere così, all'insaputa del conducente, un tratto di strada. Disgraziatamente, nel salire sulla piattaforma del veicolo, il Metton mise, essendo scalzo, un dito del piede sinistro tra due assi, le quali glielo strinsero come in una tenaglia.

Il ragazzo, dal dolore che provò, emise un tal urlo, che il conducente — tale giovanni Silla — ignaro di quello che succedeva dietro a lui, impallidì e tutto sgomento fu lesto a dar mano ai freni, convinto di aver atterrato qualcuno!

Intanto al grido del Metton accorse gente e tra questa sua mamma, la quale, appena il figlio fu liberato dalla terribile stretta, pregò il Silla di trasportarlo all'Ospedale Regina Elena.

Il Silla premurosamente accondiscese all'invito. Il ragazzo, giunto nell'astanteria del pio luogo, venne visitato e medicato dai sanitari di turno, i quali gli riscontrarono una ferita lacero-contusa al piede sinistro. Avute le cure necessarie, il Metton potè rincasare.

Quando sotto i piedi manca il sostegno

Andrea Cosmac, di 50 anni, abitante in S. Maria Maddalena inf. 830, occupato in qualità di fuochista presso la Ferriera di Servola, stava ieri, verso le 18, intento ad aprire lo sportello del camino di un forno, quando, nello sforzo, spostò la lamiera sulla quale si trovava e che fungeva da copertura a un sottostante fossato. Al Cosmec venne così a mancare sotto i piedi ogni sostegno e precipitò da una altezza di circa quattro metri, nel fondo del fossato. Nella caduta il disgraziato riportò varie contusioni al ginocchio, la frattura della tibia destra e la distorsione del malleolo destro.

Con un'automobile della Ferriera il Cosmac venne immediatamente trasportato all'ospedale Regina Elena ed accolto nel decimo reparto.

Una tombola da due piani nel cortile

Iersera verso le 20 tale Luciano Ierman, di 21 anni, stava salendo le scale della sua abitazione al terzo piano della casa n. 33 di via S. Marco, quando giunto al secondo piano, volle affacciarsi alla finestra. Nel far ciò il giovane si spinse tanto da perdere l'equilibrio e precipitare nel sottostante cortile.

Al tonfo accorsero i vicini, i quali, con loro gioia e meraviglia, videro che il Iermann s'era già levato da terra. Aveva solamente riportato qualche lieve contusione alla testa.

Per buona prudenza con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto nel decimo reparto.

Un dito fratturato. Ieri mattina, verso le 11.30, nel recinto della Raffineria d'olii minerali, un gruppo di operai stava lavorando alla scaricazione di un carro ferroviario. Durante il lavoro uno di essi, il bracciante Giovanni Kuret, di 36 anni, abitante in S. Giusepe della chiusa 54, riportò accidentalmente la frattura dell'indice destro. Recatosi alla Guardia medica il Kuret ebbe le cure del caso e fu dichiarato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

Maneggiando una pentola d'acqua bollente. Ieri mattina il vetturino Mario Cerinossi, di 39 anni, abitante in via Settefontane 222, levando dal fuoco una pentola piena di acqua bollente, se la rovesciò addosso riportando ustioni alla gamba destra.

Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Per le cure del caso, ricorsero ieri alla Guardia medica: Egidio Pebini, di 26 anni, bracciante, abitante in via S. Michele N. 5, per ferita lacera alla mano destra; Baldo Ranzatto, di 15 anni, fabbro, abitante in via della Madonnina N. 35, per ferita lacera al piede destro; Giordano Covacich, di 16 anni, bandaio, abitante a Ponziana N. 174, per ferita da taglio alla mano destra; Giovanna Catania, di 28 anni, casalina, abitante in via Crosada N. 11, per graffiature al collo e contusioni multiple al torace; Attilio Sabaz, di 23 anni, falegname, abitante in via Riborgo N. 17, per ferita da taglio alla mano sinistra; Giuseppe Novak, di 35 anni, bracciante, abitante in via Bergamasco N. 2 per ferita da taglio alla regione malleolare sinistra.

I sanitari dell'istituzione dovettero inoltre accorrere per sette chiamate esterne.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Il commiato da Udine dell'on. Russo

Manifesti dei combattenti e dei mutilati

UDINE, 13

L'on. Russo, in seguito alla sua nomina a prefetto della provincia di Chieti, ha rassegnato, oggi, nelle mani del dott. comm. Agostino Iraci le dimissioni da podestà. Ha anche rassegnato le dimissioni da presidente della Federazione provinciale per l'assistenza della Maternità e dell'Infanzia e del Patronato nazionale, nonchè da consigliere dell'Istituto friulano orfani di guerra e della Cooperativa combattenti.

Il saluto alla cittadinanza

L'on. Russo, che lascerà Udine giovedì, ha diretto alla cittadinanza il seguente saluto:

«Concittadini! — Dal Duce, Primo Ministro d'Italia, nominato prefetto per la provincia di Chieti, fiero della fiducia ed obbediente alla Sua volontà, lascio il comune di Udine dopo sette mesi di compiuta amministrazione, fedelmente rivolta ad interpretare tutte le direttive del Governo nazionale. La gioia di servire, comunque ed ovunque, la causa del Fascismo e di obbedire senza discutere gli ordini del Duce è forse superata dal dolore con il quale lascio la città a cui son legato da tutti i vincoli umani ed ideali di filiale affetto. Udine, dove ho vissuta tutta la mia vita e nella cui terra si raccoglie anche per me quanto v'è di più prezioso e sacro nella memoria degli uomini, resta profondamente cara al mio cuore e rappresenta la più dolce meta del mio pensiero, la più amata causa di ogni mio sforzo nell'adempimento di tutti i miei antichi e nuovi doveri.

Concittadini! — A voi che avete quotidianamente seguito l'opera mia di podestà, modesta ma fervida di buona volontà ed appassionata di opere buone, il mio vivo ringraziamento per la fiducia in me riposta, il mio saluto cordiale e l'augurio, per tutti e per ciascuno d'un avvenire ognora più prospero, sì che questa nostra città abbia ad essere all'avanguardia di ogni civile progresso ed alla testa nella marcia che il Fascismo ha intrapreso verso le più ardue conquiste e, per le vie più audaci, verso le vittorie più fulgenti. Udine, 14 settembre 1927, Anno V».

L'on. Russo ha, infine, diretta una lettera di commiato a tutte le autorità politiche ed ecclesiastiche, civili e militari della città.

Il saluto dei combattenti

La Federazione friulana combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

«All'on. Russo comm. Luigi, prefetto del Regno per la provincia di Chieti — Triumviro dell'Associazione nazionale combattenti — Presidente della Federazione friulana. Onorevole prefetto, — I combattenti friulani hanno in questi giorni vissuto ore profonde di legittimo orgoglio perchè quanto essi sentivano e sapevano di voi è stato detto nella superba motivazione con cui il Governo nazionale vi ha chiamato alle nuove responsabilità. L'Associazione nazionale combattenti, le Federazioni provinciali di tutta Italia, le sezioni all'estero, i reduci della guerra che vivono nel clima della Rivoluzione Fascista, vi hanno detto con appassionata parola il loro entusiasmo e la loro gioia. Le più illustri personalità vi hanno espresso il loro più alto compiacimento per l'onore e per questo onere nuovo che il Duce magnifico ha concesso al combattente eroico, all'organizzatore sapiente, alla fedelissima camicia nera. Nessun altro premio poteva essere più ambito e meritato.

Onorevole presidente, — Fra tutte queste voci che sono l'espressione della fiducia della Nazione, vogliate particolarmente gradire la parola di tutti i combattenti friulani i quali vi hanno ripetuta in questi giorni, con anima semplice, la loro devozione. Le medaglie ed i ricordi concreti della riconoscenza sono un dolce viatico per chi si diparte dalla nostra strada per non più tornare; non a voi quindi offriremo questi segni della nostra devozione. Noi raccogliamo invece tutte le espressioni di riconoscenza e di amore che vi legano alla terra friulana e ve le offriamo con l'anima piena di commozione e di fierezza. Voi restate nostro capo, restate effettivamente presente nella nostra Federazione e questo è tale conforto per noi è tale prova di amore alla nostra organizzazione che noi, prima che nel nostro albo d'onore, la incidiamo nel nostro cuore che conosce la virtù dell'obbedienza e del sacrificio, la poesia e la grandezza della Patria. Dalla Casa del combattente, 14 settembre 1927, Anno V. — Il direttorio della Federazione combattenti: Luigi Bonanni, Mario Antonio Catalani, Ugo Degani, Guido Vuga».

Quello dei mutilati

A sua volta la sezione dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra ha pubblicato il manifesto che riportiamo:

«On. Luigi Russo, — La nostra grande famiglia che è avara di lodi e di plausi, oggi, che voi illustre ed eroico combattente lasciate il governo della città perchè il Duce vi ha chiamato alle più alte responsabilità di capo della provincia di Chieti, vi rimette con profonda devozione il suo ringraziamento più vivo per l'alta opera improntata di generosità, di grande benevolenza, di fraterna umanità, che avete svolta come primo podestà di Udine a beneficio dei minorati della guerra e della nostra sezione provinciale. Per la fede comune, per i sacrifici compiuti o da compiersi per quanto vi è di bello e di puro in noi vogliate gradire, onorevole prefetto, il nostro commosso e reverente saluto in cui vibra questa nostra tenace anima friulana che è devotamente pronta a tutte le obbedienze a cui il Duce vorrà chiamarci per la grandezza del Re e della Patria. Dalla Casa del combattente, 14 settembre 1927, Anno V. — Il commissario straordinario: avv. Domenico Margarita».

Mortale disgrazia sul Monte Corno

Investito e travolto da un masso

UDINE, 13

Alla casa di cura del dott. Caverzerani fu accompagnato sabato mattina tale Vittorio Bulian di 35 anni, il quale presentava gravissime ferite al capo. Il poveretto, mentre lavorava sul Monte Corno, fu investito da un grosso masso staccatosi dalla montagna, che lo trascinò alcune decine di metri. Soccorso dai compagni di lavoro, in pietosissimo stato fu trasportato a Udine, dopo una sommaria medicazione. Purtroppo, date le sue condizioni gravissime, non fu possibile salvarlo e ieri l'infelice cessò di vivere.

UDINE, 13

La morte del conte Vittorio Del Mestri. E' stato rapito all'affetto dei suoi cari un gentiluomo perfetto, Vittorio Del Mestri, discendente da famiglia di alto lignaggio, ch'ebbe le radici in Toscana e dimora fin dal 1400 nel goriziano. Fu carattere fiero, dritto, sensibile. Egli crebbe in quell'atmosfera familiare, vibrante d'amor patrio, che rese la sua casa una rocca d'italianità purissima, continuamente in lotta con le autorità della cessata monarchia absburgica. Appena intravide imminente l'entrata in guerra dell'Italia, abbandonò l'avita villa, i beni e si rifugiò con tutti i suoi nel Ragno, ove attese la sospirata redenzione per ritornare alla natia Medea. Ivi egli, con tutta la famiglia, fu largo di cure e di ospitalità ai nostri militari. Profugo a Firenze e a Prato, al ritorno fu il primo sindaco italiano di Medea.

Alla famiglia dei conti Del Mestri le nostre condoglianze.

Per la vendemmia. La Federazione fascista friulana enti autarchici, avverte i podestà che spetta loro la facoltà di stabilire i termini per l'inizio della vendemmia, determinando sin d'ora che non potrà essere concessa nè la vendita nè l'uso di vini acidi fatti con uva non sufficientemente matura. Ciò in base al combinato disposto dagli articoli 153 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915 n. 148, art. 5 della legge 4 febbraio 1926 e num. 237 e 1 del R. Decreto legge 3 settembre 1926 num. 1910.

Biciclette che spariscono. Verso le 11.30 di ieri, il sig. Giuseppe Vidussi lasciò momentaneamente incustodita, nell'atrio della sede della Federazione fascista commercianti in piazza del Duomo, la sua bicicletta. Al ritorno, non la trovò più.

— Anche all'arch. Ermes Midena toccò la disavventura di essere derubato della bicicletta. Lasciò sabato la macchina nella sua abitazione in via Cavour 38, oggi non la trovò più.

I due furti furono denunciati alla Questura.

Ritrovata. Ieri riferimmo sulla scomparsa di una fanciulla, certa Elida Gottardo di 7 anni, abitante a Fornalis di Cividale. Oggi, dopo attive ricerche fatte dai carabinieri e dalle autorità comunali, la bambina fu ritrovata nel Comune di Stregua. Narrò d'essersi smarrita fra la molta gente che affollava il mercato, e, poi, d'essere salita sopra un carro che la portò sino a Stregua ove fu ritrovata.

CORMONS, 13

Nell'O. N. Dopolavoro. Ieri sera, nella sede del Dopolavoro ebbero luogo le due annunciate sedute ordinarie. La prima aperta alle 20.30 trattava il seguente ordine del giorno: relazione finanziaria della squadra calcio; campo sportivo; iscrizione al campionato di terza divisione; formazione squadra e varie. Il presidente, Guido Felice Simonit, dopo aver ringraziato i presenti, illustrò brevemente il programma passato e quello da svolgere in avvenire. Passò, poi, alla relazione finanziaria delle spese per la squadra calcio, sostenute nel decorso campionato e quali sono stati i sacrifici sostenuti per il buon funzionamento della squadra. Spiegò le difficoltà sorte per il campo sportivo, l'interessamento avuto delle autorità locali. Parlò quindi il direttore tecnico, rag. Giorgio Nazzi, che si associò alle parole del sig. Simonit circa il campo sportivo, raccomandando di insistere presso il proprietario per la rettifica della disdetta. Concluse presentando la formazione della squadra di calcio che quest'anno difenderà i colori bianco-rosso. Presero la parola i signori Saldarini, Tomba e Tavasini su questioni disciplinari, acquisti giuocatori, organizzative, ammonizioni. Il rag. Nazzi rispose esaurientemente a tutti. Fu dato mandato al sig. Nazzi per le pratiche e per la iscrizione della squadra calcistica al campionato di III divisione.

Appena terminata la seduta dei calcisti, si passò direttamente a trattare il secondo ordine del giorno: istituzione del Gruppo femminile. Presenti un numero discreto di signorine, il presidente spiegò le basi per la costituzione del gruppo femminile, notando l'assenza di varie iscritte, principalmente il nucleo di filandaie. Raccomandò alle presenti di svolgere un'attiva propaganda fra le amiche. Si passò poi all'elezione delle singole fiduciarie: Alma Camaur per le impiegate; Erminia Sgubin per le filandaie; Valeria Maurig e Imeria Picech per le sarte.

Ballo pubblico. Causa l'improvviso temporale di domenica, il ballo pubblico indetto dalla locale A. N. invalidi e mutilati di guerra, è stato rimandato al 18 corrente. Suonerà l'orchestra dei Sindacati fascisti di Cormons.

Sfida singolare. Domenica 18 corr. sul campo di giuoco del Dopolavoro cormonese, si assisterà ad una singolare sfida di boccie fra i buongustai «Trattoria Mucherli» contro squadra campione del Dopolavoro.

Iscrizioni scolastiche. La Direzione didattica comunica: Tutti i capi famiglia sono invitati di far iscrivere i propri figli nati nell'anno 1921 alle scuole elementari, nei giorni 16, 17 e 19 corrente. L'inizio delle lezioni avrà luogo il 20.

La consegna della bandiera ai carabinieri di Vipacco

GORIZIA, 13

Domenica, la popolazione di Vipacco consegnerà alla stazione dei carabinieri del luogo una bandiera nazionale, in segno di affetto e di omaggio. La cerimonia, alla quale interverranno le autorità, avrà luogo alle 10 davanti alla caserma dell'arma benemerita. Seguirà una pesca di beneficenza, ricca di molti doni, fra cui figurano quelli offerti da S. M. il Re e da S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Comitato organizzatore è presieduto dal podestà, sig. Pacellini.

Un'adunata sindacale ad Aidussina

GORIZIA, 13

Domenica si è tenuta ad Aidussina un'adunata delle organizzazioni sindacali dipendenti dalla prima zona. Intervennero in buon numero i podestà ed i segretari politici dei Comuni della vallata del Vipacco con a capo quelli di Aidussina, molti lavoratori del Cotonificio e coloni della zona. Alle 10.30 il teatro era gremito. Il rag. Gentile aprì la seduta recando un saluto alle autorità, al segretario sig. Nino Chiarelli, ai suoi collaboratori ed a tutti i lavoratori che hanno risposto con significativa e compatta disciplina all'appello dei dirigenti. L'ispettore provinciale dell'agricoltura dimostrò, poi, le necessità e le utilità che i lavoratori dei campi hanno di organizzarsi, perchè attraverso i sindacati possono più efficacemente collaborare con le direttive di Governo per lo sfruttamento razionale della terra. Parlò dei problemi agricoli particolari della zona e concluse invitando tutti ad assecondare la fatica e l'opera illuminata del Duce.

Accolto da un insistente applauso, il segretario generale Nino Chiarelli, dopo avere dato la sua approvazione ed il suo plauso all'opera tenace del rag. Gentile, dimostrò con stringate successioni di argomentazioni, come i lavoratori siano l'avanguardia disciplinata della battaglia economica affrontata in pieno dal Fascismo. Analizzò le possibilità e le necessità di ridurre il costo di produzione per addivenire alla riduzione del costo della vita, e chiarì il concetto di collaborazione leale e fattiva fra le classi e di queste con le direttive e l'opera del Governo. Illustrò la Carta del Lavoro dal punto di vista di saggia tutela della proprietà in mano di chi sa farla produrre e quale assetto giuridico e di valorizzazione sostanziale dei diritti del lavoro.

Si soffermò a parlare su alcuni problemi agricoli particolari che interessano la fertile zona della vallata, incoraggiando e spronando le masse rurali ad assecondare e favorire le direttive del Governo per il miglioramento e la industrializzazione dell'economia agricola nazionale. Frequentemente interrotto da applausi portò un saluto al quotidiano *Il Popolo di Trieste*.

Il podestà Bertetti, con elevate parole ringraziò il segretario generale per quanto di bene ed utile ha fatto per Aidussina che egli è riconoscente; si disse lieto di collaborare coi rappresentanti dei sindacati e concluse elevando un forte ed augurale «alalà» al Duce. La bella radunata si sciolse dopo avere votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I lavoratori organizzati della zona di Aidussina, riuniti in solenne raduno, preso atto dell'opera svolta dall'ispettorato della prima zona e della segreteria generale della provincia di Gorizia per il raggiungimento dell'equilibrio economico delle classi lavoratrici; considerato che con disciplina e con fede essi hanno risposto all'appello del Duce rinunziando ad una quota dei salari a favore del costo della produzione, mentre plaudono al giornale fascista della regione Giulia *Il Popolo di Trieste* per la battaglia ingaggiata in loro favore per il ribasso del costo della vita, obbedendo agli ordini del Duce del Fascismo, manifestano solennemente tutta la loro fiducia alle gerarchie del Governo, del Partito, e dei sindacati, fanno voti che l'opera iniziata non si arresti, e che con l'intervento del segretario generale dei sindacati presso il prefetto della provincia, si giunga alla immissione di rappresentanze operaie nelle commissioni annonarie comunali e provinciali per lo studio della situazione economica in raffronto ai mercati all'ingrosso onde raggiungere le quotazioni minime dei generi di prima necessità. Aidussina, lì 11 settembre 1927, Anno V.».

La chiusura dell' Esposizione

GORIZIA, 13

Domenica ebbe luogo la cerimonia della chiusura della prima esposizione d'arte del ferroviere e della mostra nazionale d'arte per l'arredamento della casa, inaugurata da S. A. R. il Duca d'Aosta. La Mostra ebbe un esito brillantissimo e attrasse l'attenzione di numeroso pubblico che si appassionò vivamente. Prima di chiudere l'esposizione, il Comitato organizzatore volle dedicare una serata a favore del velivolo «Santa Gorizia».

S. M. il Re, volendo dimostrare la sua personale simpatia agli organizzatori, ha rimesso al Comitato una magnifica medaglia artistica, che verrà assegnata al migliore espositore. Due altre medaglie d'oro furono donate dal gruppo ferrovieri fascisti di Gorizia. Una altra medaglia d'oro è pervenuta dalla città di Asti, mentre il Comune di Gorizia offerse una medaglia vermeille.

GORIZIA, 13

Corsi per l'O. N. B. La presidenza del Comitato provinciale dell'O. N. B. ha istituiti vari corsi culturali e sportivi per avanguardisti. Attraverso queste istituzioni i giovani volonterosi potranno allargare le loro cognizioni e trarre serio profitto dai vantaggi loro offerti dall'Opera.

— Un corso per infermieri è stato istituito presso la Croce Verde, che impartisce lezioni teoriche e pratiche di pronto soccorso.

— Corso di preparazione esami: già precedentemente annunziato ha iniziato il suo funzionamento. Vengono impartite lezioni di qualsiasi materia da parte di ottimi insegnanti, per preparare gli organizzati agli esami autunnali. Le lezioni sono individuali per modo che gli allievi traggono il massimo profitto.

— Corso di scherma: è tenuto dal maestro Pomponio, della locale «Società di scherma». Gli avanguardisti che maggiormente si distingueranno saranno inviati al Campionato di fioretto che la presidenza centrale, organizza per il 28 ottobre p. v.

— Corso di equitazione: anche questo nobile ed elegante sport è stato messo alla portata degli organizzati che, con una lieve quota, potranno prendere lezioni, fare delle passeggiate e partecipare a saggi collettivi ed individuali.

Ex bersaglieri trevisani a Gorizia. Ieri giunsero a Gorizia, per visitare la città e i colli, numerosi ex bersaglieri della Sezione di Treviso. Furono accolti dai dirigenti il Comitato pellegrinaggi.

Ritorno dalla Colonia. Han fatto ritorno da Grado, dove s'erano recati a cura del Fascio femminile e dell'O. N. B. i giovani Balilla e le Piccole Italiane, che parteciparono al secondo turno. Furono ricevuti alla Stazione dai dirigenti e dai gerarchi locali.

I danni prodotti dall'alluvione

GORIZIA, 13

In seguito alla cessazione della pioggia, le acque dell'Idria e del Circhinizza sono rientrate negli alvei, lasciando i segni evidenti della distruzione. Il transito sulla strada di Aiba, che ieri era rimasto completamente sospeso, in seguito all'alluvione che allagò gran parte del territorio, provocando per lo scoscendimento delle acque varie frane, è stato oggi parzialmente ripristinato. Una frana interruppe il transito della strada nazionale, trascinando dietro di sè materiale che si calcola ascenda a 200 metri cubi. Squadre del Genio civile e militari lavorano intensamente nella zona percorsa dall'Idria e dalla Circhinizza per ripristinare gli argini. Tuttavia, per quanto non sembri a prima vista, i danni causati dal maltempo, che imperversò furioso per alcune ore, sono ingenti. Oggi, anche alla centrale elettrica di Circhina si sta riprendendo parzialmente il lavoro. L'Isonzo, in seguito all'improvviso ingrossarsi dei suoi affluenti, è cresciuto, d'un tratto, smisuratamente. Non produsse, però, danni, perchè il deflusso delle acque divenne sensibile già verso le prime ore del pomeriggio.

GORIZIA, 13

R. Scuola Industriale. Sono aperte le iscrizioni presso la R. Scuola Industriale. Le scuole di tirocinio per meccanici e falegnami accolgono i giovanetti, che hanno compiuto regolarmente l'istruzione elementare e si sono formati, in una scuola complementare, una coltura generale sufficiente. La scuola professionale femminile prepara le giovanette all'esercizio delle professioni proprie della donna (sarta in bianco e sarta da donna), fornendo anche le nozioni necessarie per il buon governo e l'economia della casa. Per l'ammissione alle scuole, senza esami, è necessario che l'allievo abbia compiuto il 13.o anno di età e che sia fornito della licenza della scuola complementare o della scuola di avviamento al lavoro. Gli alunni che devono subire esami di riparazione, sono invitati a presentarsi il 24 corr. per prendere visione dell'orario degli esami di riparazione che si inizieranno il 27.

Consacrazione di una nuova chiesa. Ieri, con rito solenne, ha avuto luogo la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale di Moncorona distrutta dalla guerra ed ora ricostruita dal Fascismo. Alla cerimonia presenziarono l'arcivescovo, il segretario federale ing. F. Caccese, vari parroci e prelati, l'ing. Adami, e l'ass. Alba dell'impresa Luzzatto costruttrice della chiesa, su disegno dell'ing. Caccese. Il magnifico altare è opera dello scultore Novelli di Gradisca. Il pavimento è in marinetto bianco e nero fino all'altare ove è fatto di mosaico a vari colori. La nuova chiesa ha un fonte battesimale e un pulpito in legno, con un soffitto a cassettoni di legno scolpito.

Elargizioni. Il prefetto, comm. Cassini, ha elargito 500 lire a favore di *Squille Isontine;* allo stesso titolo la signora N. N. elargì 50 lire. Gli ufficiali del 24.o Fanteria hanno elargito 100 lire a favore degli orfani di guerra, per onorare la memoria del compianto ten. col. Campini.

La chiusura della colonia elioterapica. Ieri, coll'intervento delle autorità e del Fascio femminile, ha avuto luogo una simpatica cerimonia organizzata in occasione della chiusura della Colonia elioterapica frequentata da Balilla e da Piccole Italiane.

Pellegrinaggio. Per il XX Settembre, oltre 500 mutilati ed ex combattenti bergamaschi giungeranno in pellegrinaggio a Gorizia. I combattenti bergamaschi arriveranno al mattino, e dalla Stazione, si recheranno al Cimitero degli Eroi in via dei Cappuccini, ove deporranno una corona d'alloro. Quindi si recheranno in Municipio, ove saranno ricevuti dal Podestà.

Operette al Verdi. La Compagnia di operette Mauro, diretta da Oreste Trucchi, debutterà giovedì con «Paganini», la bella operetta di Franz Lehar. La messa in scena è delle più sfarzose e il corpo di ballo comprende molte ballerine viennesi. L'orchestra è composta da 30 professori. Venerdì seconda rappresentazione con «La contessa Maritza».

Denuncia. Alle competenti autorità fu denunciato certo Giuseppe Vertovec, di 65 anni, per essersi impossessato, a Rifembergo, di un quantitativo di uva e di pesche di proprietà de lcontadino Vincenzo Cante.

Sottoscrizione pro velivolo. A Idria, in favore della sottoscrizione pro velivolo «Santa Gorizia» furono raccolte in totale 1909 lire.

Ferito per lo scoppio di una bomba a mano. Bernardo Humar, di 14 anni, mentre era intento a ricondurre al pascolo una mandria di buoi, incespicò in una bomba a mano, che insidiosamente era celata fra i cespi erbosi, e ne provocò lo scoppio. Lo sventurato pastorello fu colpito dalle scheggie della bomba, che gli produssero varie ferite fra cui lo sfracellamento di due dita della mano sinistra. Ricorse all'ospedale.

(Note di cronaca)

CORRISPONDENZA APERTA

Vigo. Le sette meraviglie del mondo erano sette belle cose dell'antichità; oggi l'espressione «la ottava meraviglia del mondo» è una figura retorica. *Teatro della Commedia.* Così è stata denominata la neocostituita scena popolare di prosa che si inaugurerà nella sala di via S. Francesco n. 5. *Piccolo padre.* La guida commerciale di Trieste vi può servire meglio di noi. *Grazie.* 81, accanto a Carmelo d'Angeli-Calabrese e alla signora Amalia Micheluzzi agirà al teatro della commedia Alessandro Lazzari. *Un lettore.* Quali sono i principali «ricconi» dell'Europa e dell'America? Rivolgetevi o recatevi personalmente ai Ministeri di Finanza dei paesi europei e americani.

Etichetta. 1) con giacca e gilet nero sempre. pantaloni scuri fantasia a righe; 2) cravatta fantasia non molto vivace, solino doppio; 3) con lo smoking cravatta nera a nodo; 4) con il frak cravatta bianca; 5) Prima si compie il matrimonio civile, poi quello religioso. *Glauco.* Ridurre a sapone profumato il sapone comune? Scusate se vi rispondiamo con un'altra domanda: la vostra fantasia non sa trovare altri passatempi?

Una mamma preoccupata. Scrivete al Convitto nazionale di Cividale. *G. D. A.* Da quanto voi scrivete non risultano gli estremi del reato; è assai difficile pronunciarsi senza un dettagliato esame della situazione. *Perito industriale.* Presentate istanza e i documenti al Tribunale scuole superate e pratica attività svolta come ci avete scritto.

BORSA DI TRIESTE

12-13 settembre 1927

	Chius. prec.	Chius odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.50	69.55	Martinol.	158	166
Cons. 5%	81.50	81.60	Medit.	360	365
Obbl. Ven.	68.75	68.75	Merid.	586	582
B.Tes.nov.	86.25	87.—	Oceania	107	110
Dan.-Sava	205.50	214.—	Premuda	480	480
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	158	158
Comit	1172	1174	Tripcovich	259	259
B. C. T.	540	540	Ampelea	339	340
Credito	737	766	Cant. Nav.	130	133
B. N. Cred.	516	518	Fram	90	90
B. Roma	107	108	Fin.-Cosul.	173	177
Cred. Pop.	276	276	Cem. Dal.	540	480
Zivnost.	263	263	Isonzo	71	74
Generali	4540	4640	Spalato	188	190
Ass. Ital.	980	1000	Kerka	99	90
Infortuni	2380	2420	Siemat	178	178
Riun. A	2185	2270	S. T. El. G.	79	79
Riun. B	2185	2270	Gas-Roma	618	620
Sigorta	220	220	Ilva	125	125
Adria	175	181	Jutificio	415	415
Cosulich	192	195½	Off. nav.	85	85
Nav. Dal	101	101	Pastificio	270	270
Gerol.	617	625	Pilatura	259	259
Libera T.	360	362	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	250	250
Lloyd Tr.	735	735	Terni	365	366
Lussino	347	347			

Mercato sempre ben sostenuto. Largo movimento di affari.

CAMBI: Amsterdam da 731.— a 741.—; Belgio da 253.50 a 258.50; Francia da 71.25 a 72.35; Londra da 89.22½ a 89.52½; Norvegia da 480.— a 490.—; Nuova York da 18.31 a 18.41; Spagna da 305.— a 315.—; Svizzera da 352.75 a 356.75; Albania da 353.— a 357.—; Atene da 24.15 a 24.65; Berlino da 432.50 a 442.50; Bucarest da 11.10 a 11.60; Praga da 54.25 a 54.75; Ungheria da 316.— a 326.—; Vienna da 254.— a 264.—; Zagabria da 32.22½ a 32.72½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.— a 89.40; dollari da 18.— a 18.40; scellini da 250.— a 270.—; dinari da 32.— a 33.—; pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 12-9-27. L. 355.15.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
sett	—	—	—	—	—	—	505
dicembre	—	—	468	466	475	475	471
marzo	—	—	463	462	470	474	466
maggio	—	—	460	460	470	472	465
luglio	—	—	455	455	470	—	462

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	139	139	135
aprile-agosto	—	—	—	—	140
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 12 settembre in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	11300
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	4200
Credito Italiano	800.000	10950
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	4175
Ferrovie Meridionali	579.170	325
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	600
Cotonificio Turati	160.250	1050
Cotonificio Veneziano	333.334	3775
Filatura cascami di seta	210.000	2575
Soie de Châtillon	2.000.000	12275
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	3500
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	1475
Snia Viscosa	6.666.666	42025
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	25
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	250
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	900
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	3525
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	9775
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	100
Adriatica di Elettricità	2.000.000	3175
Elettricità Alta Italia	1.000.000	250
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	325
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	975
Meridionali di elettricità	1.200.000	200
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	1650
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4325
Distillerie Italiane	1.100.000	6600
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	2575
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	1000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4025
Istituto Fondi Rustici	600.000	150
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1050
Eridania	300.000	2476
Pirelli & C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	975

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 81.525; Obbligazioni Venezie 69.975.

CAMBI: Francia 72.05; Svizzera 354.53; Londra 89.375; Olanda 737.50; Spagna 311.18; Belgio 256; Berlino 435.75; Vienna 259; Praga 54.575; Romania 11.35; Argentina oro 17.84; Argentina carta 7.85; New York 18.324; Canadà 18.385; Oro 354.72; Belgrado 32.40; Budapest 321; Albania 355; Norvegia 483; Russia 96.

Borsa di Milano. Rendita 69.80; Consolidato 81.50; Banca d'Italia 2045; Commerciale It. 1174; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 107.50; Credito It. 759; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 538; Cosulich 193; Mediterranee 365; Meridionali 586; Rubattino 468; Libera Triestina 362; Cascami Seta 673; De Angeli 815; Targetti 275; Rossi 3400; Chatillon 135; Linificio Naz. 407; Rossari e Varzi 722; S.N.I.A. 190; Ansaldo 70; Ilva 126; Metallurgica It. 116.50; Elba 40; Monte Amiata 308.50; Montecatini 176.50; Fiat 340.50; Isotta Fraschini 147; Bianchi 40; Miani Silvestri 50; Reggiane 39; Edison 515; Meridionale Elettr. 241; Terni 369; Unione Eserc. Elettr. 101; Industria Zuccheri 440; Raffineria Lig. Lomb. 556; Petroli Italia 55.50; Aedes 6.40; Fondi Rustici 191; Beni Stabili 445; Grandi Alberghi 89; Eridania 686; Italo-Am. 320; Pirelli It. 552; Pirelli e C. 138; Marconi 94; Spalato-Portland 190.

CAMBI: Parigi 72.205; Zurigo 354.25; Londra 89.365; Olanda 737.50; Spagna 310.50; Belgio 256; Berlino 436.75; Vienna 259; Praga 54.575; Bucarest 11.35; Argentina peso oro 17.84; Argentina peso carta 7.85; New York telegrafico 18.3775; New York chèque 18.3575; Belgrado 32.40; Budapest 321; Atene 24.10; Albania 356.25.

Borsa di Torino. Mercato fermo. In ripresa e largamente trattate le Fiat, Chatillon e Viscosa. Le Credito Italiano da un corso di 774 chiudono a 700. Ricercate le Gas.

Rendita 70.15; Consolidato 81.45; Banca Italia 2040; Commerciale It. 1175.50; Credito It. 760; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 518; Meridionali 588; Mediterranee 363; Libera Triestina 364; Cosulich 192; Terni 368.

Borsa di Genova. Buona giornata per attività di affari e fermezza della quota. Si avvantaggiano gli zuccheri e le Viscosa.

Rendita 70; Consolidato 81.65; Obbligazioni Venezie 69.90; Banca d'Italia 2042; Commerciale It. 1175; Credito It. 759; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 502; Meridionali 588; Mediterranee 368; Libera Triestina 360; Cosulich 195; Ilva 125.50; Montecatini 175; Cementi Spalato 187; Aedes 620.

Borsa di Roma. Mercato fermo con discreti affari. Successivamente migliore. Ricercate specialmente Viscosa, Fiat e Beni Stabili.

Rendita 69.90; Consolidato 81.40; Obbligazioni Venezie 69.10; Banca d'Italia 2042; Commerciale It. 1175; Credito It. 758; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 524; Meridionali 584; Cosulich 190; Libera Triestina 362; Terni 367; Ilva 126; Montecatini 176; Gas 625.50; Beni Stabili 463; Cementi Spalato 187; Isonzo 73; Fondiaria Vita 690.

Borsa di Venezia. Rendita 69.90; Consolidato 81.60; Obbligazioni Venezie 69.95; Banca d'Italia 2040; Commerciale It. 1175; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 515; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4660; Cosulich 194; Veneziana Navigaz. 250; Libera Triestina 362; Cantiere Triestino 131; Cantieri Venezia 91; Adriatica Elettricità 203; Terni 369; Ilva 123; Cotonificio Veneziano 220; Grandi Alberghi 93.50; Montecatini 175.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 13 settembre: Italia 28.2125; Francia 20.35; Inghilterra 25.21; New York 5.18 9-16; Belgio 72.20; Spagna 87.7125; Olanda 207.8125; Germania 123.325; Austria 73.1125; Svezia 139.70; Norvegia 137.10; Danimarca 138.8125; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.70; Serbia 9.13.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - ZARA

Partenza da Trieste alle ore 10, arrivo a Lussinpiccolo alle 11.10, arrivo a Zara alle 11.50.

Partenza da Zara alle 16, arrivo a Lussinpiccolo alle 16.40, arrivo a Trieste alle 17.50.

Al mercoledì e sabato corsa straordinaria: partenza da Trieste alle 9 e da Zara alle 15.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI qualsiasi personale Trieste, fuori, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 45934 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale bars, trattorie, offresi miti pretese. Via Machiavelli 24, pianoterra. 73712 A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi offre Agenzia Piazza Ospedale 3. 45943 A

CAMERIERA pratica ambulanza o privati, con buonissime referenze offresi giornata. Cassetta 19237 A, Unione Pubblicità. 19237 A

CUOCA per trattoria offresi. Indirizzo al Piccolo. 73591 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti slave, tedesche, friulane, privati, albergatori Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 45940 A

DONNA prestaservizi offresi dalle 14 alle 17. Scrivere cassetta 19236 A, Unione Pubblicità. 19236 A

DONNA per bene cerca lavoro dalle 9-12. Indirizzo al Piccolo. 73705 A

PRESTASRVIZI offresi per pomeriggio. Via Carpison 6, porta 11. 45962 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù? Scrivete, mandate aribaldi 17, primo. 73729 A

RAGAZZA per bene, friulana, sana, affezionata bambini, offresi prontamente. Via Belpoggio n. 3, II piano, Penso. 73637 A

RAGAZZA giovane, onesta, offresi piccola famiglia, miti pretese. Battisti 17, negozio erbaggio. 73696 A

RAGAZZA 17-enne cerca occupazione presso onesta famiglia. Indirizzo Piccolo. 73666 A

RAGAZZA brava, tutti lavori, onesta, offresi prestaservizi. Valdirivo 12, III p., Petronio. 73731 A

SIGNORA distinta famiglia offresi piccola famiglia, cameriera, direttrice casa. Cassetta 19210 A, Unione Pubblicità. 19210 A

SIGNORA bella presenza, distinta, offresi direzione casa, o dama compagnia. Cassetta 19215 A, Unione Pubblicità. 19215 A

SIGNORA distinta cerca posto quale vicemadre, oppure donna fiducia, capace cucito e cucina, presso piccola famiglia. Cassetta 19222 A, Unione Pubblicità. 19222 A

SINORINA onesta, seria 35, presenza, massaia, sarta, offresi servizio presso persona sola ovunque. Cassetta 19244 A, Unione Pubblicità. 19244 A

VEDOVA indipendente, capace cucinare ed altri lavori di casa, assistenza persona malata offresi dalle 8-18 a famiglia distinta. Cassetta 19218 A, Unione Pubblicità. 19218 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. DOMSTICHE 6 per Roma, Novara, Napoli; cuoche, cameriere, altro personale cercasi. Via Machiavelli 24, pt. 73712 B

CAMERIERA sappia cucinare, cerca signora. Corso Garibaldi 33, I. 73741 B

CUOCA e cameriera semplice Roma. Massaia media età per persona sola, capace tutti lavori, referenze, domestiche, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 45953 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi privati, albergatori, donna brava per Roma, cercansi. Zonta 5, I. 45940 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Viale XX Settembre 44, III, destra. 73695 B

DOMESTICA brava, pulita, con documenti, cercasi. Commerciale 25, I, destra. 45910 B

DOMESTICA per piccola famiglia, buoni attestati, cercasi. Via Roma 12, dalle 10 alle 12. 45922 D

DOMESTICA cercasi. Presentarsi via P. Besenghi 1, villa Nemeth. 73671 B

DOMESTICA 30-enne capacissima cercasi. Inutile presentarsi senza referenze. Coroneo 35, secondo, sinistra. 73662 B

DOMESTICA bravissima cucinare, attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 31, I, destra. 45983 B

DOMESTICA 25-26 anni, onesta, seria, pratica lavori casalinghi, fornita attestati, assumerebbe prontamente distinta famiglia 3 persone. Presentarsi dalle 14 alle 15. Inutile senza perfetta pratica e ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 73737 B

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori, cercasi. Battisti 23, III, destra. 73641 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Aleardi 7, porta 11. 45894 B

DOMESTICA pratica lavori domestici e cucinare, cercasi prontamente. Rossetti 14, Terini. 45988 B

DONNA 20-25 anni, tutti lavori casa, cerco. Forti, Felice Venezian N. 7. 9418 B

DONNA 30-40 anni, brava tutti lavori casa e sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45930 B

PRESTASERVIZI giovane, pulitissima cercasi pei dopopranzi. Nicolò 33, secondo destra. 45916 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 73700 B

PRESTASERVIZI dalle 8.20-12 cercasi. Via Chiozza 51, IV p., porta 9. 45978 B

PRESTASERVIZI 2 ore al giorno cercasi. Corso Garibaldi 7, III. 45940 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi Vasari 2, III, porta 23. 73673 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi. Corso V. E. III n. 11, porta 8. 73667 B

PRESTASERVIZI per la giornata cercasi. Via Geppa 16, II, porta 7. 73722 B

RAGAZZA cercasi per trattoria, possibilmente sappia cucinare. Piazza Cavana 1. 9421 B

RAGAZZA capace, con attestati, cercasi. Via Giulia 17, III p., seconda porta. 45956 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati, cercasi. Mazzini 22, II, Devidè. 45954 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Vasari 2, III, porta 21, dalle 8 alle 10. 45946 B

RAGAZZA 15-enne per famiglia due persone, cercasi. Lavatoio 5, secondo, destra. 45897 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Via Roma 30, Tolentino. 45975 B

RAGAZZETTA con buoni attestati, anche per cucinare, cercasi. Scussa 7, III. 73669 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A AA. SIGNORINA media età, tedesco, inglese, francese, italiano, piano, educazione, coltura, pratica viaggi, offresi compagnia signora anziana, (eventualmente anche bisognosa cure), giovinette o ragazzine. Libera primo ottobre. Ottime referenze. Cassetta 19184 C Unione Pubblicità. 19184 C

AIUTO cuoco, già pasticciere, capace, offresi Trieste o fuori. Canova 18, III, Furlan. 45913 C

ASSOLTA commerciale distinzione perfetta stenodattilografa italiana, contabile, cognizioni tedesco, francese, miti pretese, offresi prontamente. Cassetta 19227 C, Unione Pubblicità. 19227 C

BANCONIERE esperto, con ottimi attestati offresi anche subito presso bar. Via Udine 27 IV, presso Galloppin. 73645 C

CAPO meccanico cerca occuparsi in qualsiasi industria meccanica, collaborando eventualmente con capitale. Cassetta 19225 C, Unione Pubblicità. 19225 C

CASSIERA bella presenza, pratica contabilità, ottime referenze, offresi anche ufficio. Cassetta 19214 C, Unione Pubblicità. 19214 C

CEDEREBBESI un mese stipendio procurando impiego lavori ufficio. Cassetta 19235 C, Unione Pubblicità. 19235 C

CHAUFFEUR abile meccanico 26-enne, patentino I e II grado e motociclo, buoni attestati, offresi miti pretese anche fuori. Cassetta 19213 C, Unione Pubblicità. 19213 C

COMMESSO giovane, lunga pratica ramo calzature, referenze ottime, offresi. Indirizzo Piccolo. 45925 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, offresi alcune ore giornaliere oppure traduzioni a casa. Deutsch, Via Galleria 15, I. 73639 C

DOMESTICA offresi presso buona famiglia di due o tre persone, lunghissimi attestati, brava cucina e stanze. Rivolgersi S. Anastasio 10, II, famiglia Ulber. 45943 C

GIARDINIERE capace offresi. Via Molino a Vento n. 70, porta 47. 45901 C

GIOVANE 27-enne con bicicletta, energico, svelto, intelligente, collocherebbesi comunque ovunque. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 73643 C

GIOVANE onesto cerca posto fiducia, dispone cauzione. Cassetta 19247 C, Unione Pubblicità. 19247 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, eventuale periodo prova, occuperebbesi seria ditta. Cassetta 19234 C Unione Pubblicità. 19234 C

PENSIONATO Magazzini Generali impiegato 58-enne cerca occupazione qualsiasi ramo amministrativo, preferibile magazziniere, italiano, tedesco, serbo-croato, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 45908 C

SIGNORINA distinta, tedesca, parla italiano, con attestati, offresi per bambini mattina o pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 75902 C

SIGNORINA seria, conoscenza francese, italiano occuperebbesi presso distinta famiglia solamente al mattino. Aurora Bozic, via Ghega 8. 45944 C

SIGNORINA distinta, tedesca, primissime referenze occuperebbesi con fanciulli grandicelli, tedesco, lavori ricamo, ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 73697 C

STABILI città-suburbio assume in amministrazione verso mite tasso, reso-conto trimestrale o mensile Cehovin, XX Settembre 65; tel. 3317. 1855 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza lingua tedesca, pratica, offresi prontamente 500 mensili. Cassetta 19217 C, Unione Pubblicità. 19217 C

VENTIQUATTRENNE offresi quale cursore, riscuotitore, magazziniere, uffico, ottime referenze, cauzione. Indirizzo al Piccolo. 45816 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ABILE sarta in tutti lavori, a giornata offresi. Via Antonio Caccia n. 5, pt. 45896 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio macchine cucire. Parini 9, negozio ferramenta. 73736 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana N. 3, I piano, destra. 45868 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro, specialità monogrammi. Tesa 7, V. 45934 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti splendidi signora, lire 30, mantelli ultimi modelli 50, tailleurs perfettissimi 50, rimoderna mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 45831 CC

SARTA espertissima, confeziona perfezione abiti, tailleurs, mantelli. Desiderando, ritira, prova domicilio. Prezzi modicissimi. Mazzini 2, ultimo. 73747 CC

SARTA uomo, capacissima, nuovo e vecchio, offresi. Corso Garibaldi 14, IV, p. 24. 45995 CC

SARTA per signora e altri lavori cucito, svelta, capacissima, miti pretese, offresi a giornata in famiglie. Offerte Cassetta N. 13772 CC, Unione Pubblicità. 13772 CC

SARTA specialista bambini, lavora giornata famiglie signorili. Pietro Zorutti 475 Grana. 73642 CC

SARTA donna, fantasia, specializzata tailleurs. S. Francesco 23, II p. 73721 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA cantiniere cercasi. Presentarsi restaurant Stazione Centrale, interno. 73723 D

APPRENDISTI fabbri, carrozzieri, maniscalchi, cercansi. Cunicoli 13. 73725 D

BANCONIERA giovane, pratica macchina espresso, stabile per locale cercasi, centro. Indirizzo Piccolo. 45965 D

CALZOLAIO 15-16 anni, bravo, cercasi. Via Domenico Rossetti 23. 73656 D

CASSIERA, barista, banconiera, signorina con cauzione, cercansi. Zonta 5-I. 45941 D

CHAUFFEUR con cauzione cercasi prontamente. Cassetta 19231 D Unione Pubblicità. 19231 D

CONDUTTORE cercasi prontamente per trattoria via Udine. Indirizzo Piccolo. 73759 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, eventualmente francese, indipendente, cerca primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 73653 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio avvocatile cercasi. Presentarsi con attestati ore 19.30. Indirizzo Piccolo. 45951 D

GARZONA principiante sarta uomo cerca Sartoria Conte, via S. Nicolò 34-I. 73714 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Udine 18, porta 18. 73675 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Piccardi 15. 45977 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Ferriera 17, p. II. 45976 D

GARZONA per calzoni cercasi. Via Cologna 13, IV, interno. 73646 D

GIOVANETTO pratico fotografia, sviluppo e stampa dilettanti, presentarsi con referenze ditta Pietro Sbisà, via Dante Alighieri 3. 73650 D

GIOVANI volonterosi, con piccola cauzione cercansi per vendita articolo, ottimo guadagno. Cassetta 19248 D Unione Pubblicità. 19248 D

IMPORTANTE magazzino dettaglio merci varie cerca giovanetti apprendisti. Cassetta 19212 D Unione Pubblicità. 19212 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Pier Paolo Vergerio 232, corte. 45887 D

PRINCIPIANTE e garzona sarta donna cercansi. Via Fabbrica 1-III, porta 10. 73647 D

PRINCIPIANTE sarta bianco cercasi. Piccolomini 3, porta 6. 73735 D

RAGAZZA o giovanetto pratico lavoro bar cercasi prontamente. Via Carducci n. 15. 73734 D

RAGAZZETTA per negozio ricamo, cercasi prontamente. Via Sebastiano 2, «Ricamo Moderno». 73750 D

RAGAZZETTO per lavori negozio cerca Calzoleria Torinese. Corso Vittorio 5. 73694 D

RAGAZZO 14-enne cercasi per macelleria. Industria Chiarb. sup. n. 6. 73707 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Electrolux, Muratti 3. 73733 D

RAGAZZO 14-enne cercasi per negozio radio. Via Carducci 22, Percovich. 45911 D

RAGAZZO forte, serio, onesto, per pulizia e piccoli servizi fattorino, cercasi subito. Viale XX Settembre 33, dalle 11 alle 13, portinaia. 45905 D

RAGAZZO 14-enne, principiante macellaio, cercasi. Via Ponte 3. 9417 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Presentarsi coi genitori. Indirizzo al Piccolo. 45969 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Viale XX Settembre 86. 73659 D

RAGAZZO per apprendista orologiaio cercasi. Offerte Cassetta 19216 D Unione Pubblicità. 19216 D

SARTA per bambini e rammendare cercasi a giornata. Negozio articoli fotografici piazza Borsa 2. 45929 D

SARTA cerca signorina principiante senza paga; accetta paganti. Cellini n. 1, V. 45885 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata oppure vuota, comodo cucina, da due persone adulte, cercasi. Offerte Cassetta 19223 E Unione Pubblicità. 19223 E

CAMERE 2 da letto, mobiliate, con comodo cucina, oppure appartamento 2 camere, eventualmente camerino, cercasi. Cassetta 19228 E Unione Pubblicità. 19228 E

CAMERETTA, camerino o letto cerca cinquantenne ex maestra di scuola, ora maestra privata. Offerte con indicazione prezzo Cassetta 19208 E Unione Pubblicità. 19208 E

CAMERINO vuoto con finestra cercasi. Merlo, corso Vittorio Emanuele 43. 73678 E

MOBILIATA centrale, pulitissima, ingresso indipendente, possibilmente bagno, cercasi. Scrivere dettagliatamente Galletti, Hotel Continentale. 73684 E

STANZA vuota cerca giovane impiegato, paraggi Giardino Pubblico. Offerte Cassetta 19242 E Unione Pubblicità. 19242 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, eventualmente con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73692 F

A A. CAMERA mobilio nuovo, luce, affittasi. Peretti, via Colonna 2 (paraggi S. Antonio Vecchio). 73670 F

A A. MOBILIATA, centro, luce, pulizia scrupolosa, affittasi. Via S. Nicolò n. 28, terzo. 45945 F

A A. MOBILIATA, affittasi. Via Maiolica 8, int. p. 25. 73683 F

A. CAMERA mobiliata, vitto completo, affittasi lire sessanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 73663 F

A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniale, ingresso libero, affittansi. Piazza Ospedale 3. 45948 F

A. MOBILIATA bellissima, centrale, comfort, affitta distintissima famiglia. Nicolò 33, secondo 19. 45915 F

A. MOBILIATA bella, grande, ariosa, vitto offresi. Rossetti 39, terzo, destra. 73751 F

A. MOBILIATA indipendente, affittasi prontamente, volendo vitto. Pietà 51, porta 20. 45997 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi escluso donne. Torrebianca 29, terzo. 73691 F

A. MOBILIATA elegante, con vitto, affitto a distinto. Rossetti 23, porta 8. 45903 F

A. STANZA elegante, luce, desiderando vitto, affittasi prontamente. Venti Settembre 81, II, 8. 73680 F

A. STANZE (due), belle, vuote, chiare, per uso ufficio, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 45890 F

CAMERA mobiliata, ariosa, con luce, affittasi a distinta persona. Foscolo 31, V, p. 15. 45798 F

CAMERA due finestre, casa signorile, affittasi prontamente disstintissimo signore. Gatteri 9, II, 14. 73711 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso scale, centro, affittasi prontamente distinto. Indirizzo Piccolo. 45965 F

CAMERA mobiliata, affittasi persona distinta, famiglia non mestierante. Francesco Crispi 36, porta 6. 45938 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi persona dabbene. Pilone 4, porta 4. 73699 F

CAMERA vuota, eventualmente poco cucina, affittasi; escluso figli. Dalle 12 alle 18. Indirizzo Piccolo. 45906 F

CAMERA oppure camerino mobiliato, affittasi unico subinquilino. Gatteri 41, III. 45932 F

CAMERA vuota senza comodo cucina, affittasi persona anziana. Acquedotto 68, III, p. 9. 73660 F

CAMERA elegante, bagno, volendo vitto, affittasi unico, distinto. Rismondo 9, II. 73758 F

CAMERA elegante, luce elettrica, affittasi presso non mestierante, vicino piazza Studi. Indirizzo Piccolo. 45992 F

CAMERA mobiliata, affittasi signora presso signora sola. Istituto 25, II. 45895 F

CAMERA elegantemente mobiliata, luce, stufa, affittasi. Raffineria 7, III, porta 13. 45966 F

CAMERE (due) vuote, affittansi. Felice Venezian 27, mezzanino, porta 12. 45971 F

CAMERETTA elegante affittasi distinto. Aless. Volta 2, mezz. destra. 45995 F

CAMERETTA mobiliata affittasi signore solo. Via Pescheria N. 6, terzo, destra. 45999 F

CAMERETTA mobiliata, due letti, ingresso semilibero, affittasi. Fabbri 1. 9423 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi persona dabbene. Sorgente 5, porta 16, Tolpei. 73719 F

CAMERINO mobiliato, affitto a signora. Timeus 12, III, interno. 45932 F

FAMIGLIA distinta darebbe vitto sano abbondante prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 45893 F

LETTO, affitto a giovanotto o donna in età. Indirizzo Piccolo. 73703 F

MATRIMONIALE uso cucina, luce, affittasi. Via Gatteri 10, porta 9. 73706 F

MATRIMONIALE, camera pranzo comodo cucina, affittasi coniugi. Via Milano 7, I, sinistra. 45953 F

MATRIMONIALE e cucina indipendente, mobiliate, comfort, eventualmente altra stanza una persona, affittansi subito, unici subinquilini. Visitare 10-12, 15-18, Boccaccio 11, quarto, porta 17. 73761 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, ufficio, affittansi. Zonta 5, I. 45941 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi distinti. Gatteri 17, p. 5. 45936 F

MATRIMONIALE, uso cucina, con luce, affittasi. S. Michele 37, porta 5. 45923 F

MATRIMONIALE, uso pianoforte, ingresso libero, vista incantevole, affittasi in villa. Viale Elena 17, barbiere. 73651 F

MOBILIATA, cura vestiario, affittasi a distinto. Battisti 20, III, porta 20. 73641 F

MOBILIATA bella, affittasi a impiegato. Timeus 7, IV, porta 13. 73703 F

MOBILIATA, luce, affittasi per due amici. Solitario 14, I, destra. 73702 F

MOBILIATA interna, affittasi a signore solo. Valdirivo 32, I. 45928 F

MOBILIATA con comodo cucina, affittasi. Via Cologna 67, I, p. 11. 73632 F

MOBILIATA presso persona sola, affittasi a persona distinta. Cunicoli 9, porta 2. 45913 F

MOBILIATA, luce, affittasi a signore, unico subinquilino. Giulia 37, terzo, porta 11. 73749 F

MOBILIATA, luce, volendo vitto, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 45982 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Viale Venti Settembre 25, quarto. 00477 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto signore. Via S. Michele 10, terzo, p. 9. 9420 F

MOBILIATA bellissima, chiara, affittasi a distinto signore. Venti Settembre 41, IV. 9422 F

MOBILIATA, affittasi signore distinto. Tigor 8, scala destra, porta 2. 45919 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, ingreso libero, affittasi. Fonderia 4, terzo. 45909 F

MOBILIATA, affittasi a signore solo. Via Toro 1, I, 5. 73661 F

MOBILIATA, luce, bagno, affittasi a distinto stabile. Boccardi 5, I. 73632 F

MOBILIATA, uno due letti, ogni comfort, pulitissima, affittasi a distinti. Piazza Valle 1, mezzanino 8. 73638 F

MOBILIATA con luce, affittasi per 2 amici; escluso donne. Ginnastica 18, II, p. 9. 73728 F

MOBILIATA, affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 73724 F

MOBILIATA bella, luce, soleggiata, vista mare, affittasi. Sannicolò 4, porta 6. 73?

MOBILIATA bella, con vitto, affittasi. Ruggero Manna 24, porta 6. 73715 F

PENSIONE darebbesi a quattro signori. Via S. Nicolò 13, I. 45980 F

PENSIONE offre distintissima famiglia vitto scelto, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 45957 F

STANZA bene mobiliata, soleggiata, luce, cura vestiario, presso piccola famiglia, affittasi a distinto. Via Ugo Foscolo 37, I, porta 7. 45960 F

STANZA grande, mobiliata, affittasi. Machiavelli 10, III, sinistra. 45959 F

STANZA bellissima, ottimo vitto, affitta distinta famiglia. Rismondo 11, II, destra. 73696 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, affittasi paraggi caffè Roma. Indirizzo Piccolo. 45937 F

STANZA due letti, salotto, lussuosi, cura vestiario, amici, coniugi distinti, eventualmente uso limitato cucina, affittansi. Ventisettembre 21, primo. 45939 F

STANZA vuota, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45991 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 4, II, sinistra. 73756 F

STANZA, ingresso scale, affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 73685 F

STANZA letto, eventualmente salotto, affittasi. Mazzini 12, III, porta 8. 73664 F

STANZA elegantissima, bagno, affitterebbesi a persona sola, ottime referenze. Cassetta 19221 F Unione Pubblicità. 19221 F

STANZA ingresso scale, affittasi per ufficio Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 45968 F

STANZA uso scrittoio, affittasi. Corso Vittorio n. 15, porta 5. 73739 F

STANZA bene mobiliata, affittasi distinto. Milano 25, III, porta 12. 73727 F

STANZA, volendo costo, affittasi persona distinta. Piccolomini 8, porta 7. 45967 F

STANZA grande, luce, I, centro, ingresso scale, affittasi per ufficio. Visitare dalle 10-12.30, dalle 4-6. Indirizzo Piccolo. 73688 F

STANZE mobiliate affittansi. Lazzaretto vecchio 33, I piano, porta 5. 9419 F

STANZE due, bellissime, luce, ingresso scale, vicinanze piazza Goldoni, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 73701 F

STANZE bellissime uso ufficio, abitazione, affittansi. Mazzini 32, porta 8. 45974 F

STANZE due, vuote, bellissime, vista mare, affittansi. Economo 5, III, destra. 73633 F

STANZE due, vuote, centro, casa signorile, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75949 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente a giovane. Campuano 4, quarto. 9427 F

STANZETTA affittasi giovane serio. Via Nicolò Cigotti 100, porta 11, angolo via Istria. 45916 F

STANZETTA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Mazzini 13, IV, dalle 13 alle 16. 73726 F

STANZINO mobiliato luce, affittasi distinto stabile. Machiavelli 10, II, sinistra. 73674 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. CONTABILITA' pratica! Corsi commerciali completi. Stenografia, corrispondenza. Apertura primo ottobre. Durata sei mesi. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10) Certificati riconosciuti dalle aziende private. 45926 G

A. SCUOLA elementare privata con annesso Istituto Prescolastico (Asilo). Inscrizioni aperte. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10) 43936 G

ADULTI principianti, due lezioni settimanali piano, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 73668 G

ALLIEVA Conservatorio 7.o corso darebbe lezioni di piano a principianti, prezzo mite. Via Filippo Corridoni n. 7, II. 45973 G

AUTORIZZATA, premiata Scuola moderna taglio, cucito, modisteria, fiori, prof.ssa Vittoria Lulich, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Col 15 settembre apertura tutti corsi regolari, serali, accelerati. Diplomi a fine corso. Iscrizioni San Nicolò 32, II. 45977 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 45886 G

GRAMMATICA, conversazione tedesca, impartisce signora, giovani fino età 14 anni. Indirizzo al Piccolo. 73717 G

INGLESE: lezioni private, collettive, diurne, serali. Tariffa ridotta. Istituto «Jackson-Royle». Pellico 6. 45852 G

INGLESE, francese, tedesco perfetto, insegna maestra germanica. Metodo proprio pratico. Via Scipio Slataper 28-I, destra. 45969 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9425 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale smarrito piazza Verdi-piazza Goldoni. Rinvenitore onesto riceverà mancia eguale valore lire 85, portandolo Cancelleria Comunità Greco-orientale. 45961 H

CANE caccia bianco-marrone smarrito. Mancia portandolo via Moisè Luzzatto n. 9. 73713 H

FANALE di auto smarito sulla strada di Monfalcone. Portarlo via Piccolomini 9, verso buona mancia. 73681 H

SCARPA marron, uomo, smarrita tratto via Istituto-Massimo d'Azeglio-piazza Ospedale. Mancia portandola Rossetti 51-III, destra. 45931 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI di 3 fino 5 stanze, vuoti o mobiliati, semimobiliati, offre Agenzia piazza Ospedale 3. 45948 I

APPARTAMENTI 4-5 camere, magazzino, affittansi. Orario 14-16. Indirizzo Piccolo. 45538 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi distinti coniugi soli. Settefontane 43, p. 5. 73740 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, comfort, arioso, paraggi Stazione Centrale, scambiasi con altro di 3 o 4 stanze, camerino, cucina, comfort. Offerte 19239 I Unione Pubblicità. 19239 I

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, vuoto, altri varie grandezze, scambi, ville, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 45000 I

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, cucina, altro una, diversi 3, 4 fino 9 stanze, affittansi. Corso 45, I. 45933 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, campagna con orto, alberi fruttiferi, mensili 140 affittasi. Maurizio 16-III. 73738 I

BARCOLA: 3 stanze, cucina, terrazza; altro con vastissima campagna, affittansi senza spese. Palma, Caffè Negozianti. 45927 I

CAFFE', latteria, spazioso locale merci per stagione invernale affittasi. Indirizzo Piccolo. 73665 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiansi per eguale o più grande. Visitare dalle 15 alle 19. S. Giacomo in Monte 11, II, porta 6. 73657 I

CAMERE quattro, centro, affitto bassissimo, scambiansi eguale o tre stanze. Indirizzo al Piccolo. 45998 I

CASE, ville, casetta, orto, affittansi. Garibaldi 17-I. Eventualmente vendonsi. 73729 I

GARAGE per un automobile, altro per 2 e 3, magazzino vasto, acqua, luce, affittansi. A. Volta 10, cortile, ore 15-17. 73677 I

MAGAZZINO con ufficio, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73648 I

MAGAZZINETTO da pittore, adatto per calzoleria, affittasi. Rivolgersi piazza Tommaseo 2. 73718 I

MAGAZZINO con uffici telefono, luce, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45987 I

MATRIMONIALE, sala pranzo, cucina, bene mobiliate, affittansi a distinti. Istituto 21-II. 73710 I

NEGOZIO arredato affittasi. Cassetta 19229 I Unione Pubblicità. 19229 I

QUARTIERE centro, due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, pianoterra, affitto 1700 annue, scambiasi con quartiere quattro stanze, accessori, centro, casa signorile, primo secondo piano. Cassetta N. 19250 I Unione Pubblicità. 19250 I

QUARTIERE 2 stanze, 2 camerini, cucina, centro, affittasi. Battisti 10, negozio. 73732 I

QUARTIERINO bene mobiliato, stanza pranzo, cucina, occorrendo camerino vuoto, disponibile prontamente presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 45884 I

QUARTIERINO camera focolaio, 45 mensili; altro 2 stanze, campagna, affittansi. Zonta 5-I. 45941 I

QUARTIERINI giardino, grandi, campagna; comodità cucina; affittausi; scambi; senza buonuscita. Garibaldi 17-I. 73729 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato, 4-5 stanze, comfort, centro, cercasi fine settembre. Indirizzo Piccolo. 45912 L

CAMERA e cucina, o camera con focolaio, cercasi. Via Udine n. 2, P. T. 73679 L

CERCASI appartamento di 3 o 4 stanze, camerino, cucina, comfort. Offerte cassetta 19240 L Unione Pubblicità. 19240 L

MAGAZZINO o tettoia piccola, per uso officina, paraggi Rozzol, cercasi subito. Offerte cassetta 19238 L Unione Pubblicità. 19238 L

QUARTIERE vuoto, quattro stanze, accessori, primo, secondo piano, centro, casa signorile, cercasi prontamente. Cassetta N. 19251 L Unione Pubblicità. 19251 L

UFFICIO quattro locali, comodità, cerca prontamente importante ditta locale, paraggi Posta Centrale, Carducci, Battisti. Indirizzare offerte cassetta 19106 L Unione Pubblicità. 19106 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITI seminuovi, persone alte, robuste, vendonsi prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 73643 M

APPARATO fotografico, studio completo altro Zeiss-Mentor, occasione vendo. Farneto 10, dopo Ginnastica. 45918 M

BOTTI capacità 700, 350, 200, vendonsi. Cvitanich, Lazzaretto vecchio 35, primo. 9427 M

CAGNETTA lupina, mesi 3, vendesi. Viale XX Settembre 25, portinaio. 45907 M

CARROZZELLA bambini, seminuova, con folo, vendesi. Negozio vini. Chiozza 5. 73693 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, quasi nuova, vendesi prezzo mite. Stuparich 7, porta 16. 73730 M

CASSA controllo lire 800, 2700, occasione, vende Müller. Ireneo sei, telefono 9-97. 45964 M

COSTUME completo da montagna, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 45889 M

FRACK salon, finissimi, ottimo stato, media grandezza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76676 M

GRAMMOFONO moderno a valigia, nuovissimo, vendesi. Commerciale 3, barbiere. 73744 M

GRAMMOFONO tromba grande ottone, 32 dischi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45942 M

MACCHINA cucire nuovissima, altra famiglia, occasione vendonsi anche rate. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 0073 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 230 causa bisogno. Beccherie 3, I. 9424 M

MACCHINA cucire rientrante, vendesi lire 660. Ponte 6, I, sinistra. 73755 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, garantita, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 37757 M

MACCHINA scrivere grande, piccola, occasione, vende Müller. Ireneo sei. Telef. 9197. 45964 M

MACCHINA scrivere portatile, seminuova, occasione vendesi. Tarabocchia 6, mobili. 45958 M

MACCHINA da scrivere «Corona» portabile, usata, vendo occasione. Viale XX Settembre 90, pt. 73636 M

MACCHINA cucire Singer, altra famiglia, vendonsi rate, ritiro usate. Parini 9, ferramenta. 73736 M

MACCHINA da scrivere Haumond, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 45889 M

MANTELLO quasi nuovo, per ragazzetta sedicenne. Donadoni 6, A, pt. 45972 M

MOTORE a gas usato vendesi prezzo irrisorio. Riva Sauro 20, magazzino. 45904 M

PELLI castorino, alcune, vendonsi occasionissima avere pellicce prezzo. Via Manzoni 4, II, sinistra, 10-13, 16-19. 73748 M

RADIO-ricevente Neudradina, 5 valvole con tutti gli accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36449 M

SOPRABITO cowercoat, due vestiti per ragazzi 12-14 anni vendonsi. Commerciale N. 19, pt. 73652 M

TAILLEUR grigio vendesi. Via E. Toti 2, piano 23. 45914 M

VENDESI macchina Espress per 25 litri (Marca Vittoria) quasi nuova, qualunque prova. Ind. Piccolo. 73709 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTEREBBESI occasione, metri 400 rete metallica usata, buono stato, per cinta giardino. Cassetta 19033 N, Unione Pubblicità. 19033 N

FUCILI da caccia acquistansi. Offerte con prezzo. Cassetta 19224 N, Unione Pubblicità. 19224 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA Volete fare un bel regalo? Una guarnitura club? Uno studio? Poltrone club? Grande occasione. Steiner, via Geppa 17. 2304 NN

A A A. COMPERO mobili, camere letto, pranzo, pezzi singoli, pulti, scrivanie, pagando prezzi altissimi. Scrivere Beccherie 6, Israel. 73754 NN

A. STANZA pranzo, salotto, fornimento Club pelle, finissimo, vendonsi partendo. Giulia 4, II, porta 7. 73742 NN

CAMERA pranzo, massiccia, bellissima, 1300 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 45985 NN

CAMERA pranzo palissandro, con sedie imbottite, moderna, lussuosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73753 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 2600! salotto imbottito, 1100! Türk. Cesare Battisti 12. 1000 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, valore lire 5500, occasione, metà prezzo. Corso Garibaldi 14, porta 9. 19252 NN

CAMERE letto, faggio, matrimoniali, 1700 poi, cucine 500, sale pranzo 2500, salotti 550. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 45258 NN

CESARE Battisti 12, nuovo negozio mobili Türk, vendonsi: camera matrimoniale massiccia, extraforte, 1700! mogano, 1800! altra lussuosa, in esposizione, 2000! letti singoli, lire 160! 1000 NN

CUCINA splendida, con marmi, metà prezzo, vende falegname. Venezian 24. 45898 NN

CUCINE, ricco assortimento, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 73746 NN

DIVANO in buonissimo stato vendesi. Via Fabio Severo n. 12, I porta 3. 73654 NN

LETTI due suste, materassi, 480; suste 70; materassi 60; camera letto completa, suste, 1250, nuovo, vendo. Fonderia 10. Magazzino Falceri. 73743 NN

LETTINO e armadio, vendonsi. Rossetti 15, secondo, porta 12. 45899 NN

LETTO una persona, vendesi. Boccaccio 5, porta 19. 73640 NN

MATRIMONIALE psiche, laccata bianco, vendo miglior offerente. Esclusi mediatori. Buonarroti 6. 45970 NN

OTTOMANE suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 15, Tappezziere. 73658 NN

POLTRONE due, stanza da bambini ed altri mobili diversi, vendonsi causa immediata partenza. Via Cologna 2, porta 3. 73689 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» «Förster» «Lauberger Gloss» «Hofmann» «Bechstein» «Bösendorfer» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI stupendi modelli, incrociati, garanzia massima, perfezione grandissima, vendonsi prezzi favorevoli. Solitario 25, III. 45823 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia, prezzi notevolmente ribassati. Cesare Battisti 12. 19187 NN

PIANINI autopiani, armonium, recentissimi arrivi. Vendita rateale. Noleggio convenientissimo. Riosa. Mazzini 44. 45935 NN

PIANINO lussuoso, mogano, incrociate, moderatore, lire 3800; altro poco usato, nero, 2600; pianoforte mezzacoda, viennese, nero, lire 1600; mignon nuovo, finissimo, meccanica inglese, voce splendida, incrociate, 8800 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO a coda, Bosendorfer, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 45889 NN

PIANOFORTI, armonium, primarie fabbriche, Scambi, occasioni, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 45931 NN

PREZZO vantaggioso, vendesi piano, studio, matrimoniale, quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 45926 NN

SALOTTO veneziano, fornimento club pelle, ottimo stato, vendonsi. Trenta Ottobre 15-I, s. sinistra. 73629 NN

STANZA pranzo solidissima, studio quercia, bellissimo, vende falegname. Venezian n. 24. 45900 NN

VETRINA grande, banco marmo, qualunque prezzo, vendonsi. Mazzini 5, Buffet. 73672 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, compero. Signoretto. Corso Vitt. Em. 2. 73564 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. DOVE trovasi il più ricco assortimento di calzature d'uomo??? Calzoleria Muratti 1(dirimpetto Cine Excelsior). 19177 O

A. LINGUE salmistrate lire 10, vende macelleria Wenghersin. Foscolo 16. 45955 O

CASSE vuote, nuove, diverse grandezze, vendonsi. Via F. Rismondo 7. 73687 O

FAMIGLIE! Biancheria, maglierie, gilet lana, ombrelli, quattro lire settimanali lire 100 di merce. Ditta Levi, Battisti 13, II. 45924 O

PARTITA occasione copertori letto 2 piazze, in seta, 15 colori, disegni giapponesi. Trattare dalle 13-15. Via Milano 16, terzo destra. 73635 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI pubblicità cercansi. Referenze, oppure cauzione. Indirizzo Piccolo. 45917 P

AGENTI assumonsi per città e provincia, per visitare clienti privati, per articolo facilissimo, con buon margine (con cauzione, 500 lire, preferiti). Offerte cassetta 19209 P. Unione Pubblicità. 19209 P

DEPOSITO articoli sanitari, rubinetterie, scaldabagni, marche primarie, cerca agenti disposti visitare clientela alberghi, ospedali, case di cura, gabinetti medici e dentistici, saloni barbieri, parrucchieri, ecc., città ed eventualmente provincia. Esigesi venditore già provetto e offerte dettagliate comprovanti capacità. Assolutamente indicare referenze. Condizioni da convenirsi. Cassetta 19211 P Unione Pubblicità. 19211 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo presso fabbricanti cioccolato, pasticcerie e coloniali, cerca importante Casa per collocamento in Milano e Lombardia di uve secche, prugne di Bosnia, nocciuole levantine ecc. Serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 19274 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Nazzaro, ottime condizioni, vendesi, buono affare. Telefonare 4697. 45952 Q

BENZ torpedo, trapuntini, perfetta, vendo occasionissima, cinquemila. Penzo. Ronchi Legionari. 45947 Q

BICICLETTA nuova, tipo lusso, vendesi occasione. Via Timeus 14, barbiere. 73704 Q

BICICLETTA viaggio, ottimo stato, vendesi. Via Giulia 17, secondo, sinistra. 73720 Q

LAMBDA occasione, buonissimo stato, bilon smontabile, vendesi. Via M. Luzzatto n. 8. 45891 Q

RATEALMENTE, prezzi ribassati, vendo moto ultimi modelli, sidecar impianto, causa partenza liquido. Boccaccio 31. 45867 Q

509 Spyder, come nuova, sei duote, vendesi 11.200 oppure scambiasi con 501 Spinto o Ceirano Sport, pagando differenza contanti. Garage Marelli, Monfalcone. 19272 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.- R

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, generi alimentari, buonissima posizione, forte lavoro, affare vera occasione, vendesi causa impegni. Banco Caffè Venezia, Viale XX Settembre. 73547 R

GELATERIA caffè, lavoro sicuro, locale splendido, adatto anche per altre aziende, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 73634 R

MAGLIFICIO elettrico, piena attività, per ragioni famiglia, cerca socio competente, assumere direzione con stipendio fisso non chè partecipazione utili. Rivolgersi Maglificio Gradisca d'Isonzo. 5635 R

MUTUO 40.000 su valore quintuplo cercasi. Amministrazione stabili, Torre bianca 2?. 73752 R

NEGOZIO barbiere bene arredato, buona clientela, paraggi S. Giacomo, vendesi prezzo irrisorio. Dreos, Caffè Tommaso. 45921 R

OSTERIA vendesi prontamente, anche a prova. Indirizzo Piccolo. 73759 R

TRATTORIA bella posizione in Monfalcone, con quartiere due camere più locale grande; forte lavoro, ricco inventario vendesi prezzo irrisorio causa assoluta partenza. Informazioni Dreos, Caffè Tommaseo Trieste. 73698 R

VECCHIA accreditata casa esportazione fiori freschi Riviera associerebbesi persona seria conoscenza tedesco, disponga ventrentamila. Lavoro lautamente rimunerativo, nessun rischio, adattissimo anche signora, signorina. Schiarimenti Boris, Garibaldi 7, Genova. 5637 R

1700 garantite cercansi. Restituisconsi 2000 in due mesi. Scrivere cassetta 19220 R, Unione Pubblicità. 19220 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA rendita netta 8500, vendesi 55.000, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 45994 S

CASETTA vendesi, occasione, 13.500. Rivolgersi via Giulia 50, Banco lotto. 45988 S

CASETTA centro, tre quartieri, uno libero, vista splendida, acqua, gas, luce, vendesi buone condizioni. Rocco, via Roma 23. 73690 S

OCCASIONE! vendesi campagna, mq. 2500 prossimità Stazione Rozzol. Sette fontane N. 270. 73760 S

VILLA 16 locali, 9000 metri giardino vendesi 135.000. Palma, Caffè Negozianti. 45927 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

AGIATO 40-enne statale, bello aspetto, sposerebbe ovunque signorina cattolica, onesta, piacente. Serietà assoluta. Offerte cassetta 19243 U, Unione Pubblicità. 19243 U

SIGNORA distinta, facoltosa, corrisponderebbe con signore sessantenne propenso a dare luogo climatico, scopo matrimonio. Non anonime cassetta 19245 U, Unione Pubblicità. 19245 U

30.ENNE distinto, professionista, agiato, annue 30-34 mila, disposto matrimonio signorina bella presenza, anche senza dote. Inviare indirizzo. Scrivere N. U., Hotel Corona, Postumia. 19273 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. CONTINUA con vera soddisfazione del pubblico la liquidazione calzature prezzi irrisori. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 19177 V

ABAT-jours artistici, cuscini, cortine e tutti moderni lavori a mano. Assumonsi ordinazioni. Kloor, via Mazzini 12, 7. 45920 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria, telefono interurbano 20-64. 145817 V

OSTI e trattori, fornitevi di vino nuovo bianco, dolce, filtrato, prezzo conveniente. Istituto 5, Carpenetti. 45882 V

RATEALMENTE, via S. Michele 6, II, vestiti pronti, su misura, stoffe, mantelli, tailleurs, princesses, biancheria. Prezzi buoni. 45930 V

Si spense serenamente iersera

Carlo Srimsek

Procuratore presso l'«Anonima Settentrionale»

lasciando nello strazio più profondo i fratelli **FRANCESCO, AMALIA** in **TOMMASINI, MARIO** (assente), il cognato **ANTONIO**, le cognate, i nipotini, e parenti tutti, i quali ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 16 corrente alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 settembre 1927.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Si è spenta serenamente l'anima buona di

Angelina Perhauz nata Chero

Gli angosciati genitori, il marito **ALBERTO**, i figli **GASTONE** e **LIDIA RIDI**, a nome anche degli altri congiunti, ne dànno la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali ebbero luogo ieri 13 corrente.

Gorizia, 14 settembre 1927.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spegnevasi santamente nell'età di anni 80

Antonio Cerqueni

ex Negoziante

lasciando nel dolore la consorte **ANTONIA**, i figli **CARLO** e **EMILIA**, la nuora **EMILIA** nata **CROGLICH** ed i nipotini **CARLUCCIO** e **LICIA**, i quali in unione alla sorella **MARIA OKRETICH** ed altri parenti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 14 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Filippo Corridoni.

Trieste, li 13 settembre 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo breve periodo di penose sofferenze spirava ieri 13 corr. tra lo strazio dei figli adorati e della moglie, ed il compianto di quanti lo conobbero il

cav. GIOVANNI CURTO

Ispettore di I.a Classe delle FF. SS.

I parenti ne dànno il triste annuncio informando quanti conobbero e stimarono l'Estinto, che i funerali avranno luogo in Palermo, dove la salma sarà trasportata.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare in vario modo la loro indimenticabile mamma, nonna e suocera

MARIA SEPIN

Un grazie speciale vada all'esimia dottoressa sig.na Ondina Cipriani ed alla sig.na Anna Bobich per le zelanti e amorose cure prestate alla cara Estinta, come pure a tutti i donatori di fiori.

Famiglie: SEPIN - SKRINJAR
